



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 19/12/2024

Numero Registro Dipartimento 1665

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 18929 DEL 19/12/2024

Oggetto: Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27bis D.lgs152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il parere favorevole di Valutazione Impatto Ambientale per il progetto “Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica pari a 30 MW denominato ‘Sant’Agazio’ da ubicare nel Comune di Squillace (CZ) e da connettere mediante cavidotti interrati presso la Sottostazione Elettrica di Trasformazione esistente 380/150 kV di proprietà Terna S.pA. ubicata nel Comune di Maida (CZ)” - Pratica n. 114 (CZ) sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.
Proponente: RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Cod. Proposta 66722
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Cod. Proposta 66722
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- lo Statuto regionale;
- la legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale” ed, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigete con funzioni di Dirigente Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2661 del 21/06/1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 21/06/1999, recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione” e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 665 del 14/12/2022 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione regolamento di riorganizzazione della struttura della Giunta Regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 4 del 23/01/2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 29 del 06/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 571 del 24/10/2024 con la quale è stato confermato il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026, approvato D.G.R. n. 29/2024 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 24 ottobre 2024, n. 572 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n. 12/2022 e s.m.i.”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15866 del 13/11/2024 recante “D.G.R. 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024 recante “D.G.R. N. 572/2024. conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” del Dipartimento “Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” al Dott. Giovanni Aramini”;

VISTI ALTRESÌ:

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- la legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n. 19 del 04/09/2001 recante “Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria”;

- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante "Norme in materia di aree protette";
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e ss.mm.ii. recante attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e ss.mm.ii. ed in particolare l'articolo 27-bis, disciplinante il provvedimento autorizzatorio unico regionale nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale;
- il comma 7-bis. del suddetto articolo laddove si specifica che "qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, la amministrazione competente indica in Conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella Conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo";
- l'articolo 28 del D.Lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- il Decreto Legislativo n.159 del 6 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"" e successiva modifica disposta con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- Il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- La Legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144";
- il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- la legge regionale 3 agosto 2018, n. 25 - Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati, di equo compenso e di contrasto all'evasione fiscale;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VI) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la legge 29 luglio 2021, n. 108 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime

misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 coordinato con la legge di conversione 27 aprile 2022, n. 34 recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";
- il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022 che istituisce il quadro per l'accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili, per ultimo modificato con Reg. (UE) 2024/223 del 22 dicembre 2023;
- il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune";
- il decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181 "Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023", convertito con modificazioni dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11;

PREMESSO CHE:

- con domanda presentata sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente", assunta al prot. n. 221981 del 25/03/2024, è stato chiesto, dal Proponente RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto in epigrafe;
- con nota prot. n. 225520 del 26/03/2024 il Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento, Autorità Competente, ha nominato il responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della l. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 229065 del 27/03/2024, questa Autorità Competente ha disposto l'invio telematico degli elaborati progettuali pubblicati sul sito web istituzionale <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?41093> nonché resi disponibili sulla Pratica n. 114 (CZ) del sistema Calabria Suap "Sportello Ambiente", con contestuale richiesta di verifica della completezza documentale entro trenta giorni per tutti gli enti ed amministrazioni potenzialmente interessati e competenti ad esprimersi sulla realizzazione ed esercizio del progetto nel rispetto del comma 2 del citato art. 27-bis;
- in esito alla suddetta verifica, questa Autorità Competente ha inoltrato al Proponente istanza di integrazioni mediante nota recante prot. n. 302883 del 03/05/2024;
- questa Autorità Competente, ricevute le integrazioni acquisite al prot. n. 365108 del 31/05/2024, con successiva nota prot. n. 368403 del 03/06/2024, ha disposto la pubblicazione degli elaborati progettuali ancorché integrati sul citato sito istituzionale ai fini della presentazione di osservazioni da parte del pubblico interessato entro il termine di 30 giorni previsto dal comma 4 del citato articolo 27-bis;
- nel rispetto del successivo comma 5 del citato art. 27-bis, con nota prot. n. 441033 del 04/07/2024 questa Autorità Competente ha chiesto al Proponente documentazione integrativa, assegnando un ulteriore termine di trenta giorni, in esito ai riscontri forniti entro i termini da parte degli enti e delle amministrazioni ricomprese nel procedimento;
- il Proponente in data 01/08/2024 (prot. SUAP n. 506392), ha depositato sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente" le integrazioni documentali richieste;

- con nota prot. n. 509399 del 02/08/2024, questa Autorità Competente ha disposto, nel rispetto dell'ultimo periodo del comma 5 del citato art. 27-bis la pubblicazione della documentazione integrativa ricevuta sul proprio sito web nel frattempo rinnovato (<https://www.regione.calabria.it/bandi/impianto-di-produzione-di-energia-elettrica-da-fonte-eolica-pari-a-30-mw-denominato-santagazio-da-ubicare-nel-comune-di-squillace-cz/>) e, tramite proprio apposito avviso, ha avviato una nuova consultazione del pubblico di durata pari a 15 giorni;
- contestualmente, con la medesima nota è stata indetta la Conferenza di servizi, con convocazione della prima riunione tenutasi in data 09/09/2024, alla quale sono stati invitati a partecipare il Proponente e le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi previsti per la realizzazione ed esercizio del progetto in argomento;
- con successiva nota prot. n. 575925 del 16/09/2024 questa Autorità Competente ha convocato la seconda riunione di Conferenza di servizi per giorno 09/10/2024, trasmettendo contestualmente il verbale della prima riunione del 09/09/2024;
- con nota prot. n. 647462 del 15/10/2024 questa Autorità Competente ha convocato la terza riunione di Conferenza di servizi in data 06/11/2024 e trasmesso il verbale della seconda riunione del 09/10/2024;
- con nota prot. n. 711944 del 13/11/2024 questa Autorità Competente ha convocato la quarta ed ultima riunione di Conferenza di servizi in data 09/12/2024 e trasmesso il verbale della terza riunione del 06/11/2024;
- con nota recante prot. n. 789190 del 17/12/2024 questa Autorità Competente ha trasmesso a tutti gli enti ed amministrazioni il verbale dell'ultima riunione di Conferenza del 09/12/2024 recante la Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi costituente il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e comprendente e recante l'indicazione esplicita del provvedimento di VIA/VI ed i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione ed esercizio del progetto;

CONSIDERATO CHE:

- nell'ambito dell'ultima riunione di Conferenza di servizi 06/11/2024, con esiti esposti in **Allegato 1** "*Determinazione conclusiva e titoli abilitativi acquisiti in CdS*" parte integrante e sostanziale del presente decreto, si è dato atto:
 - che tutte le determinazioni degli enti e delle amministrazioni partecipanti alla conferenza risultano congruamente motivate e formulate in termini di assenso;
 - che la Determinazione finale di conclusione del procedimento con esito favorevole è adottata sulla base delle posizioni prevalenti espresse e comprende i titoli abilitativi resi da tutte le amministrazioni ed enti partecipanti;
 - della non applicabilità dell'art. 20 comma 4 della l. n. 241/90 attinente esclusivamente il silenzio assenso tra p.a. e singolo privato (nei procedimenti ad istanza di parte), laddove il silenzio assenso è la regola generale per gli atti/provvedimento di codecisione quale la presente Determinazione conclusiva della conferenza di servizi;
 - che, ai sensi dell'art. 17bis della l. n. 241/90 e ss.mm.ii., il silenzio assenso è esteso, senza distinzione alcuna, a tutti i procedimenti diretti all'adozione di provvedimento c.d. "pluristrutturati" ossia provvedimenti quali espressione di più volontà espresse da diverse amministrazioni anche preposti alla tutela di interessi sensibili;
 - che i titoli sopra esposti, ritenuti acquisiti senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.), non afferiscono a provvedimenti espressi richiesti da disposizioni del diritto dell'U.E. (VIA, AIA, emissioni atmosfera, stabilimenti balneari, ecc.);
 - della sussistenza di indicazioni da parte degli enti e delle amministrazioni competenti circa la definizione di cronoprogramma per il rilascio di ulteriori titoli relativi ad un livello progettuale esecutivo ovvero verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa necessari per la messa in esercizio dell'impianto o per l'avvio delle attività, così come previsto dall'art. 27bis comma 7bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., afferente al parere vincolante in materia di valutazione del rischio bellico art. 28 D.Lgs. n. 81/08, nonché, stante l'assenza di istanza sismica, autorizzazione/presa d'atto deposito di progetti esecutivi di opere strutturali ai sensi delle norme tecniche vigenti in zona sismica, da avviare nell'ambito del successivo livello progettuale esecutivo;

- della sussistenza delle condizioni per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- nell'ambito dell'ultima riunione di Conferenza di servizi 09/12/2024 si è dato atto, per effetto di quanto sopra, della sussistenza delle condizioni per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., per mezzo di provvedimento espresso, in ogni caso, condizionato al:
 - rilascio dell'**autorizzazione unica** (ex art. 12 D.Lgs. n. 387/03) e dell'**autorizzazione per le opere di connessione**(L.R. n. 36/2023) a seguito dell'avvio dell'iter amministrativo relativo alle pubblicazioni previste anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto;
 - completamento della **procedura amministrativa di accertamento della sussistenza o meno degli usi civici** sui terreni interessati dal progetto secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 10 del 05/12/2022, che si completa con l'adozione del relativo atto ovvero dell'accertamento della qualità del terreno che si assume di uso civico da parte del Commissario agli Usi Civici della Calabria, restando inteso che, in caso di accertamento della sussistenza di detto vincolo dovranno essere attivate, ricorrendone le condizioni, le relative procedure di superamento.

RITENUTO di dover:

- prendere atto dei titoli abilitativi acquisiti nella Conferenza di servizi, adottarne la Determinazione conclusiva e, conseguentemente, provvedere all'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi di quanto previsto dall'art. 27-bis del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il parere favorevole di compatibilità ambientale (VIA) nonché i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto ovvero acquisiti senza condizioni;
- vincolare il Proponente a conformare il progetto alle condizioni ambientali, raccomandazioni e prescrizioni rilasciate dai vari enti ed amministrazioni competenti;
- dare atto del termine di validità del parere di VIA e che l'efficacia temporale dei titoli abilitativi è definita secondo le specifiche norme di settore come anche le prescrizioni, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate secondo le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei medesimi soggetti titolari al rilascio degli stessi;
- di stabilire le condizioni di verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO CHE:

- il presente decreto non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- gli oneri istruttori sono stati versati dal Proponente giusto Decreto del Dirigente Generale di accertamento delle entrate n. 11258 del 03/08/2023;
- per il procedimento in oggetto di natura autorizzativa sussistono in atti le dichiarazioni di pagamento di cui all'art. 3 della L.R. n. 25/2018, rilasciate dai professionisti per conto del committente Proponente ed acquisite in occasione delle riunioni di Conferenza di servizi e comunque depositati sulla pratica SUAP;
- sono state effettuate le verifiche d'ufficio di cui al D.Lgs. n.159/2011 mediante richiesta di documentazione antimafia del Ministero dell'Interno tramite la Banca Dati Nazionale Unica (BDNA), recante prot. n. PR_RMUTG_Ingresso_0132927_20240404, ai fini della verifica di cui all'art. 87 comma 1 del citato decreto legislative;
- dalla data di richiesta delle comunicazioni antimafia, sono decorsi giorni trenta dall'inoltro della stessa, con conseguente possibilità di dare corso al rilascio della presente autorizzazione, salvo la revoca immediata dello stesso in caso di pervenuto successivo esito negativo delle verifiche in parola;

ATTESTATA, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente decreto;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto.

DECRETA

- 1) **Di richiamare** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente decreto ed in questa parte integralmente trascritta;
- 2) **Di prendere atto** dei titoli abilitativi acquisiti nella Conferenza di Servizi decisoria, e conseguentemente, di autorizzare il Proponente alla realizzazione per il progetto *“Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica pari a 30 MW denominato ‘Sant’Agazio’ da ubicare nel Comune di Squillace (CZ) e da connettere mediante cavidotti interrati presso la Sottostazione Elettrica di Trasformazione esistente 380/150 kV di proprietà Terna S.p.A. ubicata nel Comune di Maida (CZ)”* - Pratica n. 114 (CZ) sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, sulla base dei titoli abilitativi ricompresi nel presente provvedimento autorizzatorio unico, ai sensi dell’articolo 27-bis del D.lgs. 152/2006, elencati nell’**Allegato 1** – *“Determinazione conclusiva e titoli abilitativi in CdS”* al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;
- 3) **Di adottare** la determinazione conclusiva motivata della Conferenza di servizi di cui in premessa e, per l’effetto, di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al progetto di *“Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica pari a 30 MW denominato ‘Sant’Agazio’ da ubicare nel Comune di Squillace (CZ) e da connettere mediante cavidotti interrati presso la Sottostazione Elettrica di Trasformazione esistente 380/150 kV di proprietà Terna S.p.A. ubicata nel Comune di Maida (CZ)”* - Pratica n. 114 (CZ) sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente” proposto dal Proponente RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l., la cui **efficacia rimane subordinata** nel rispetto della citata determinazione a:
 - a) rilascio dell’**autorizzazione unica** (ex art. 12 D.Lgs. n. 387/03) e dell’**autorizzazione per le opere di connessione** (L.R. n. 36/2023) a seguito dell’avvio dell’iter amministrativo relativo alle pubblicazioni previste anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell’impianto;
 - b) completamento della **procedura amministrativa di accertamento della sussistenza o meno degli usi civici** sui terreni interessati dal progetto secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 10 del 05/12/2022, che si completa con l’adozione del relativo atto ovvero dell’accertamento della qualità del terreno che si assume di uso civico da parte del Commissario agli Usi Civici della Calabria, restando inteso che, in caso di accertamento della sussistenza di detto vincolo dovranno essere attivate, ricorrendone le condizioni, le relative procedure di superamento.
- 4) **Di dare atto** che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall’art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dagli artt. 14, comma 4, e 14quater comma 1 della legge 241/90 e s.m.i., comprende, come da allegato richiamato, il rilascio delle autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di servizi;
- 5) **Di vincolare** il Proponente a conformare, prima della realizzazione del progetto autorizzato, gli elaborati progettuali alle condizioni ambientali, alle raccomandazioni e alle prescrizioni rilasciate dai vari enti ed amministrazioni competenti, riportati nel citato **Allegato 1**;
- 6) **Di dare atto** che il termine di validità del parere di compatibilità ambientale (VIA) è fissato in 5 anni (art. 25 comma 5 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) dalla trasmissione del presente decreto per la realizzazione dei lavori di che trattasi; trascorso detto periodo, senza che gli stessi siano realizzati, la procedura di VIA/VincA – salvo proroga da parte dell’autorità competente su istanza del proponente – dovrà essere reiterata;
- 7) **Di dare atto** che l’efficacia temporale dei titoli abilitativi acquisiti nell’ambito della Conferenza di servizi è quella definita secondo le specifiche norme di settore e che le prescrizioni riportate dai pareri abilitativi rilasciati dai vari enti ed amministrazioni competenti, sono rinnovate e

riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei medesimi soggetti titolari al rilascio degli stessi;

- 8) **Di stabilire** che è attribuita ad ARPACAL la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni (VIA) nonché l'esecuzione della Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. unitamente alle ispezioni, ai controlli, ai prelievi e alle verifiche necessarie ad accertare il rispetto degli obblighi assunti nel Pianto di Utilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 9 comma 7 e segg. del D.P.R. n. 120/2017; mentre la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni di esercizio attività saranno effettuati dai Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentanti;
- 9) **Di disporre** che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente e all'ARPACAL (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;
- 10) **Di disporre la trasmissione del presente decreto**, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni della Conferenza di Servizi coinvolti nel procedimento regionale espletato;
- 11) **Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 12) **Di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 13) Di dare atto che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Luigi Gugliuzzi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
SALVATORE SIVIGLIA
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali"

Verbale n. 4

Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art 27 bis D.lgs. 152/2006 per il progetto inerente impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica pari a 30 MW denominato "Sant'Agazio" da ubicare nel Comune di Squillace (CZ) e da connettere mediante cavidotti interrati presso la Sottostazione Elettrica di Trasformazione esistente 380/150 kV di proprietà Terna S.p.A. ubicata nel Comune di Maida (CZ).

Proponente: RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.

Comuni d'intervento: Squillace (CZ), Borgia (CZ), San Floro (CZ), Cortale (CZ), Girifalco (CZ), Maida (CZ), Caraffa di Catanzaro (CZ).

In data **09 del mese di dicembre dell'anno 2024** si tiene l'**ultima riunione della Conferenza dei servizi** convocata con nota prot. n. 711944 del 13/11/2024 e preceduta dalle riunioni svolte nelle date del 09 settembre, 09 ottobre e 06 novembre c.a., presso la sede della Regione Calabria Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, sita c/o la Cittadella Regionale Loc. Germaneto di Catanzaro, inerente il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il progetto in epigrafe presentato dal Proponente RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. (RWERI).

§§§§§

Su disposizione di delega e di nomina (prot. n. 759440 del 04/12/2024) del Dirigente Dott. Giovanni Aramini del Settore 2, le funzioni di Presidente sono esercitate dall'Ing. Luigi Gugliuzzi, mentre le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte dal Dott. Antonio Larosa.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la riunione alle ore 10:40 ed informa tutti i presenti che la riunione è registrata al solo fine di agevolare le esigenze di redazione del relativo verbale in capo al segretario e che, dopo tale uso, il documento digitale verrà cancellato, non andando a costituire documentazione amministrativa da archiviare nel fascicolo. Il Presidente comunica che non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei singoli presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti della Conferenza stessa ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2013 e s.m.i. e del Regolamento UE 679/2016.

Per la parte Proponente partecipano, come da comunicazione a mezzo email del 06/12/2024 (registrata al prot. n. 777778/2024):

- Ludovica Nigiotti (Legale Rappresentante RWERI), in collegamento da remoto;
- Alessandra Costantini (Legale rappresentante RWERI), in collegamento da remoto;
- Pasquale Pappalardo (responsabile di progetto per conto di RWERI), in collegamento da remoto;
- Giorgio Salatino (progettista), in collegamento da remoto;
- Saverio Pagliuso (progettista), in collegamento da remoto.

Durante la riunione, il Presidente, al fine di semplificare le fasi redazionali del presente verbale, chiede - come già fatto nelle precedenti riunioni - che gli interventi da parte del Proponente siano riportati da un unico rappresentate, individuato nel l.r. Dott.ssa Ludovica Nigiotti, esclusiva firmataria del presente verbale.

Per gli Enti/Amministrazioni invitate partecipa per Italgas Reti S.p.A, il Sig. Bruno Belluso in collegamento da remoto.

Per gli altri Enti/Amministrazioni convocate, non è presente nessun rappresentante.

§§§§§

Il Presidente espone sinteticamente le finalità del progetto in discussione inerente la realizzazione e la messa in esercizio nel territorio del Comune di Squillace (CZ) di un impianto eolico e relative opere di connessione, composto da n. 6 aerogeneratori con turbine ad asse orizzontale dotate di rotore tripala ciascuno con potenza nominale di 5 MW, per complessivi 30 MW.

Il tracciato del cavidotto interrato in MT di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), partendo dal Comune di Squillace, si dirigerà verso Nord seguendo prevalentemente la viabilità esistente (strade comunali e provinciali) che funge anche da limite amministrativo dei territori comunali, interessando nel contempo i territori dei Comuni di Borgia (CZ), San Floro (CZ), Cortale (CZ), Girifalco (CZ), Caraffa di Catanzaro (CZ) e Maida (CZ), dove è situata la cabina primaria.

In esito alla verifica di compatibilità ambientale svolta dalla Strutture Tecnica di Valutazione regionale, l'impianto subisce una riduzione fisica con l'eliminazione dell'aerogeneratore SA4 atteso, peraltro, che lo stesso parere di VIA/VI (prot. n. 695820 del 06/11/2024) prevede che *<<in fase di installazione potranno essere utilizzate soluzioni tecnologiche diverse con eventuale aumento di potenza elettrica installata tale da garantire le medesime ovvero ridotte caratteristiche dimensionali e di emissione sonora del progetto definitivo valutato>>*.

Il Presidente procede facendo intervenire inizialmente il rappresentante di Italgas Reti S.p.A. Sig. Bruno Belluso, il quale, per come già esposto nelle precedenti riunioni, conferma il rilascio del preliminare parere favorevole per quanto riguarda il superamento delle interferenze con i sottoservizi di proprietà della medesima società, con invito al Proponente a voler rinnovare, in fase di avvio del cantiere, l'istanza sul portale (Myitalgas - coordinamento sottoservizi - <https://clienti.italgas.it/clienti/login.action>) per il rilascio del rispettivo nulla osta definitivo.

Trattandosi di Determinazione conclusiva della Conferenza di servizi, il Presidente procede con il riepilogo dei titoli abilitativi fino ad oggi acquisiti, nel rispetto della circolare interna dirigenziale (prot. n. 295182 del 29/04/2024) conservata in atti, "esclusivamente" acquisiti attraverso piattaforma SUAP, unico punto di accesso per i procedimenti e sub-procedimenti confluenti nel PAUR in argomento:

- 1) prot. n. 53490 e prot. n. 53491 del 25/07/2024 del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Divisione XIII Ispettorato Territoriale Calabria-Sicilia**, recante **nulla-osta con prescrizioni per le costruzioni elettriche** (artt. 111, 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933; art. 95 D.Lgs. n. 259/2003; D.M. Min.Com. 04/07/2005), acquisito in occasione della prima riunione di Conferenza di servizi del 09/09/2024.
- 2) prot. n. 537361 del 26/08/2024 della **Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture - Lavori Pubblici - Settore n. 4 "Lavori Pubblici, politiche edilizia abitativa, vigilanza aterp, espropri"**, recante **parere di massima favorevole alla realizzazione dell'intervento ai soli fini espropriativi**, condizionato a precisi adempimenti in capo al Proponente ed in capo al responsabile del procedimento unificato (L.R. n. 42/08) per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto in argomento c.d. autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. n. 387/03, acquisito in occasione della prima riunione di Conferenza di servizi del 09/09/2024.
- 3) prot. n. ENAC-ACL-23/09/2024-0138336-P dell'**ENAC** recante **nulla osta ai sensi degli artt. 709-711 del Codice della Navigazione con relative prescrizioni**, acquisito nella seconda riunione di Conferenza di servizi del 09/10/2024.
- 4) prot. n. 20621 del 04/10/2024 acquisito nella seconda riunione di Conferenza di servizi del 09/10/2024, dell'**Agenzia del Demanio che rilascia nulla osta, recante prescrizioni ai fini di tutela dominicale per le particelle censite in agro del Comune di Squillace Fg 22 p.lle 345-347-348-349-351-352 aree demaniali dello Stato (Agricoltura e Foreste)** interessate da attraversamento di cavidotto MT e per le quali è previsto l'utilizzo con apposito atto di locazione.
- 5) **parere di motivato dissenso sotto l'aspetto culturale e paesaggistico alla realizzazione dell'impianto rilasciato dal Ministero della Cultura -Soprintendenza** in occasione di partecipazione diretta nella seconda riunione di Conferenza di servizi del 09/10/2024, con conferma dei contenuti resi con nota prot. n. MIC|MiC_SABAP-CZ-KR|02/07/2024|0004922-P del 02/07/2024; il suddetto parere non è stato accolto nella stessa riunione per effetto della mancata partecipazione del medesimo ente alla Conferenza di servizi preliminare dell'11 settembre e 15 novembre 2023 attivata ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. n. 152/06 e

ss.mm.ii., là dove l'ultimo comma prevede che <<le amministrazioni e gli enti che non si esprimono nella conferenza di servizi preliminare non possono porre condizioni, formulare osservazioni o evidenziare motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento nel corso del procedimento di cui all'articolo 27-bis, salvo che in presenza di significativi elementi nuovi, emersi nel corso di tale procedimento anche a seguito delle osservazioni degli interessati>>.

- 6) prot. n. 2 del 09/07/2024 recante **assenso favorevole della So.Ri.Cal. Spa con prescrizioni in ordine alle interferenze rispetto alle condotte dell'acquedotto regionale 'Maiorizzini'** in corrispondenza della SP59, acquisito nella seconda riunione di Conferenza di servizi del 09/10/2024.
- 7) prot. n. 10615 del 06/11/2024 del **Settore Tecnico del Comune di Squillace** confermato in occasione della partecipazione diretta alla precedente riunione del 06/11/2024, riportante **parere favorevole di compatibilità generale, di coerenza e di conformità dell'intervento rispetto allo strumento urbanistico comunale, alla L.R. urbanistica n. 19/2002 ed al Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica (QTRP Tomo IV art. 15), ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 17/2022**, in quanto:
 - le zone finalizzate all'installazione degli aerogeneratori, pur se classificate agricole dai piani urbanistici, sono prive di vocazioni agricole e/o paesaggistico/ambientali di pregio;
 - non sussistono vincoli inibitori di cui all'art. 25 Tomo 4 del QTRP.Il suddetto parere favorevole incide positivamente anche in termini di inosservanza delle misure di salvaguardia delle NTA del QTRP per i beni paesaggistici.
- 8) **preliminare parere favorevole per quanto riguarda il superamento delle interferenze di Italgas Reti S.p.A.** rilasciato dal rappresentante Sig. Bruno Belluso nella precedente riunione del 06/11/2024 e confermato in data odierna, limitatamente al progetto definitivo oggetto di provvedimento autorizzatorio regionale, con rinvio al rilascio del previsto nulla-osta definitivo avente durata di 90 giorni nell'ambito della definizione del progetto esecutivo, previa richiesta da parte del Proponente come previsto da procedura Italgas reti (portale Myitalgas - coordinamento sottoservizi - <https://clienti.italgas.it/clienti/login.action>).
- 9) prot. n. 695820 del 06/11/2024, acquisito nella precedente riunione del 06/11/2024, recante **parere favorevole con condizioni e prescrizioni in materia di Valutazione Impatto Ambientale e Screening di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE "Habitat")**, per gli aerogeneratori denominati SA1, SA2, SA3, SA5 e SA6, con contestuale eliminazione dell'aerogeneratore SA4, rilasciato dal Dipartimento della Regione Calabria "Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", Struttura Tecnica di Valutazione regionale VAS-VIA-AIA-VI.

Nel rispetto della circolare interna dirigenziale (prot. n. 295182 del 29/04/2024) conservata in atti che, tra l'altro, circoscrive i flussi di comunicazione da parte degli enti a quelli "esclusivamente" pervenuti attraverso piattaforma SUAP unico punto di accesso per i procedimenti e sub-procedimenti confluenti nel PAUR, qualora profilati, il Presidente rileva come non concorrenti ai fini del procedimento in quanto presentate al di fuori del SUAP:

- la nota prot. n. M_D ABAE837 REG2024 0016828 2024-08-29 da parte del Ministero della difesa 10° Reparto Infrastrutture Napoli in materia di valutazione del rischio bellico art. 28 D.Lgs. n. 81/08;
- la nota prot. n. 222499 del 04/12/2024 del MASE ex Divisione VIII Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale inerente le procedure di verifica delle interferenze con attività minerarie, per le quali il Proponente dichiara, in ogni caso, che il progetto non interferisce con nessun titolo minerario.

Il Presidente, procede facendo emergere le seguenti risultanze ai fini della conclusione del procedimento e della **Determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituente il PAUR**:

- dà atto che tutte le determinazioni degli enti e delle amministrazioni partecipanti alla conferenza risultano congruamente motivate e formulate in termini di assenso;
- dà atto che la presente Determinazione finale di conclusione del procedimento con esito favorevole è adottata sulla base delle posizioni prevalenti espresse e comprende i titoli abilitativi resi da tutte le amministrazioni ed enti partecipati;
- dà atto della non applicabilità dell'art. 20 co. 4 della l. n. 241/90 attinente esclusivamente il silenzio assenso tra p.a. e singolo privato (nei procedimenti ad istanza di parte), laddove il silenzio assenso è la regola

generale per gli atti/provvedimento di codecisione quale la presente Determinazione conclusiva della conferenza di servizi;

- dà atto che, ai sensi dell'art. 17bis della l. n. 241/90 e ss.mm.ii., il silenzio assenso è esteso, senza distinzione alcuna, a tutti i procedimenti diretti all'adozione di provvedimento c.d. "pluristrutturati" ossia provvedimenti quali espressione di più volontà espresse da diverse amministrazioni anche preposti alla tutela di interessi sensibili;
- dà atto che i titoli sopra esposti, ritenuti acquisiti senza condizioni (art. 14ter co. 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.), non afferiscono a provvedimenti espressi richiesti da disposizioni del diritto dell'U.E. (VIA, AIA, emissioni atmosfera, stabilimenti balneari, ecc.);
- dà atto della sussistenza di indicazioni da parte degli enti e delle amministrazioni competenti circa la definizione di cronoprogramma per il rilascio di ulteriori titoli relativi ad un livello progettuale esecutivo ovvero verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa necessari per la messa in esercizio dell'impianto o per l'avvio delle attività, così come previsto dall'art. 27bis comma 7bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., afferente al parere vincolante in materia di valutazione del rischio bellico art. 28 D.Lgs. n. 81/08, nonché, stante l'assenza di istanza sismica, autorizzazione/presa d'atto deposito di progetti esecutivi di opere strutturali ai sensi delle norme tecniche vigenti in zona sismica, da avviare nell'ambito del successivo livello progettuale esecutivo;
- per effetto di quanto sopra, dà atto della sussistenza delle condizioni per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

A conclusione dei lavori della Conferenza dei servizi decisoria sulla base delle posizioni prevalenti espresse dagli enti e dalle amministrazioni partecipanti, il Presidente dichiara l'esito favorevole all'approvazione del progetto ed al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale contenente tutte le condizioni ambientali e prescrizioni riportate dai vari titoli abilitativi rilasciati dai vari enti ed amministrazioni competenti.

Il PAUR per mezzo di provvedimento espresso, rimane, in ogni caso, condizionato a:

- rilascio dell'**autorizzazione unica** (ex art. 12 D.Lgs. n. 387/03) e dell'**autorizzazione per le opere di connessione** (L.R. n. 36/2023) a seguito dell'avvio dell'iter amministrativo relativo alle pubblicazioni previste anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto; sull'acquisizione di detti titoli abilitativi il Presidente rammenta che è pendente, con ordinanza non ancora emessa, un ricorso al Consiglio di Stato proposto dal RWE Renewables Italia S.r.l. per la riforma dell'ordinanza cautelare del TAR Calabria (Sez.I) n. 648/2024 sulla richiesta di annullamento della nota del Settore "*Infrastrutture Energetiche, Fonti rinnovabili e non rinnovabili*" recante prot. n. 554156 del 04/09/2024 e riportante diniego al rilascio delle suddette autorizzazioni, nonché della dichiarazione di improcedibilità del medesimo Settore recante prot. n. 388278 del 12/06/2024;
- al completamento della **procedura amministrativa di accertamento della sussistenza o meno degli usi civici** sui terreni interessati dal progetto secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 10 del 05/12/2022, che si completa con l'adozione del relativo atto ovvero dell'accertamento della qualità del terreno che si assume di uso civico da parte del Commissario agli Usi Civici della Calabria; resta inteso che, in caso di accertamento della sussistenza di detto vincolo dovranno essere attivate, ricorrendone le condizioni, le relative procedure di superamento.

Quanto alle condizionalità sopra rappresentate, il Proponente prende atto di quanto proposto dal Presidente e conferma, accettandone le risultanze, che le condizioni di efficacia rappresentate risultano corrette in considerazione delle determinazioni attese dal Consiglio di Stato e dal TAR Calabria in relazione al ricorso R.G. 1517/2024 promosso dal Proponente avverso le disposizioni del Settore regionale competente al rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e L.R. 36/2023 sopra citate.

Il Proponente, nel prosieguo della discussione, chiede chiarimenti su eventuali condizioni o indicazioni previste nel provvedimento di rilascio del PAUR, inerenti i termini di inizio dei lavori. A tal proposito il Presidente chiarisce che il suddetto decreto potrà riportare esclusivamente il termine di validità dei pareri di compatibilità ambientali (VIA/VI) previsto in 5 anni dalla trasmissione dello stesso provvedimento. Considerato che l'efficacia temporale dei singoli titoli abilitativi acquisiti rimarrà definita secondo le specifiche norme di settore e secondo le prescrizioni riportate dai vari enti ed amministrazioni che si sono espressi, la scadenza di inizio e fine lavori sarà indicata nell'eventuale provvedimento autonomo inerente l'autorizzazione unica anzidetta.

Il Presidente acquisisce definitivamente i titoli abilitativi agli atti della Conferenza mediante allegazione al presente verbale ed elencazione nell'Allegato 1 parte integrante del presente verbale, riportante integralmente tutti i titoli abilitativi compresi quelli acquisiti senza condizioni per gli enti ed amministrazioni competenti che non hanno partecipato alle riunioni ovvero che hanno partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).

Il Presidente sottolinea che nella realizzazione dell'impianto eolico si dovrà tener conto delle condizioni specificate nell'ambito della Conferenza e nei titoli abilitativi acquisiti durante il procedimento, allegati al presente verbale e che pertanto il provvedimento positivo di PAUR obbliga il Proponente a conformare il progetto alle condizioni ambientali e raccomandazioni in esso contenute per la realizzazione, l'esercizio e la dismissione, nel tempo dell'impianto e delle opere.

Il Presidente, a chiusura, tiene a precisare che con Delibera n. 2 del 24 ottobre 2024 l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale ha adottato i nuovi livelli di pericolosità idraulica e rischio idraulico, nonché le correlate misure di salvaguardia su aree oggetto di modifica di perimetrazione e classificazione di quelle soggette a pericolosità e a rischio PAI.

Pertanto, in ragione del nuovo quadro conoscitivo, il Presidente suggerisce al Proponente, nella fase esecutiva, una verifica puntuale di compatibilità delle opere con la tutela del rischio idrogeologico ed idraulico.

Il Proponente, si riserva di eseguire la verifica ed accetta senza obiezioni gli esiti dei lavori della Conferenza di servizi.

Il Presidente, alle ore 11:20 circa, non avendo alcuna osservazione da parte dei convenuti, dichiara pertanto chiusi i lavori della Conferenza con la presente Determinazione conclusiva costituente il PAUR, comprendente il provvedimento di VIA/VI ed i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

Terminata la riunione la Conferenza prende atto e nulla osserva.

Allegati:

- 1) elenco titoli abilitativi – Allegato 1;
- 2) nota prot. n. 537361 del 26/08/2024 della Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture - Lavori Pubblici - Settore n. 4 “Lavori Pubblici, politiche edilizia abitativa, vigilanza aterp, espropri”;
- 3) nota prot. n. F24095DEF0118 del 04/04/2024 di Italgas Reti S.p.A.;
- 4) nota prot. n. 53490 e prot. n. 53491 del 25/07/2024 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Divisione XIII Ispettorato Territoriale Calabria-Sicilia;
- 5) nota prot. n. ENAC-ACL-23/09/2024-0138336-P di ENAC;
- 6) nota prot. n. 20621 del 04/10/2024 dell'Agenzia del Demanio;
- 7) nota prot. n. MIC|MiC_SABAP-CZ-KR|02/07/2024|0004922-P del MIC-Soprintendenza;
- 8) nota prot. n. 2 del 09/07/2024 di So.Ri.Cal. Spa;
- 9) parere prot. n. 10615 del 06/11/2024 del Comune di Squillace - Settore Tecnico;
- 10) parere VIA/VI prot. n. 695820 del 06/11/2024 della Regione Calabria Paesaggio e Qualità Urbana, Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI.

Letto e confermato viene sottoscritto da:

Il Segretario Verbalizzante
Dott. Antonio Larosa



ANTONIO
LAROSA
REGIONE
CALABRIA
16.12.2024
08:16:56

Dott.ssa Ludovica Nigiotti (Proponente: RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.)



LUIGI
GUGLIUZZI
Regione Calabria
16.12.2024
09:01:58
GMT+01:00

Il Presidente f.f.
Ing. Luigi Gugliuzzi

Firmato digitalmente da:
LUDOVICA NIGIOTTI
Data: 16/12/2024 15:06:35

Sig. Bruno Belluso (Italgas Reti S.p.A.)

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(27-bis comma 7 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Pratica n. 114 (CZ) sul sistema Calabria Suap “Sportello Ambiente”.

Progetto: impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica pari a 30 MW denominato “Sant’Agazio” da ubicare nel Comune di Squillace (CZ) e da connettere mediante cavidotti interrati presso la Sottostazione Elettrica di Trasformazione esistente 380/150 kV di proprietà Terna S.p.A. ubicata nel Comune di Maida (CZ).

Proponente: RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.

Comuni d’intervento: Squillace (CZ), Borgia (CZ), San Floro (CZ), Cortale (CZ), Girifalco (CZ), Maida (CZ), Caraffa di Catanzaro (CZ).

ELENCO TITOLI ABILITATIVI RILASCIATI IN CONFERENZA DI SERVIZI
PER LA REALIZZAZIONE E L’ESERCIZIO DEL PROGETTO
AI SENSI DELL’ART. 27-BIS D.LGS. N. 152/06

Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti potenzialmente interessati e competenti ad esprimersi
<p>Parere favorevole, rilasciato nella terza riunione di Conferenza di servizi del 06/11/2024 e nota prot. n. 10615 del 06/11/2024, di compatibilità generale, di coerenza e conformità dell’intervento rispetto allo strumento urbanistico comunale, alla L.R. urbanistica n. 19/2002, al Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica (QTRP Tomo IV art. 15), ai sensi dell’art. 4 della L.R. n. 17/2022.</p> <p>Il suddetto parere incide positivamente anche in termini di assenza di inosservanza delle misure di salvaguardia delle NTA del QTRP per i beni paesaggistici.</p> <p>Il PAUR è condizionato, come da verbale di Conferenza di servizi del 09/12/2024, al completamento in capo al Proponente della procedura amministrativa di accertamento della sussistenza o meno degli usi civici sui terreni interessati dal progetto secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 10 del 05/12/2022 ed eventuale superamento del vincolo.</p> <p>Ad eccezione della verifica del gravame usi civici, i titoli sotto elencati sono acquisiti senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente pur partecipando alle riunioni non ha espresso le proprie posizioni in materia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - autorizzazione preventiva posa/attraversamento di cavidotti su strada comunale e verifica delle fasce di rispetto (Codice della strada D.Lgs. n. 285/92); - comunicazione o nulla osta relativo all’impatto acustico art. 8 commi 4 e 6 legge 447/95; - nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione). 	<p>Comune di Squillace (CZ) Ufficio Tecnico</p> <p>Comune di Borgia (CZ) Uffici Tecnico - Urbanistica</p> <p>Comune di San Floro (CZ) Area Tecnica</p> <p>Comune di Cortale (CZ) Settore Tecnico</p> <p>Comune di Girifalco (CZ) Ufficio Lavori Pubblici</p> <p>Comune di Maida (CZ) Ufficio Tecnico</p> <p>Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ) Ufficio Tecnico</p>

Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti potenzialmente interessati e competenti ad esprimersi
<p>Amministrazioni considerate potenzialmente interessate e partecipanti alla conferenza nel caso in cui il procedimento amministrativo e il progetto abbia effetto diretto o indiretto sulle funzioni esercitate. Nessuna amministrazione ha partecipato alle riunioni.</p>	<p>Comune di Amaroni (CZ) Area Tecnica</p> <p>Comune di Valleflorita (CZ) Ufficio Tecnico</p> <p>Comune di Palermi (CZ) Settore Tecnico</p> <p>Comune di Montauro (CZ) Ufficio Tecnico</p> <p>Comune di Staletti (CZ) Settore Tecnico</p>
<p>I titoli sotto elencati sono acquisiti senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - parere di compatibilità generale, di coerenza e conformità dell'intervento rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; - autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. n. 42/04); - autorizzazione posa/attraversamento di cavidotti su strada provinciale (SP49 e SP172) (Codice della strada D.Lgs. n. 285/92). 	<p>Provincia di Catanzaro Servizio Paesaggistica Servizio Ambiente – Paesaggistica Settore Viabilità e Trasporti</p>
<p>Il titolo sotto elencato è acquisito senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: Licenza di esercizio - autorizzazione alla realizzazione di opere/manufatti in prossimità della linea doganale ovvero spostamento/modifica di opere esistenti, art. 19 D.Lgs. n. 374/1990.</p>	<p>Agenzia delle Dogane e dei Monopoli</p>
<p>Il titolo sotto elencato è acquisito senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: Nulla osta in materia di incidenza con i beni e servitù appartenenti all'ordinamento militare.</p>	<p>Ministero della Difesa Comando Militare dell'Esercito "Calabria"</p>
<p>Il titolo sotto elencato è rinviato alla fase di progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 27bis comma 7bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.: Parere vincolante in materia di valutazione del rischio bellico art. 28 D.Lgs. n. 81/08.</p>	<p>Ministero della difesa 10° Reparto Infrastrutture Napoli</p>
<p>Il titolo sotto elencato è acquisito senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione).</p>	<p>Arma Carabinieri Gruppo Carabinieri Forestale – Catanzaro</p>
<p>Nulla osta sulla valutazione ostacoli e pericoli per la navigazione aerea art. 709-711 Cod. Navigazione – D.Lgs. n. 151/06, rilasciato favorevolmente con prescrizioni con nota prot. n. ENAC-ACL-23/09/2024-0138336-P acquisita nella riunione di conferenza di servizi del 09/10/2024.</p>	<p>ENAC Ente Nazionale per l'Aviazione Civile</p>
	<p>ENAV Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo</p>

Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti potenzialmente interessati e competenti ad esprimersi
<p>Il titolo sotto elencato è acquisito senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: Nulla osta delle forze armate per le servitù militari e volo a bassa quota (solo il territorio del Comune di Cortale rientra nelle aree di importanza militare aeronautica, nel rispetto della nota prot. n. 29953 del 21/06/2022 del Comando Scuole A.M. 3 Regione Aerea Ufficio Territorio e Patrimonio)</p>	<p>Ministero della Difesa Comando Scuole A.M. 3[^] Regione Aerea</p>
<p>Il titolo sotto elencato è acquisito senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: Nulla osta in materia di incidenza con i beni e servitù appartenenti all'ordinamento militare.</p>	<p>Ministero della Difesa Comando Interregionale Marittimo Sud</p>
<p>Il titolo sotto elencato è rinviato alla fase di progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 27bis comma 7bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.: Autorizzazione/presa d'atto deposito di progetti esecutivi di opere strutturali ai sensi delle norme tecniche vigenti in zona sismica (artt. 94 e 94bis D.P.R. n. 380/01, art. 4 L.R. n. 16/20 e R.R. n. 1/21).</p>	<p>Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici - Settore Vigilanza Normativa Tecnica sulle Costruzioni - Area Centrale (Sede CZ – Sportello VV KR)</p>
<p>Parere di massima favorevole alla realizzazione dell'intervento per la procedura espropriativa D.P.R. n. 327/2001, rilasciato con prescrizioni con nota prot. n. 537361 del 26/08/2024 ed acquisito nella riunione di conferenza di servizi del 09/09/2024.</p>	<p>Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici Settore Lavori Pubblici-Politiche edilizia abitativa, vigilanza Aterp, espropri</p>
<p>I titoli sotto elencati sono acquisiti senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: - verifica interessamento colture di pregio; - parere non interferenza con produzione agricola di qualità (art. 16 c. 4 D.M. 10/09/2010) L'autorizzazione di cui alla Legge Regionale 48/2012 e smi (Tutela del patrimonio olivicolo calabrese) - Nulla osta taglio alberi e approvazione progetto di ripiantumazione, è escluso nell'ambito del procedimento come confermato dal Proponente nella riunione di conferenza di servizi del 09/10/2024.</p>	<p>Regione Calabria Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale Direzione Generale - Settore Area Centrale – Uffici di KR e VV Prevenzione Calamità Agricole</p>
<p>I titoli sotto elencati sono acquisiti senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: Nulla osta vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923) e tagli boschivi in applicazione delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) e L.R. 45/2012.</p>	<p>Regione Calabria UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo ex L.R. n. 6/2021</p>
<p>Il PAUR è condizionato, come da verbale di Conferenza di servizi del 09/12/2024, al completamento in capo al Proponente della procedura amministrativa per l'ottenimento dell'autorizzazione unica (art. 12 D.Lgs. n. 387/03) e parere in materia di opere di connessione delle linee/impianti elettrici (L.R. n. 36/2023).</p>	<p>Regione Calabria Dipartimento Sviluppo Economico Settore Infrastrutture Energetiche - Fonti Rinnovabili e non Rinnovabili – Attività Estrattive</p>
<p>Parere favorevole con condizione e prescrizioni in materia di Valutazione Impatto Ambientale e Screening di Incidenza Direttiva 92/43/CEE "Habitat", recante prot. n. 695820 del 06/11/2024. Quanto all'approvazione del Piano Utilizzo terre e rocce da scavo (D.P.R. n. 120/17) il medesimo parere rinvia alla successiva progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 27bis comma 7bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.</p>	<p>Regione Calabria Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI.</p>

Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti potenzialmente interessati e competenti ad esprimersi
<p>I titoli sotto elencati sono acquisiti senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - concessione aree demaniali per attraversamento alveo; - nulla osta idraulico. 	<p>Regione Calabria Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana Settore Gestione Demanio Fluviale e Lacuale</p>
<p>Nulla osta con prescrizioni per le costruzioni elettriche (artt. 111, 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933; art. 95 D.Lgs. n. 259/2003; D.M. Min.Com. 04/07/2005) rilasciato con note prot. n. 53490 e prot. n. 53491 del 25/07/2024 acquisite nella riunione di conferenza di servizi del 09/09/2024.</p>	<p>Ministero delle Imprese e del Made in Italy Divisione XIII - Ispettorato Territoriale della Calabria e della Sicilia - U.O. III</p>
<p>Il titolo sotto elencato è acquisito senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: Verifica di interferenza con attività minerarie art. 120 R.D. n. 1775/1933.</p>	<p>Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica Divisione VIII - Sezione UNMIG dell’Italia Meridionale</p>
<p>I titoli sotto elencati sono acquisiti senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nulla osta circa le eventuali interferenze con le reti fisse; - verifica interferenze con sistemi di pubblico trasporto ad impianti fissi. 	<p>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Territoriale del Sud</p>
<p>Pareri tecnici (non costituisce titolo) per le tematiche radiazioni non ionizzanti (L. n. 36/01, DPCM 08/07/03, D.M. 29/05/08, Circolare Ministeriale 15/11/2004), rumore (D.M. 01/06/2022) e utilizzo terre e rocce da scavo (D.P.R. n. 120/2017). Il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni.</p>	<p>ARPACAL Agenzia Regionale Protezione dell’Ambiente Dipartimento di Catanzaro</p>
<p>Il titolo sotto elencato è acquisito senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: Parere in ordine agli aspetti igienico-sanitari o per le attività edilizie, per gli aspetti riguardanti la sicurezza della collettività e dei singoli derivanti dal funzionamento di macchine ed impianti, per la salubrità e la sicurezza dei luoghi di lavoro (antifortunistica), per la prevenzione nel caso l’intervento abbia interazioni o rischi sulla salute umana o rischi biologici, chimici e fisici sull’ambiente.</p>	<p>ASP Catanzaro Direzione Generale</p> <p>ASP Catanzaro Dipartimento Prevenzione Servizio S.P.I.S.A.L.</p>
<p>Parere sotto il profilo dominicale ed erariale favorevole con prescrizioni rilasciato con nota prot. n. 20621 del 04/10/2024 per le particelle censite in agro del Comune di Squillace Fg 22 p.lle 345-347-348-349-351-352 aree demaniali dello Stato (Agricoltura e Foreste), acquisita nella riunione di Conferenza di servizi del 09/10/2024.</p>	<p>Agenzia del Demanio</p>
<p>Il titolo sotto elencato è acquisito senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione).</p>	<p>Azienda Calabria Verde</p>
<p>I titoli sotto elencati sono acquisiti senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: Valutazione del progetto D.P.R. n. 151/2011 e ss.mm.ii. / Prevenzione incendi / certificazione antincendio (art. 1 D.M. 10/09/2010).</p>	<p>Ministero dell’Interno Comando Provinciale Vigili del Fuoco Catanzaro</p>

Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti potenzialmente interessati e competenti ad esprimersi
<p>Il titolo sotto elencato è acquisito senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: Parere di compatibilità PAI/PGRA (art. 1-bis L. 365/2000, art. 17 Legge 183/1989), fatto salvo quanto deciso nell'ultima riunione di conferenza di servizi del 09/12/2024.</p>	<p>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale</p>
<p>Parere di motivato dissenso sotto l'aspetto culturale e paesaggistico (D.Lgs. n. 42/04) reso con nota prot n. MIC MiC_SABAP-CZ-KR 02/07/2024 0004922-P del 02/07/2024 e confermato dall'ente nella riunione di conferenza di servizi del 09/10/2024. Il suddetto parere non è concorrente per gli effetti di cui all'art. 26-bis c. 4 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. come rilevato nella riunione di conferenza di servizi del 09/10/2024.</p>	<p>Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Catanzaro e Crotona</p>
<p>I titoli sotto elencati sono acquisiti senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: - parere in ordine alle interferenze con le opere consortili; - nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione).</p>	<p>Consorzio di Bonifica della Calabria</p>
<p>Il titolo sotto elencato è acquisito senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: Parere in ordine alle interferenze con le opere consortili.</p>	<p>ARSAC</p>
<p>I titoli sotto elencati sono acquisiti senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: - nulla osta/parere progetto elettrodotto; - parere in ordine alle interferenze rispetto alla rete elettrica.</p>	<p>TERNA – Rete Italia S.p.a.</p>
<p>Parere preliminare favorevole rilasciato nella seduta di Conferenza di servizi del 06/11/2024 e confermata nella riunione del 09/12/2024, per quanto riguarda il superamento delle interferenze con i impianti gas, gasdotti/metanodotti.</p>	<p>Italgas Reti S.p.A. Distretto Sud</p>
<p>I titoli sotto elencati sono acquisiti senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: - parere in ordine alle interferenze rispetto alla rete stradale. - nulla osta attraversamento strade (Codice della strada D.Lgs. n. 285/92)</p>	<p>ANAS Coordinamento Territoriale Calabria</p>
<p>Il titolo sotto elencato è acquisito senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: Parere in ordine alle interferenze con le linee di comunicazione.</p>	<p>Telecom Italia Spa</p>
<p>Parere in ordine alle interferenze rispetto alle condotte favorevole con prescrizioni recante prot. n. 2 del 09/07/2024 rilasciato nella riunione di conferenza di servizi del 09/10/2024.</p>	<p>So.Ri.Cal. S.p.a.</p>
<p>Il titolo sotto elencato è acquisito senza condizioni (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni: Nulla osta per verifica interferenze</p>	<p>TIM S.p.S. FOL/Calabria – Development</p>



Regione Calabria

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE- LAVORI PUBBLICI

Settore n. 4: Lavori Pubblici, politiche edilizia abitativa,
vigilanza aterp, espropri

RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it
Procuratore Claudio Coscarella
claudio.coscarella@e80555@ingpec.ieu

Dipartimento Tutela dell'Ambiente
Settore 2 - Valutazioni ambientali - Sviluppo Sostenibile
PEC: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Procedimento Autorizzativo Unico Regionale - Avvio della procedura, invio telematico e richiesta verifica completezza documentale ai sensi dell'art. 27bis commi 2 e 3 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Pratica n. 114 (CZ) sul sistema Calabria Suap "Sportello Ambiente".
Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica pari a 30 MW denominato "Sant'Ignazio" da ubicare nel Comune di Squillace (CZ) e da connettere mediante cavidotti interrati presso la Sottostazione Elettrica di Trasformazione esistente 380/150 Kv di proprietà Terna S.p.A. ubicata nel comune di Maida (CZ).

Con riferimento alla Conferenza di Servizi per l'Autorizzazione Unica di cui all'oggetto, esaminati gli elaborati integrativi trasmessi dalla "RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l." in riscontro alla ns. nota prot. n. 294684 del 29.04.2024, si esprime parere di massima favorevole alla realizzazione dell'intervento ai soli fini espropriativi.

Il presente parere favorevole è condizionato dalla verifica, a cura del Responsabile del procedimento unificato, per come individuato dalla L.R. 42/2008, dell'assolvimento degli obblighi di comunicazione ai soggetti interessati, previsti dagli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e alla trasmissione da parte della ditta richiedente di una perizia giurata sui valori venali dei terreni interessati.

A conclusione del procedimento autorizzativo, la " RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.", provvederà ad eseguire le comunicazioni previste dall'art. 17, comma 2, del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, con le quali sarà data notizia della data in cui è divenuto efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione e, contestualmente, è comunicato ai proprietari che possono fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità.

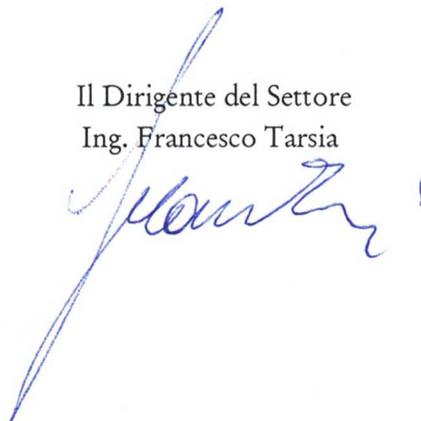
Qualora, infine, si accerti che il procedimento riguarda beni gravati da usi civici, si richiama il disposto di cui all'art. 4 del T.U. sulle espropriazioni, comma 1-bis, il quale prevede che: "i beni gravati da uso civico non possono essere espropriati o asserviti coattivamente se non viene pronunciato il mutamento di destinazione d'uso, fatte salve le ipotesi in cui l'opera pubblica o di pubblica utilità sia compatibile con l'esercizio dell'uso civico di conseguenza, per poter procedere all'espropriazione o all'asservimento dei terreni di uso civico salvo il previo perfezionamento del procedimento di sdemanializzazione - occorre procedere al pronunciamento del mutamento di destinazione d'uso o all'accertamento della compatibilità dell'opera con l'esercizio degli usi civici.

Distinti saluti.

Il responsabile dell'Ufficio Espropriazioni
Geom. Guerino Cordiale



Il Dirigente del Settore
Ing. Francesco Tarsia



Catanzaro, 04/04/2024

Italgas Reti

Protocollo:F24095DEF0118

Spett.le: Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell' Ambiente
Settore 2 - " Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
Sviluppo Sostenibile

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

e p.c.: Comune di Squillace
Ufficio Tecnico

protocollo.squillace@asmepec.it

Comune di Borgia
Ufficio Tecnico

protocollo.borgia@asmepec.it

Comune di San Floro
Ufficio Tecnico
tecnico.sanfloro@asmepec.it

Comune di Maida
Ufficio Tecnico
protocollo.maida@asmepec.it

Comune di Caraffa di Catanzaro
Ufficio Tecnico
protocollo.caraffacz@asmepec.it

RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Procuratore Claudio Coscarella
claudio.coscarella@e880555@ingpec.eu

Polo Calabria

Via Antonio Reillo 11/D – 88046 Lamezia Terme (CZ)
polocalabria@pec.italgasreti.it

Italgas Reti S.p.A.

Sede Sociale in Torino - Capitale sociale Euro 252.263.314,00 i.v.
Registro Imprese di Torino – Codice Fiscale/P.I. 00489490011 - R.E.A. Torino n. 1082
Società aderente al "Gruppo IVA Italgas" P.I. 10538260968

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Italgas S.p.A. Società con unico socio.

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – Avvio procedura, invio telematico e richiesta verifica completezza documentale ai sensi dell’art. 27-bis commi 2 e 3 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Pratica n. 114 (CZ) sul sistema Calabria Suap “Sportello Ambiente”.

Progetto: Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica pari a 30 MW denominato “S. Agazio”, da ubicare nel Comune di Squillace (CZ) e da connettere mediante cavidotti interrati presso la Sottostazione Elettrica di Trasformazione esistente 380/150 kV di proprietà Terna S.p.A. ubicata nel Comune di Maida (CZ).

Proponente: RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.

Comuni d’intervento: Squillace (CZ), Borgia (CZ), San Floro (CZ), Cortale (CZ), Girifalco (CZ), Maida (CZ), Caraffa di Catanzaro (CZ).

Facendo seguito alla Vs. Comunicazione Prot. n. 229065 del 27/03/24, Vi comunichiamo che, nelle aree di Vs. intervento non siamo presenti con le nostre tubazioni gas nei Comuni di Squillace, San Floro e Caraffa di Catanzaro, mentre nel Comune di Borgia siamo presenti con la ns. TSD in Pe De 50 - 90 in MPA con i relativi allacci all’utenze in Via S. Fantino (SP n. 172) con incrocio con SP 57, come si evince dallo Screenshot del nostro stralcio planimetrico e dalla Vs. foto aerea (ubicazione parco eolico), che in allegato trasmettiamo.

Inoltre relativamente ai Comuni di Maida, Cortale e Girifalco, gli stessi non sono di ns. competenza.

Rimanendo a Vs. disposizione per qualsiasi chiarimento, l’occasione è gradita per porgere distinti saluti.

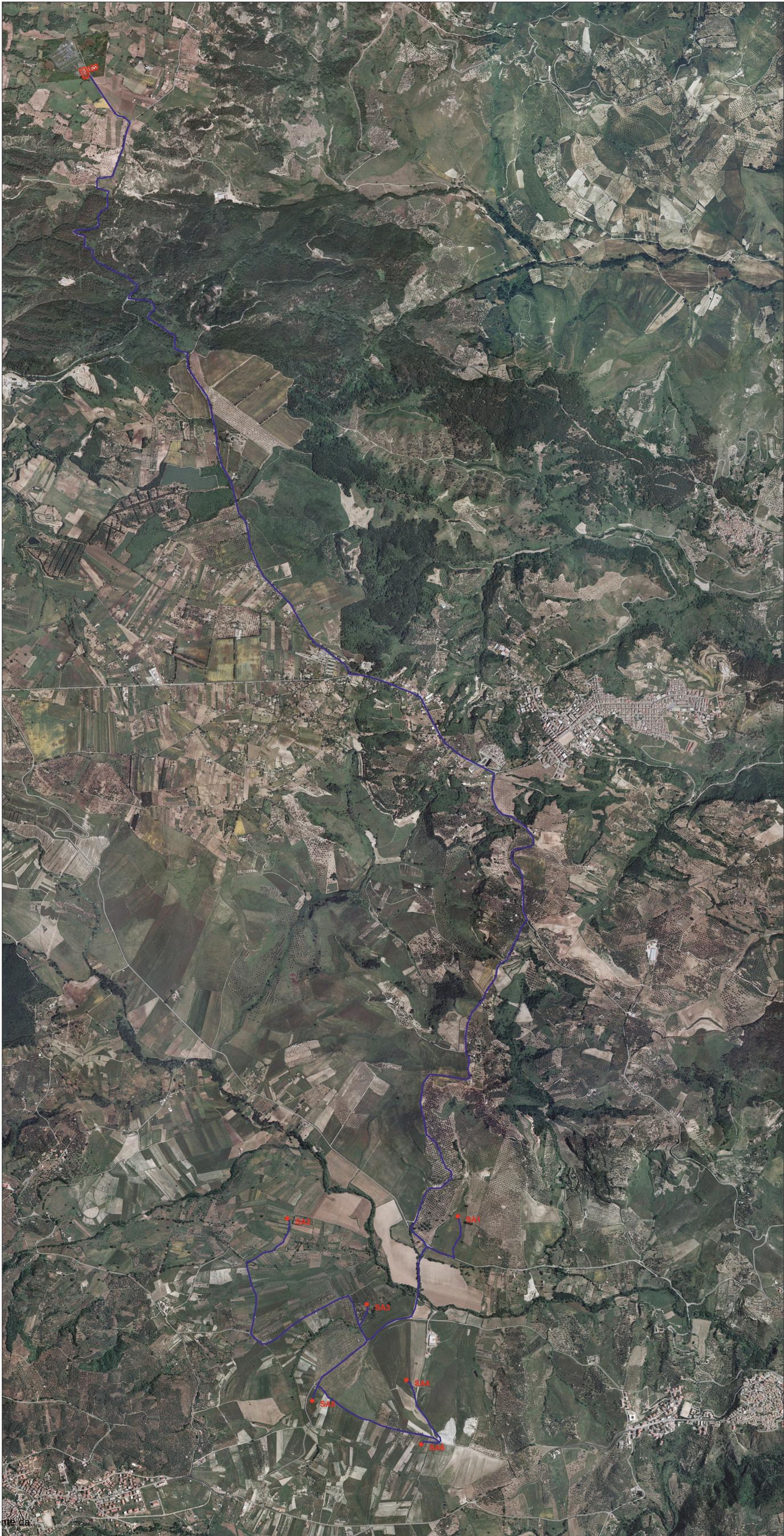
Firma

Italgas Reti S.p.A.

Polo CALABRIA

Responsabile UT CALABRIA CENTRO

ing. Giuseppe Altomare



		<small>RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L. Via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma P.IVA/C.F. 06400370968 pec: rwerenewableitaliasrl@legalmail.it</small>	
PARCO EOLICO "SANT'AGAZIO"			
Comittente:		N° Documento: W-SAG-P-GG-04	
Documento:	PROGETTO DEFINITIVO	DISCIPLINA:	P
ID PROGETTO:	W-SAG	CAPITOLO:	GG
Elaborato:	FORMATO: A0		
Ubicazione del parco eolico su aerofotogrammetria			
SCALA:	1:10.000	Nome file: W-SAG-P-GG-04 Ubicazione del parco eolico su aerofotogrammetria	
Progettazione:		Ing. Saverio Pagliuso	
		Dott. Geologo Pasquale Greco	
		Firmato digitalmente da pasquale greco C = IT Data e ora della firma: 04/05/2023 20:12:44	
Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto
00	12/2022	PRIMA EMISSIONE	PG
			Controllato
			GEMSA
			Approvato
			RWE





Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI
DIVISIONE XIII - ISPettorato TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY)
DELLA CALABRIA E DELLA SICILIA
UNITÀ ORGANIZZATIVA III

Spett.le
RWE Renewables Italia S.r.l
Via Andrea Doria 41/G
00192 Roma
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

e.p.c.

Spett.le
Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n. 2 "Valutazione e Autorizzazioni Ambientali Sviluppo Sostenibile"
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Spett.le
TIM CO.OA Sud
telecomitalia@pec.telecomitalia.it
aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it
aol.calabria@pec.fibercop.it

Riferimento pratica MIMIT: III/RC/IE/2024/01/EO/MDD

Pratica Calabria SUAP "Sportello Ambiente": n° 114 (CZ) del 25/03/2024

Codice Terna: 201900369

NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE

Vista l'istanza rubricata al Registro Ufficiale in ingresso di questo Ispettorato **prot. n. 66119** del **02/04/2024**, per la costruzione di condutture elettriche in **MT (30 kV)**, in applicazione degli artt. 111 e seguenti del R.D. n.1775/33 ss.mm.ii. e dall'art.56 D.lgs.8/11/2021, n. 207 (che sostituisce l'art.95 D.lgs. 259/03) ed opere e infrastrutture necessarie per la connessione alla rete RTN, al servizio del **Parco Eolico** denominato "**SANT'AGAZIO**", costituito da **n. 6 aerogeneratori eolici** della potenza unitaria di **5,0 MW**, per una potenza complessiva massima non superiore a **30 MW**, da realizzarsi nel territorio dei Comuni di **Squillace (CZ)** per quanto riguarda gli aerogeneratori e **Maida (CZ)** per Stazione di utenza (e nei territori comunali di Borgia (CZ), Girifalco (CZ), San Floro (CZ), Caraffa di Catanzaro (CZ) e Cortale(CZ) per le opere di connessione alla RTN);

Vista la **documentazione** prodotta per la costruzione dei seguenti tratti di linee **MT 30 KV** che collegano:

- aerogeneratore SA 3 con aerogeneratore SA1;
- aerogeneratore SA1 con Stazione utenza (stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV);
- aerogeneratore SA6 con aerogeneratore SA5;
- aerogeneratore SA5 con Stazione utenza (stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV).

Vista la **documentazione** prodotta per la costruzione dei seguenti tratti di linee **MT 30 KV** che collegano:

- aerogeneratori SA2 e SA3;
- aerogeneratori SA4 e SA6

SI RILASCIAM

per quanto di competenza, il **Nulla Osta alla Costruzione**, concesso in dipendenza della Dichiarazione d'Impegno, che è stata allegata alla richiesta di nulla osta senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che ne derivano al Ministero delle Imprese e Made in Italy dal R.D. n.



1775/1933; dal D.lgs. n. 259/03; dal D.lgs. n. 207/21; subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. al rispetto delle prescrizioni di legge vigenti (D.P.R. 21/3/1988 n. 449) in materia di
 - attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni aeree;
 - attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni sotterranee;
 - avvicinamenti e parallelismi tra linee di energie con linee di telecomunicazioni
2. a che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata

Si comunica che il presente procedimento contempla un sub-procedimento per il quale il MIMIT non deve rilasciare il relativo Nulla Osta alla Costruzione; in merito, relativamente alle condutture elettriche realizzate in cavo di tipo cordato ad elica visibile (**e precisamente per i tratti di linea MT a 30 kV di collegamento tra gli aerogeneratori SA2 e SA3 e tra gli aerogeneratori SA4 e SA6**), è stata presentata dall'interessato, poiché sufficiente, una attestazione di conformità ai sensi dell'art. 56 c. 3 del D.lgs 207/21 (ex art. 95 c. 2 bis D.Lgs 259/03).

Nel caso in cui il **parere di competenza** rilasciato dalla Società **TIM** evidenzia problemi interferenziali con le linee della rete pubblica di comunicazione elettronica, la **Società proponente in indirizzo** dovrà trasmettere la nuova documentazione ufficiale dei progetti esecutivi, con espressa indicazione dei provvedimenti che intende adottare per l'eliminazione delle condizioni interferenziali, al fine di avviare il procedimento di rilascio del nuovo Nulla Osta alla costruzione di competenza dello scrivente Ministero.

Nel caso in cui la Società TIM non abbia comunicato il proprio parere di competenza, la Società proponente dovrà comunque adempiere in tal senso prima dell'inizio dei lavori;

in ultima ratio, la Società proponente, potrà rilasciare una **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** nella quale si attesti che: "***nell'area interessata dalla costruzione dell'impianto e delle opere connesse non sono presenti linee di comunicazione elettronica***". Si ricorda, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, che il contenuto di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è soggetto a verifica e che ai sensi dell'art. 76 del predetto decreto, **in caso di falsità o dichiarazione mendace, il soggetto dichiarante è perseguibile penalmente.**

Si rimane in attesa di ricevere la data di inizio lavori per potere concertare, con codesta società elettrica, il sopralluogo tecnico congiunto in conto terzi (art.6 del D.lgs. 366/2003; art. 2 del D.M. 15/02/2006) che verifichi la rispondenza della documentazione tecnica definitiva presentata con l'effettiva esecuzione dei lavori.

Si precisa, che ai sensi del testo novellato di cui all'articolo 56 d.lgs. 207/21 Codice delle Comunicazioni Elettroniche, permane sempre e comunque in capo agli Ispettorati territoriali la potestà di effettuare attività di accertamento tecnico, su base ispettiva in contraddittorio con la società elettrica proponente, sia per la costruzione di condutture elettriche realizzate in cavo cordato ad elica visibile, sia per la costruzione di condutture elettriche appartenenti a qualunque classe e realizzate in cavi non cordati ad elica visibile.

La Società elettrica dovrà presentare, a fine lavori, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (in allegato) ex art. 47 del D.P.R. 445/2000, riguardante il rispetto del progetto e delle normative tecniche osservate per l'esecuzione dell'impianto de quo. Successivamente, dopo la comunicazione di fine lavori ed entrata in esercizio dell'impianto, verrà rilasciata l'Attestazione di Conformità (Benestare all'Esercizio). Le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo pec: dgst.div13@pec.mimit.gov.it;

L'istruttore della pratica:
F.T. Giulia Meddis

p. Il Dirigente
Il Responsabile del Procedimento
F.T. Dascanio Ruggiero

Firmato digitalmente da: Ruggiero Dascanio
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 24/07/2024 14:39:36

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del
D. Lgs. n.82 del 7 marzo 2005 e successive modifiche

Marca da bollo da € 16,00 assolta in modo virtuale
- ID 01230931721146 del 14/06/2024



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Cod. Pratica N. 092851 del 26/07/2024

e-mail Istruttore della pratica: giulia.meddis@mimit.gov.it

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

dgst.div13@pec.mimit.gov.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N° 445

La Società..... dichiara che.....(specificare: l'infrastruttura oggetto della presente dichiarazione) i cui lavori sono stati ultimati in data, è stato progettato e costruito in modo da garantire la sua idoneità alle prescrizioni elettriche e meccaniche previste dalle vigenti norme:

- R.D. 11.12.1933 n° 1775 "Testo Unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici"
- Norme CEI 11-17 edizione agosto 1992
- Norme CEI 11-17 Luglio 2006 Edizione Terza Fascicolo 8402
- Norme CEI 103-6 fascicolo 4091 del dicembre 1997;
- Norme CEI 103-2 ed. dicembre 2006 fascicolo 8598.
- Norme del DM 24.11.1984 del Ministero dell'Interno per infrastrutture di trasporto di gas naturale
- Artt. n° 240 e seguenti del Capo VII del D.P.R. 29 marzo 1973 n° 156
- Capo IV della Circolare Ministeriale n° DCST/3/2/7900/42285/2940 del 18.2.1982
"Protezioni delle linee di telecomunicazioni da perturbazioni esterne di natura elettrica – Aggiornamento della Circolare del Ministero P.T. n° LCI/43505/3200 dell'8.1.1968" per gli elettrodotti di 3^a classe
- Circolare della Direzione Centrale Linee Cavi Impianti n° LCI/67842/Fa del 25.5.1972 per le linee elettriche di 1^a e 2^a classe
- Circolare ministeriale n° LCI/U2/2/71571/SI del 13/3/1973 per gli impianti TLC allacciati alla rete pubblica ed installati nella/e Cabina/e Primaria/e di

La Società..... inoltre si impegna ad informare tempestivamente il Ministero delle Imprese e del Made in Italy con ogni eventuale dato integrativo utile riguardante gli impianti oggetto della presente dichiarazione, al fine di fornire un corretto aggiornamento

La Società ..si impegna, qualora in futuro si rendesse necessario sterrare e portare alla luce il proprio impianto in corrispondenza di un attraversamento di cavi TLC, a concordare preventivamente con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'Organismo proprietario dell'impianto di TLC i relativi programmi di lavoro. Tale impegno sarà rispettato comunque, soprattutto nei casi in cui il proprio impianto sia stato realizzato in maniera sfilabile o in altro modo per cui la normativa vigente non ha previsto la necessità, in fase d'opera, di predisporre alcuna protezione meccanica sullo stesso cavo TLC.

La Società si obbliga altresì, secondo le vigenti disposizioni normative, a mantenere sempre in buono stato i dispositivi di protezione contro le sovracorrenti dell'elettrodotto, a difesa anche delle linee di telecomunicazioni statali, sociali e private dalle proprie condotte elettriche, impegnandosi altresì a concordare con gli Organismi di telecomunicazioni interessati le modalità di intervento necessarie per contenere entro i limiti prescritti dalla norma CEI 103.6 del dicembre 1997 le eventuali interferenze elettromagnetiche con le linee di telecomunicazioni, con l'obiettivo di garantire il regolare funzionamento delle stesse linee di telecomunicazioni e di quelle elettriche.

La Società con la presente dichiara inoltre di tenere rilevato il Ministero delle Imprese e del Made in Italy da ogni responsabilità e da ogni danno materiale o personale che potesse derivare al medesimo, ai propri dipendenti ed a terze persone, oltre che per contatti dell'impianto di cui sopra con le linee telefoniche, anche per le possibili induzioni.

La Società.....dichiara infine di essere a conoscenza che in caso di mancata rispondenza fra quanto dichiarato e quanto verificato in sede di un eventuale controllo disposto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ogni sua relativa precedente approvazione può, sulla base del presente atto, essere revocata oltre ad incorrere nelle sanzioni penali per falsità in atti e dichiarazioni mendaci previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445.

luogo e data

Timbro e firma



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI
DIVISIONE XIII - ISPettorato TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY)
DELLA CALABRIA E DELLA SICILIA
UNITÀ ORGANIZZATIVA III

Spett.le
RWE Renewables Italia S.r.l
Via Andrea Doria 41/G
00192 Roma
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

e. p.c.

Spett.le
Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n. 2 "Valutazione e Autorizzazioni Ambientali Sviluppo Sostenibile"
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Spett.le
TIM CO.OA Sud
telecomitalia@pec.telecomitalia.it
aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it
aol.calabria@pec.fibercop.it

Riferimento pratica MIMIT: III/RC/IE/2024/01/EO/MDD

Pratica Calabria SUAP "Sportello Ambiente": n° 114 (CZ) del 25/03/2024

Codice Terna: 201900369

NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE

- Vista** l'istanza rubricata al Registro Ufficiale in ingresso di questo Ispettorato **prot. n. 66119 del 02/04/2024**, per la costruzione di condutture elettriche in **AT (150 kV)**, in applicazione degli artt. 111 e seguenti del R.D. n.1775/33 ss.mm.ii. e dall'art.56 D.lgs.8/11/2021, n. 207 (che sostituisce l'art.95 D.lgs. 259/03) ed opere e infrastrutture necessarie per la connessione alla rete RTN, al servizio del **Parco Eolico** denominato "**SANT'AGAZIO**", costituito da **n. 6 aerogeneratori eolici** della potenza unitaria di **5,0 MW**, per una potenza complessiva massima non superiore a **30 MW**, da realizzarsi nel territorio dei Comuni di **Squillace (CZ)** per quanto riguarda gli aerogeneratori e **Maida (CZ)** per Stazione di utenza (e nei territori comunali di Borgia (CZ), Girifalco (CZ), San Floro (CZ), Caraffa di Catanzaro (CZ) e Cortale(CZ) per le opere di connessione alla RTN);
- Vista** la **documentazione** prodotta per la costruzione del **tratto di linea interrata AT 150 kV**, di collegamento fra la Stazione di condivisione e la stazione Terna (inserimento in antenna su nuovo stallo TERNA a 150 kV, che verrà realizzato sulla sezione a 150 kV della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150 kV di Maida);
- Vista** la **documentazione** prodotta per la sostituzione del **tratto di linea interrata AT 150 kV** di collegamento fra la Stazione utenza di altri produttori (la proprietaria della linea da sostituire Calabria Solar Srl e CS Solar 2 Srl) e la Stazione di condivisione;
- Visto** il **parere favorevole** rilasciato da questo ispettorato alla Società Calabria Solar Srl, alla costruzione dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica per una potenza di connessione di 51 MWp ed opere connesse nel territorio dei comuni di San Floro e Girifalco, trasmesso alla proponente con nota **prot.13138 del 13/11/2009** – Rif. Pratica 2009/26/FT;
- Visto** il **benestare definitivo** rilasciato da questo ispettorato alla Società Calabria Solar Srl, alla costruzione dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica per una potenza di connessione di 51 MWp ed opere connesse nel territorio dei comuni di San Floro e Girifalco, trasmesso alla proponente con nota **prot.14176 del 25/10/2011** – Rif. Pratica 2009/26/FT;



SI RILASCIÀ

per quanto di competenza, il **Nulla Osta alla Costruzione**, concesso in dipendenza della Dichiarazione d'Impegno, che è stata allegata alla richiesta di nulla osta senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che ne derivano al Ministero delle Imprese e Made in Italy dal R.D. n. 1775/1933; dal D.lgs. n. 259/03; dal D.lgs. n. 207/21; subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. al rispetto delle prescrizioni di legge vigenti (D.P.R. 21/3/1988 n. 449) in materia di
 - attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni aeree;
 - attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni sotterranee;
 - avvicinamenti e parallelismi tra linee di energie con linee di telecomunicazioni
2. a che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata

Nel caso in cui il **parere di competenza** rilasciato dalla Società **TIM** evidenzi problemi interferenziali con le linee della rete pubblica di comunicazione elettronica, la **Società proponente in indirizzo** dovrà trasmettere la nuova documentazione ufficiale dei progetti esecutivi, con espressa indicazione dei provvedimenti che intende adottare per l'eliminazione delle condizioni interferenziali, al fine di avviare il procedimento di rilascio del nuovo Nulla Osta alla costruzione di competenza dello scrivente Ministero.

Nel caso in cui la Società TIM non abbia comunicato il proprio parere di competenza, la Società proponente dovrà comunque adempiere in tal senso prima dell'inizio dei lavori;

in ultima ratio, la Società proponente, potrà rilasciare una **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** nella quale si attesti che: "**nell'area interessata dalla costruzione dell'impianto e delle opere connesse non sono presenti linee di comunicazione elettronica**". Si ricorda, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, che il contenuto di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è soggetto a verifica e che ai sensi dell'art. 76 del predetto decreto, **in caso di falsità o dichiarazione mendace, il soggetto dichiarante è perseguibile penalmente.**

Si rimane in attesa di ricevere la data di inizio lavori per potere concertare, con codesta società elettrica, il sopralluogo tecnico congiunto in conto terzi (art.6 del D.lgs. 366/2003; art. 2 del D.M. 15/02/2006) che verifichi la rispondenza della documentazione tecnica definitiva presentata con l'effettiva esecuzione dei lavori.

Si precisa, che ai sensi del testo novellato di cui all'articolo 56 d.lgs. 207/21 Codice delle Comunicazioni Elettroniche, permane sempre e comunque in capo agli Ispettorati territoriali la potestà di effettuare attività di accertamento tecnico, su base ispettiva in contraddittorio con la società elettrica proponente, sia per la costruzione di condutture elettriche realizzate in cavo cordato ad elica visibile, sia per la costruzione di condutture elettriche appartenenti a qualunque classe e realizzate in cavi non cordati ad elica visibile.

La Società elettrica dovrà presentare, a fine lavori, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (in allegato) ex art. 47 del D.P.R. 445/2000, riguardante il rispetto del progetto e delle normative tecniche osservate per l'esecuzione dell'impianto de quo. Successivamente, dopo la comunicazione di fine lavori ed entrata in esercizio dell'impianto, verrà rilasciata l'Attestazione di Conformità (Benestare all'Esercizio). Le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo pec: dgst.div13@pec.mimit.gov.it;

L'istruttore della pratica:
F.T. Ing. Giulia Meddis

p. Il Dirigente
Il Responsabile del Procedimento
F.T. Dascanio Ruggiero

Firmato digitalmente da: Ruggiero Dascanio
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 24/07/2024 14:38:47

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del
D. Lgs. n.82 del 7 marzo 2005 e successive modifiche

Marca da bollo da € 16,00 assolta in modo virtuale –
ID 01230931721135 del 14/06/2024



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Cod. Pratica N. 092887 del 26/07/2024

dgst.div13@pec.mimit.gov.it
e-mail Istruttore della pratica: giulia.meddis@mimit.gov.it

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N° 445

La Società..... dichiara che.....(specificare: l'infrastruttura oggetto della presente dichiarazione) i cui lavori sono stati ultimati in data, è stato progettato e costruito in modo da garantire la sua idoneità alle prescrizioni elettriche e meccaniche previste dalle vigenti norme:

- R.D. 11.12.1933 n° 1775 "Testo Unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici"
 - Norme CEI 11-17 edizione agosto 1992 - luglio 2006 Edizione Terza Fascicolo 8402
 - Norme CEI 103-6 fascicolo 4091 del dicembre 1997;
 - Norme CEI 103-2 ed. dicembre 2006 fascicolo 8598.
 - Norme del DM 24.11.1984 del Ministero dell'Interno per infrastrutture di trasporto di gas naturale
 - Artt. n° 240 e seguenti del Capo VII del D.P.R. 29 marzo 1973 n° 156
 - Capo IV della Circolare Ministeriale n° DCST/3/2/7900/42285/2940 del 18.2.1982
- "Protezioni delle linee di telecomunicazioni da perturbazioni esterne di natura elettrica – Aggiornamento della Circolare del Ministero P.T. n° LCI/43505/3200 dell'8.1.1968" per gli elettrodotti di 3^a classe
- Circolare della Direzione Centrale Linee Cavi Impianti n° LCI/67842/Fa del 25.5.1972 per le linee elettriche di 1^a e 2^a classe
 - Circolare ministeriale n° LCI/U2/2/71571/SI del 13/3/1973 per gli impianti TLC allacciati alla rete pubblica ed installati nella/e Cabina/e Primaria/e di

La Società..... inoltre si impegna ad informare tempestivamente il Ministero delle Imprese e del Made in Italy con ogni eventuale dato integrativo utile riguardante gli impianti oggetto della presente dichiarazione, al fine di fornire un corretto aggiornamento

La Società...si impegna, qualora in futuro si rendesse necessario sterrare e portare alla luce il proprio impianto in corrispondenza di un attraversamento di cavi TLC, a concordare preventivamente con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'Organismo proprietario dell'impianto di TLC i relativi programmi di lavoro. Tale impegno sarà rispettato comunque, soprattutto nei casi in cui il proprio impianto sia stato realizzato in maniera sfilabile o in altro modo per cui la normativa vigente non ha previsto la necessità, in fase d'opera, di predisporre alcuna protezione meccanica sullo stesso cavo TLC.

La Società si obbliga altresì, secondo le vigenti disposizioni normative, a mantenere sempre in buono stato i dispositivi di protezione contro le sovracorrenti dell'elettrodotto, a difesa anche delle linee di telecomunicazioni statali, sociali e private dalle proprie condotte elettriche, impegnandosi altresì a concordare con gli Organismi di telecomunicazioni interessati le modalità di intervento necessarie per contenere entro i limiti prescritti dalla norma CEI 103.6 del dicembre 1997 le eventuali interferenze elettromagnetiche con le linee di telecomunicazioni, con l'obiettivo di garantire il regolare funzionamento delle stesse linee di telecomunicazioni e di quelle elettriche.

La Società con la presente dichiara inoltre di tenere rilevato il Ministero delle Imprese e del Made in Italy da ogni responsabilità e da ogni danno materiale o personale che potesse derivare al medesimo, ai propri dipendenti ed a terze persone, oltre che per contatti dell'impianto di cui sopra con le linee telefoniche, anche per le possibili induzioni.

La Società.....dichiara infine di essere a conoscenza che in caso di mancata rispondenza fra quanto dichiarato e quanto verificato in sede di un eventuale controllo disposto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ogni sua relativa precedente approvazione può, sulla base del presente atto, essere revocata oltre ad incorrere nelle sanzioni penali per falsità in atti e dichiarazioni mendaci previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445.

luogo e data

Timbro e firma

RWE RENEWABLES ITALIA Srl
Via PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

e p.c.
ENAV SPA Operations
via PEC: protocollogenerale@pec.enav.it

Aeronautica Militare
Comando III Regione Aerea
via PEC: aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

Comune di Squillace (CZ)
via PEC: protocollo.squillace@asmepec.it

ENAC Ufficio Attività Infrastrutturali e Operatività Campania

ENAC Direzione Standardizzazione, Operatività e Sviluppo Aeroportualità Regionale

ENAC Funzione Organizzativa Fatturazione

Oggetto: Valutazione Parco Eolico denominato "Sant'Agazio" (6 aerogeneratori di 187m AGL), di proprietà di RWE Renewables Italia S.r.l., nel Comune di Squillace (CZ) –
MWEB_2023_1365 ver. 1
Autorizzazione con Prescrizione

Riferimento A) Richiesta prot. ENAC-PROT-05/09/2023-0114406-A
B) MWEB_2023_1365 ver.1
C) Parere ENAV prot. 0090745 del 22/07/2024

Si fa riferimento alla nota rif. A) di codesta Società con la quale è stata richiesta la valutazione di compatibilità ostacoli e pericoli alla navigazione aerea per la realizzazione dell'intervento di cui al modello web rif. nota B) che, per pronto riscontro, si allega alla presente.

Visti gli articoli 709 e 711 del Codice della Navigazione secondo cui la costituzione di ostacoli e pericoli per la navigazione aerea è autorizzata dall'ENAC.

Acquisito il parere dell'ENAV S.p.A., reso con foglio a rif. C), secondo cui, con riferimento agli Annex 4, 14 e DOC 8697, non vi sono implicazioni per quanto riguarda gli aeroporti di competenza di ENAV S.p.A, l'impianto in argomento di altezza uguale/superiore a 100 m AGL, è soggetto a pubblicazione in AIP Italia come Ostacolo alla Navigazione Aerea in Rotte, non vi sono implicazioni con le procedure strumentali attualmente in vigore da e per gli aeroporti di propria competenza, mentre per la verifica di interferenze con i sistemi NAV/COM (nella componente TBT)/RADAR di ENAV, gli aerogeneratori interessano la BRA dell'apparato RADAR CARAFFA_SSR ma, dall'analisi circoscritta ai soli aerogeneratori in esame, risulta che gli stessi non comportano implicazioni con il sistema in argomento.

Considerati gli esiti dell'istruttoria valutativa condotta dalla struttura tecnica della scrivente Direzione da cui risulta che, pur dovendo essere trattato come un ostacolo alla navigazione aerea in quanto presenta un'altezza superiore a 100 m dal suolo, il manufatto in oggetto non influisce negativamente:

- sulla regolarità delle operazioni per quanto acquisito dal parere ENAV rif. C)
- sulla sicurezza in quanto sono adottabili le misure di mitigazione previste dalla normativa di settore (pubblicazione e/o segnalazioni).

L'intervento, inoltre, è conforme a quanto disciplinato dalla circolare DIRGEN-DG-25/02/2010-0013259-P (valutazione progetti e richiesta nulla osta per parchi eolici).

Si esprime nulla osta, ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione, alla realizzazione dell'intervento proposto, per gli aspetti aeronautici di competenza dell'ENAC, con le seguenti prescrizioni:

1) la struttura sia dotata di segnaletica:

- cromatica diurna, conforme alla EASA CS ADR-DSN.Q.851 (Regulation (EU) No 139/2014)",
- luminosa notturna, costituita da luce di colore, posizione ed intensità luminosa conformi alla EASA CS ADR-DSN.Q.851, (Regulation (EU) No 139/2014).

Si noti che l'eventuale vicinanza ad altre installazioni simili, comporta che la segnaletica luminosa notturna dovrà rappresentare l'insieme delle installazioni come un unico oggetto esteso.

2) siano comunicati, ai sensi del Regolamento AIS-IT e con un preavviso di almeno 90 (novanta) giorni, ad ENAV che legge in copia ed alla Scrivente, per gli adempimenti di rispettiva competenza, i seguenti dati:

- data di inizio lavori;
- posizione espressa in coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS 84;
- altezza massima in sommità valutata rispetto al livello campagna;
- quota s.l.m. al top dell'oggetto (altezza massima più quota terreno);
- attivazione della segnaletica luminosa.

Tali dati, trasmessi mediante attestazione di un professionista abilitato, dovranno presentare un livello di accuratezza conforme ai requisiti EASA di cui alla Tabella 2 del GM4 ADR.OPS.A005(a) del Reg. UE 139/2014;

Tali prescrizioni costituiscono elemento qualificante e validante il presente provvedimento che si intende decaduto ove non siano integralmente rispettate.

Resta inteso che:

- la prescritta segnalazione dovrà essere predisposta dal momento in cui l'intervento inizia a configurarsi ostacolo alla navigazione;
- ENAV, conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE 2017/373, emendato dal Regolamento UE 2020/469, gestirà la sicurezza tecnico-operativa di propria competenza stabilendo, ove necessario, collegamenti formali con tutte le parti interessate che possono incidere direttamente sulla operatività dei propri servizi, provvederà inoltre per quanto di competenza ai sensi dell'art. 691Bis del Codice della Navigazione.
- Il Comune di Squillace (CZ) è informato per conoscenza ai fini di quanto di propria competenza ai sensi dell'art. 712 del Codice della Navigazione in merito alla collocazione di segnali.

Si comunica quanto sopra fermo restando quanto di competenza dell'Aeronautica Militare in materia demaniale, procedure strumentali per gli spazi aerei di cui è responsabile e volo a bassa quota (rif. circolare allegata al foglio n. 146/394/4422 del 09/08/2000).

Si evidenzia che il presente provvedimento viene rilasciato fatta salva la clausola di salvaguardia in merito alla comunicazione nel parere ENAV rif. nota C) per la quale, sebbene la valutazione del progetto in esame non evidenzia effetti di disturbo nei confronti degli apparati in argomento, la complessità del sito in esame in termini di aerogeneratori esistenti (come da pubblicazione in AIP EN-ROUTE) o per i quali risulta pervenuta un'istanza ma di cui non si conosce la determinazione finale (in quanto inferiori a 100m AGL e quindi non soggetti a pubblicazione o in corso di autorizzazione o autorizzati in attesa di inizio lavori, se superiori a 99m) potrebbe essere tale da non escludere il verificarsi di potenziali effetti di disturbo cumulativi, essendo l'analisi circoscritta ai soli aerogeneratori in esame, pertanto, qualora fosse dimostrato che, nell'ambito delle proprie competenze derivanti dalla certificazione CNS, l'ente fornitore del servizio di navigazione aerea non fosse in grado di provvedere autonomamente a garantire adeguati livelli di funzionalità e servizio, questo Ente provvederà ad avvalersi delle attribuzioni derivanti dall'applicazione dell'art. 714 - Abbattimento degli ostacoli ed eliminazione dei pericoli - del Codice della Navigazione.

La presente autorizzazione ha validità di 3 anni a decorrere dalla data di emissione, decorsi i quali senza che l'intervento sia stato ultimato e che siano stati adempiuti gli obblighi in materia di pubblicazione aeronautica, sarà necessario presentare una nuova istanza.

Le prestazioni relative alla presente attività saranno poste a carico di codesta Società con fatturazione diretta in favore dell'ENAC per le attività istituzionali ai sensi del Regolamento delle Tariffe dell'ente.

Distinti saluti

Il Responsabile Ufficio Attività Infrastrutturali e
Operatività
Ing. Angelo D'Ercole
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Rogliani (ns. prot. 0114406/23)

MWEB_2023_1365Ver.1

Richiedente

Nome	RWE Renewables Italia	Cognome	S.r.l.	C.F./P.IVA	06400370968
Citta	Roma	Provincia	RM	CAP	00192
Indirizzo	Via Andrea Doria			NR	41/G
Email	pasquale.pappalardo@rwe.com		PEC	pasquale.pappalardo@rwe.com	
Telefono	0695056362	Cellulare	3409748675	Fax	0695056108

Proprietario

Nome	RWE Renewables Italia	Cognome	S.r.l.	C.F./P.IVA	06400370968
Citta	Roma	Provincia	RM	CAP	00192
Indirizzo	Via Andrea Doria			NR	41/G
Email	pasquale.pappalardo@rwe.com		PEC	pasquale.pappalardo@rwe.com	
Telefono	0695056362	Cellulare	3409748675	Fax	0695056108

Tecnico

Nome	Saverio	Cognome	Pagliuso
Nome Registro	Ordine degli Ingegneri della provincia di Cosenza	Numero Registro	2605

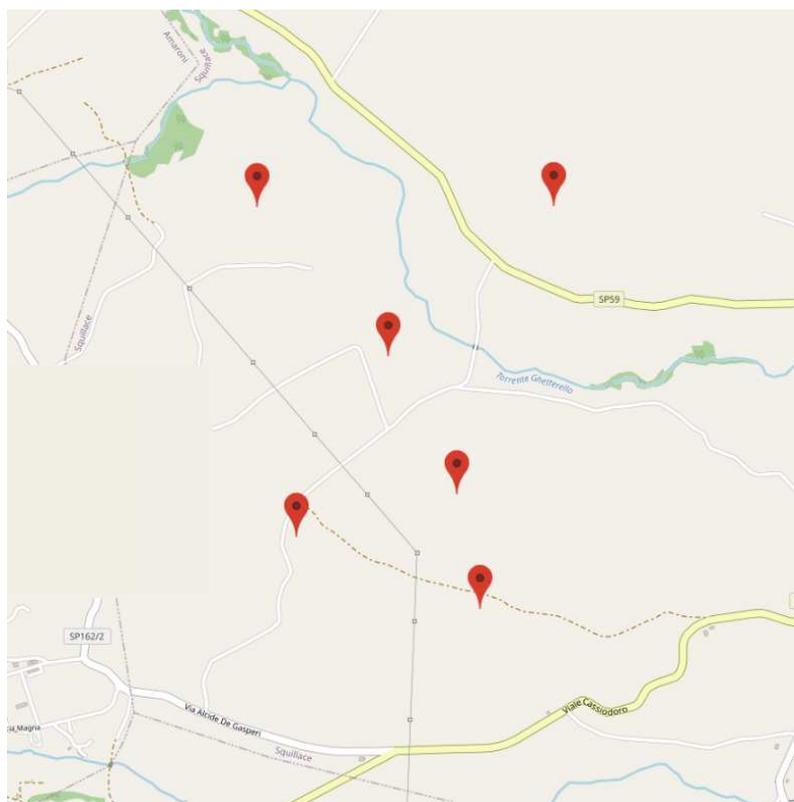
Dati Ostacolo

Tipologia Ostacolo	Parco Eolico - aerogenerator e	Altro Tipo		Materiale	Vetroresina e acciaio
---------------------------	--------------------------------------	-------------------	--	------------------	-----------------------

Risultati

Nr	Latitudine WGS84	Longitudin e WGS84	Quota terreno (m)	Altezza al top (m)	Elevazione al top (m)	Raggio (m)	Franco verticale (m)	Aeroporto più vicino	Radioassisten za più vicina
	Regione: CALABRIA	Provincia: CZ	Città: Squillac e	Località : Squillac e					
1	38°47'38.8 600" N	16°29'44.1 200" E	213.00	187.00	400.00	75.00	.00	LAMEZIA TERME - 25.43 Km	CARAFFA_SSR(RADAR) - 9.19 Km
2	38°47'38.7 200" N	16°28'53.6 300" E	206.00	187.00	393.00	75.00	.00	LAMEZIA TERME - 24.39 Km	CARAFFA_SSR(RADAR) - 9.11 Km

3	38°47'19.1 200" N	16°29'15.9 100" E	200.00	187.00	387.00	75.00	.00	LAMEZIA TERME - 25.16 Km	CARAFFA_SSR(RADAR) - 9.73 Km
4	38°47'00.8 800" N	16°29'27.6 900" E	225.00	187.00	412.00	75.00	.00	LAMEZIA TERME - 25.70 Km	CARAFFA_SSR(RADAR) - 10.31 Km
5	38°46'55.2 400" N	16°29'00.3 500" E	230.00	187.00	417.00	75.00	.00	LAMEZIA TERME - 25.24 Km	CDC(VOR) - 10.35 Km
6	38°46'45.6 900" N	16°29'31.5 800" E	258.00	187.00	445.00	75.00	.00	LAMEZIA TERME - 26.04 Km	CARAFFA_SSR(RADAR) - 10.79 Km



Nota

Documenti Allegati

Nr	Nome	Descrizione
1	W-SAG-G-IG-06_Modello aerogeneratore_signed-signed-signed.pdf	Altri allegati
2	W-SAG-G-IG-03_Inquadramento su CTR_signed-signed-signed.pdf	Cartografia IGM 1:25000
3	W-SAG-P-SO-01_Schede ostacoli verticali_signed-signed-signed.pdf	Elaborato architettonico / Profilo
4	W-SAG-P-VI-04_Profilo longitudinale Piazzola e Accesso_SA1_signed-signed-signed.pdf	Elaborato architettonico / Profilo
5	W-SAG-P-VI-05_Profilo longitudinale Piazzola e Accesso_SA2_signed-signed-signed.pdf	Elaborato architettonico / Profilo
6	W-SAG-P-VI-06_Profilo longitudinale Piazzola e Accesso_SA3_signed-signed-signed.pdf	Elaborato architettonico / Profilo
7	W-SAG-P-VI-07_Profilo longitudinale Piazzola e Accesso_SA4_signed-signed-signed.pdf	Elaborato architettonico / Profilo

8	W-SAG-P-VI-08_Profilo longitudinale Piazzola e Accesso_SA5_signed-signed.pdf	Elaborato architettonico / Profilo
9	W-SAG-P-VI-09_Profilo longitudinale Piazzola e Accesso_SA6_signed-signed.pdf	Elaborato architettonico / Profilo
10	W-SAG-G-IG-04_Inquadramento su Ortofoto_signed-signed-signed.pdf	Immagine satellitare

Data.....



PAGLIUSO SAVERIO
04.09.2023 11:43:30 GMT+01:00

Firma e timbro del Progettista / del Tecnico abilitato.....



Direzione Regionale Calabria
Servizi Territoriali province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia

Catanzaro, protocollo informatico

Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 – Valutazioni e autorizzazioni ambientali
Sviluppo Sostenibile
valutazioniambientali.ambienteterrito@pec.regione.calabria.it
Prot. N. 575925 del 16/09/2024

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio unico regionale – Convocazione seconda riunione Conferenza di servizi decisoria art. 27-bis comma 7 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii – Pratica n. 114 (CZ) sul sistema Calabria Suap “Sportello Ambiente”

Progetto: Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica pari a 30 MW denominato “Sant’Agazio” da ubicare nel Comune di Squillace (Cz) e da connettere mediante cavidotti interrati presso la Sottostazione Elettrica di Trasformazione esistente 380/150 KV di proprietà di Terna s.p.a. ubicata nel Comune di Maida(cz).

Proponente: RWE Renewables Italia s.r.l.

Comuni d’intervento: Squillace (CZ), Borgia(CZ), San Floro(CZ), Cortale(CZ), Girifalco(CZ), Maida(CZ), Caraffa di Catanzaro(CZ).

Con nota prot. 575925 del 16/09/2024, assunta al protocollo della Direzione Regionale Calabria al numero 19217 del 17/09/2024, codesto Ufficio Regionale indiceva conferenza di servizi per il procedimento meglio descritto in oggetto.

Preso visione degli elaborati trasmessi, con particolare riguardo alla tavola denominata “Tabella indennità d’esproprio” (W-SAG-P-PE-06), si evince che l’intervento di progetto interessa aree in testa al Demanio dello Stato (Agricoltura e Foreste) censite in agro del Comune di Squillace al foglio di mappa 22 particelle 345-347-348-349-351-352 per le quali è previsto l’utilizzo in concessione/convenzione.

Dalla lettura della documentazione tecnica scaricata dal Sistema SUAP -Codice Univoco n. 114, predisposta dal proponente, con particolare riguardo all’ elaborato progettuale denominato “Inquadramento generale su catastale” (WSAGPPC01) si deduce che l’area in testa al demanio per la quale è stato richiesto il rilascio del parere della Scrivente, reso solo ai fini di tutela dominicale, risulta essere interessata da un attraversamento di un cavidotto.

Per quanto sopra, atteso che gli stessi non risultano essere formalmente iscritti tra i beni Patrimoniali dello Stato, sarà necessario chiarire con il preposto Dicastero "Masaf" e/o Settore della Regione Calabria la competenza in materia gestionale delle particelle in parola nonché la reale proprietà dei beni.

Ad ogni buon fine, qualora venisse confermata la proprietà in capo allo Stato delle aree sopra citate e ricadenti nel Comune di Squillace (CZ), la Scrivente, tenuto conto che le opere da realizzarsi risultano essere di facile rimozione, non ha motivi ostativi, e l'eventuale attraversamento dovrà avvenire a titolo oneroso da regolarizzare con apposito atto di locazione per l'utilizzo di suolo demaniale. Il cavidotto MT, a termine del periodo di esercizio (vita utile), dovrà essere interamente rimosso e le opere interessate dall'attraversamento dovranno essere ripristinate.

La Scrivente si ritiene manlevata da qualsiasi tipo di danno eventualmente cagionato a persone o cose durante l'esecuzione dei lavori di realizzazione e manutenzione del cavidotto MT e, infine, di smantellamento delle opere.

Resta ferma la responsabilità dell'Amministrazione procedente ad acquisire tutti i pareri necessari resi dalle altre Amministrazioni e/o Enti interessati e competenti ad esprimersi sulla realizzazione del progetto, in ossequio alla normativa vigente in materia.

Distinti saluti.

Il Responsabile
Area Governo del Patrimonio
Antonio Arnoni



I Funzionari incaricati:
Vittoria Varrà
Valentina Barbieri



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005
e dell'art. 14, c.1-bis della L. n. 98/2013*

Al

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile"
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

E.p.c.

Amministrazione Provinciale di Catanzaro
Settore Protezione Civile e Geologico
Autorizzazioni Paesaggistiche
paesaggistica@pec.provincia.catanzaro.it

Al Comune di Squillace (CZ)
protocollo.squillace@asmepec.it

Al Comune di Borgia (CZ)
protocollo.borgia@asmepec.it

Al Comune di San Floro (CZ)
protocollo.sanfloro@asmepec.it

Al Comune di Cortale (CZ)
protocollo.cortale@asmepec.it

Al Comune di Girifalco (CZ)
protocollo.girifalco@asmepec.it

Al Comune di Maida (CZ)
protocollo.maida@asmepec.it

Al Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)
protocollo.caraffacz@asmepec.it

Alla RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

OGGETTO: PP_SQUILLACE, BORGIA, SAN FLORO, CORTALE, GIRIFALCO, MAIDA E CARAFFA DI CATANZARO (CZ) - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - Avvio procedura ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. –

Progetto: Costruzione impianto industriale per la produzione di energia da fonte eolica pari a 30 MW denominato "Sant'Agazio" da ubicare nel comune di Squillace (CZ) e da connettere mediante cavidotti interrati presso la Sottostazione Elettrica di Trasformazione esistente 380/150 kV di proprietà Terna S.p.A. ubicata nel Comune di Maida (CZ).

NCT Comune di Squillace Foglio n. 11 Particelle nn. 53 e 265, Foglio n. 22 Particelle nn. 273 e 310, Foglio n. 12 Particella n. 114 e Foglio n. 35 Particella n. 161;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

Cod. Proposta 66722

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004; L.R. n. 3/1995, L.R. n. 19/2002; L.R. n. 14/2006, L.R. n. 8/2019 - D.P.C.M. 12/12/2005 e D.P.R. n. 31/2017.

RICHIEDENTE: RWE RENEWABLES ITALIA Srl;

RISPOSTA: nota pec Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente del 03.06.2024 - Pratica n. 114 SUAP

ACQUISITA: al prot. MIC SABAP CZ-KR n. 4117-A del 04.06.2024

Parere Endoprocedimentale di motivato dissenso.

Con riferimento alla procedura indicata in oggetto per la quale codesta Amministrazione Regionale ha chiesto di rendere il parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, questa Soprintendenza per quanto di competenza;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il decreto ministeriale 10 settembre 2010, recante le "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il D. Lgs. 199/2021 così come modificato dalla Legge di conversione del 21 aprile 2023 n. 41;

PREMESSO che la Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente con nota prot. n. 229065 del 27.03.2024 ha comunicato l'avvio della procedura e l'invio telematico nonché la richiesta di verifica della completezza documentale ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del progetto in esame. Con la medesima nota ha comunicato altresì che la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal proponente (RWE RENEWABLES ITALIA Srl) a corredo dell'istanza di richiesta per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) sono disponibili sul sistema Calabria Suap "Sportello Ambiente" alla pratica n. 114;

PREMESSO che con nota prot. n. 302883 del 03.05.2024 a Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente ha comunicato che sono pervenute le richieste di integrazione, invitando il proponente, così come previsto dal comma 3 dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ad assicurare le integrazioni documentali richieste sul fascicolo elettronico di progetto "pratica n. 114" sul sistema regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente";

PREMESSO che con nota prot. n. 368403 del 03.06.2024 la Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente ha comunicato che è stato disposto, ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., la pubblicazione del progetto di cui trattasi, sottoposto a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, consultabile al seguente link: <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?41093>; Nel predetto link sono consultabili, oltre alla documentazione descrittiva e grafica del progetto, anche le integrazioni depositate dal proponente sul fascicolo elettronico di progetto "pratica n. 114" sul sistema regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente";

VISTO il progetto presentato dalla società proponente, la documentazione pubblicata e le integrazioni pervenute sul fascicolo elettronico di progetto "pratica n. 114" sul sistema regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente";

CONSIDERATO che il progetto prevede la costruzione di un nuovo impianto industriale per la produzione di energia da fonte eolica, costituito da n. 6 aerogeneratori della potenza complessiva massima pari a 30MW che si prevede di realizzare nel territorio ricadente nel Comune di Squillace (CZ), per l'agro degli aerogeneratori, mentre la Stazione di utenza sarà nel Comune di Maida (CZ). Il tracciato del cavidotto di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) interesserà, oltre ai comuni citati, anche i territori comunali di San Floro (CZ) e Maida (CZ) e solo marginalmente quelli di Girifalco (CZ), Caraffa (CZ) e Cortale (CZ). Tale tracciato seguirà prevalentemente la viabilità esistente che funge anche da limite amministrativo tra i territori dei citati comuni; in particolare nei comuni di Girifalco (CZ), San Floro (CZ), Caraffa (CZ) e Cortale (CZ) il cavidotto ricadrà esclusivamente su strada provinciale senza interessare alcuna area di competenza comunale, pertanto in tali Comuni l'unico Ente interessato sarà l'Ente Gestore della Strada Provinciale. Infine, il Comune di Maida (CZ) sarà interessato anche dalla realizzazione della Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SET) in prossimità di una esistente cabina primaria Terna (CP Maida).

Nella ortofoto di seguito allegata viene riportato il layout dell'impianto che prevede la realizzazione di 6 aerogeneratori con hub a 112 mt, altezza massima punta pala pari a 187 mt e diametro rotore massimo di 150 mt, con una potenza massima complessiva pari a 30,0 MW.

La costruzione dell'impianto industriale per la produzione di energia da fonte eolica "Sant'Agazio" sarà, quindi, costituito da un complesso di aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,0 MW avente un rotore tripala con un sistema di orientamento attivo. Gli aerogeneratori sono collocati, come si può evincere dagli elaborati grafici, ad un'interdistanza media non inferiore



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 - 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

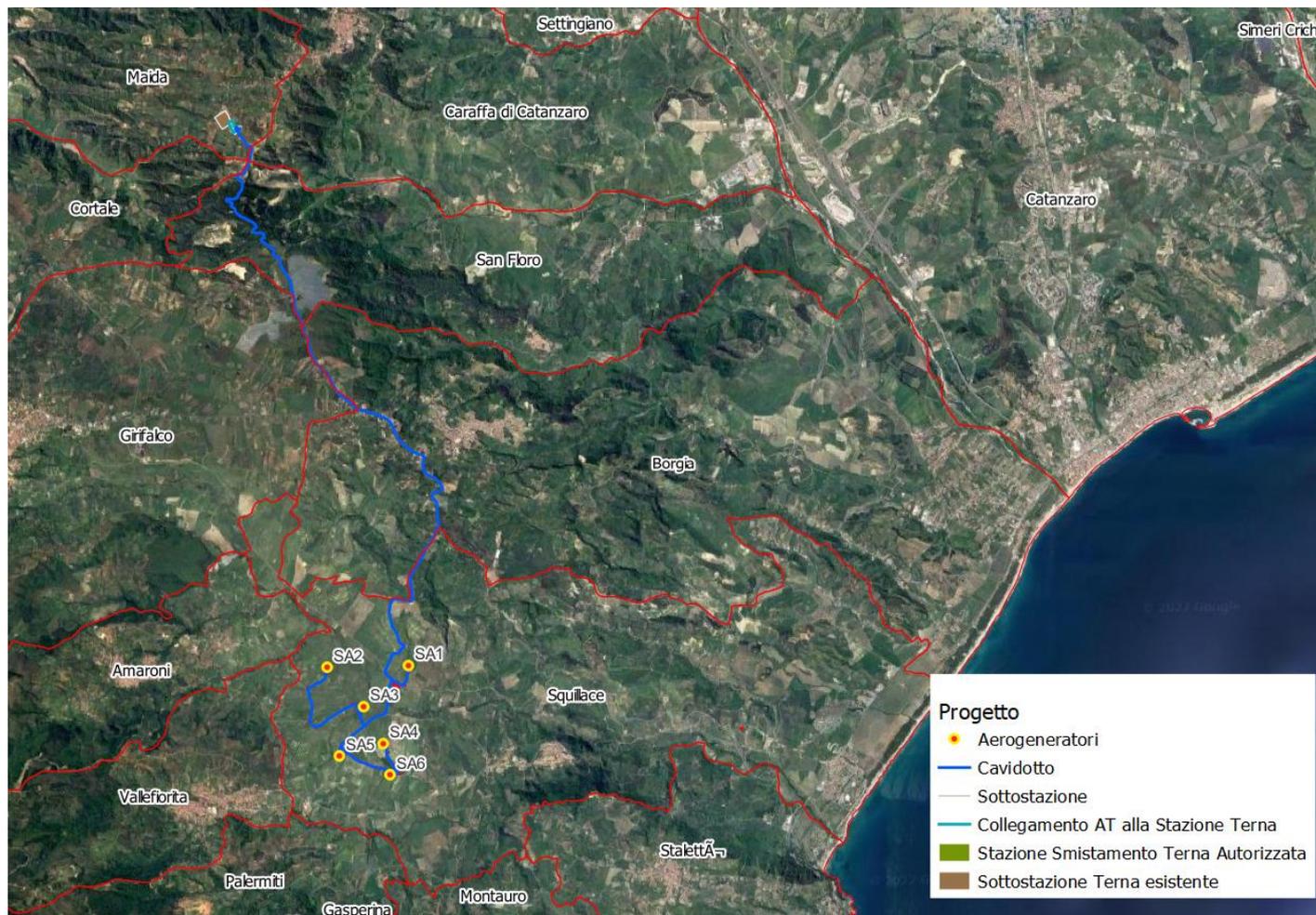
PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

Cod. Proposta 66722

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

a 5 diametri del rotore nella direzione prevalente del vento (750 m) e non inferiore a 3 diametri nella direzione del vento perpendicolare a quella prevalente. Le pale hanno una lunghezza di 75 mt e sono costituite in fibra di vetro rinforzata. Tutte le turbine sono equipaggiate con uno speciale sistema di regolazione per cui l'angolo delle pale è costantemente regolato e orientato nella posizione ottimale a seconda delle diverse condizioni del vento. Ciò ottimizza la potenza prodotta e riduce al minimo il livello di rumore. La torre dell'aerogeneratore è costituita da un tubolare tronco conico suddiviso in più sezioni per una altezza complessiva di 112 m mentre l'altezza massima dell'aerogeneratore (torre + pala) è di 187 m. Al fine di resistere dagli effetti causati dagli agenti atmosferici e per prevenire effetti di corrosione la struttura in acciaio della torre è verniciata per proteggerla dalla corrosione.



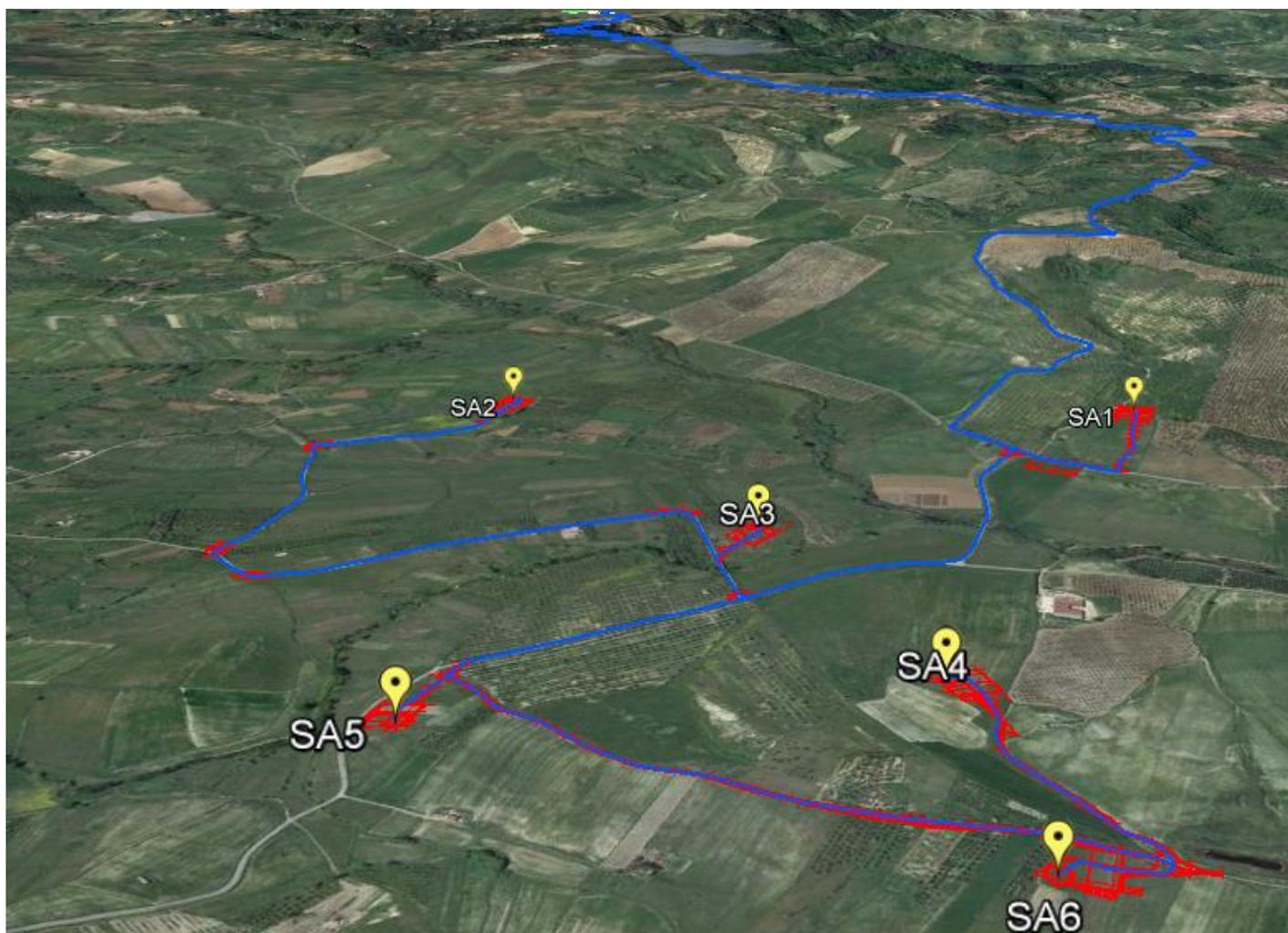
Inquadramento territoriale su base ortofoto con gli interventi previsti – Relazione Generale di Progetto



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE
 Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348
 PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it
 PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

Cod. Proposta 66722

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.



Distribuzione spaziale degli aerogeneratori e del cavidotto (fonte Google Earth) – Relazione Generale di Progetto

PREMESSO che l'area in cui sono localizzati gli aerogeneratori, per come desunto dalla documentazione tecnica di progetto, ricadano in Zona Territoriale Omogenea "E" Agricola;

ESAMINATA la documentazione progettuale prodotta dalla quale emerge che i lavori proposti sono relativi ai lavori di costruzione di un Impianto Industriale di produzione di energia elettrica da fonte eolica pari a 30 MW denominato "Sant'Agazio" da ubicare nel comune di Squillace (CZ) e da connettere mediante cavidotti interrati presso la Sottostazione Elettrica di Trasformazione 380/150 kV di proprietà Terna S.p.A. ubicata nel Comune di Maida (CZ), il tutto così per come rappresentato negli elaborati progettuali acquisiti;

Premesso quanto sopra, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, al fine di rendere il proprio parere sotto i molteplici aspetti che la vedono coinvolta per i profili legati ai settori di propria competenza, per le opere previste in progetto e relative ai lavori di costruzione di un Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica pari a 30 MW denominato "Sant'Agazio", osserva quanto appresso indicato.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Beni Paesaggistici

Con riferimento alla situazione vincolistica, questo ufficio fa presente quanto segue:

- per come si evince dalla documentazione di progetto, la Ditta Proponente, ha richiesto a tutti i comuni interessati dal progetto di produrre opportuna Certificazione di Destinazione Urbanistica ivi compresa la certificazione attestante la tipologia dei vincoli tutori/inibitori che gravano sulle aree interessate dagli interventi di progetto di cui trattasi, nonché quella legata agli usi civici. Si pone in evidenza come la suddetta documentazione richiesta sia necessaria, considerata la tipologia dell'intervento di progetto (impianti industriali da fonti rinnovabili), per l'analisi dei livelli di tutela del territorio interessato



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

Cod. Proposta 66722

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

dall'intervento di progetto di cui trattasi. Infatti, l'art. 20, comma 8, lettera c-quater, del D. Lgs. 199/2021 così come modificato dalla Legge di conversione del 21 aprile 2023 n. 41, stabilisce che nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1 del suddetto articolo, sono considerate aree idonee, ai fini dell'installazione di impianti a fonti rinnovabili, le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1 lettera h) del medesimo decreto, né le aree che ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice oppure dell'art. 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Per quanto sopra, si avvalorà come la documentazione richiesta e allo stato in parte non riscontrata nella documentazione progettuale, per come previsto dalla norma, sia necessaria e indispensabile, ai fini della tutela del patrimonio culturale, per stabilire se le aree interessate dal progetto di cui trattasi non siano ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e del relativo buffer e pertanto prodromica per la verifica di ottemperanza al fine di rendere il parere paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;

- Il sito di intervento entro la quale si inseriscono i 6 aerogeneratori si colloca all'interno della pianura alluvionale del torrente Alessi e di diversi suoi affluenti. Essa occupa un'area depressa e pianeggiante di circa 8,5 km², allungata secondo l'asse del fiume principale e di ampiezza variabile, che si sviluppa attorno ai 200 m di quota ed è circondata da rilievi collinari principalmente di natura terrigena. In particolare le aree sulle quali è prevista l'installazione dei sei aerogeneratori (SA1, SA2, SA3, SA4, SA5, SA6) sono interessate, per come si evince dagli allegati grafici allegati, dalla presenza di diversi corpi idrici e da aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) e g) del D.Lgs. 42/2004. A riguardo, con riferimento alle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) e g) del D.Lgs. 42/2004, si pone in evidenza come i 6 aerogeneratori in progetto, anche se confinanti, non ricadono nei perimetri di tutela né delle aree boscate né nel perimetro di tutela dei 150 mt dei corsi d'acqua ad eccezione della rete di connessione, prevista comunque interrata in progetto, che ricade, per alcuni tratti, nella nel perimetro di tutela dei 150 mt dei corsi d'acqua e in parte nel perimetro di tutela delle aree boscate. Alla luce del "vincolo sul patrimonio paesaggistico e sui beni culturali" imposto dal comma 8 lettera c-quater del D.Lgs. 191/2021 modificato dalla Legge di conversione del 21 aprile 2023 n. 41 si evince che, allo stato, le aree interessate dall'impianto eolico, con riferimento alle opere in rete di connessione, non sono aree idonee perché ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 142, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 o marginali ad essi;

- Con riferimento alla tutela paesaggistica, il vigente Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP) all'art. 7 disciplina la tutela delle aree soggette a tutela ambientale tra cui anche le aree d'interesse naturalistico;

1. Le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 secondo la denominazione del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea costituiscono la porzione regionale di un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli".

Per tali aree il QTRP dispone che valgono le seguenti prescrizioni:

a) Nel caso in cui esse ricadono nel perimetro di aree protette o beni paesaggistici, si applicano le misure di salvaguardia e conservazione previste per le suddette aree naturali protette o beni, in cui tali zone ricadono.

b) Nel caso in cui le zone ricadono al di fuori di aree naturali protette o beni paesaggistici si applicano le misure di salvaguardia e conservazione previste dal codice ambiente e segnatamente le misure di cui alla tutela dei beni paesaggistici dei precedenti articoli del presente testo.

Altresì sempre con riferimento alla tutela paesaggistica, il vigente Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), nelle aree definite e perimetrare come intorni, dispone l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

a) La Regione, in sede di redazione dei Piani Paesaggistici d'Ambito, individua e perimetra i suddetti "intorni" dei beni paesaggistici da sottoporre a specifica disciplina di tutela e conservazione secondo i seguenti criteri:

- continuità con le caratteristiche percettive ed estetiche del paesaggio o del bene in questione;
- continuità eco-funzionale con gli ecosistemi interessati;
- consistenza geopedologica e contiguità rispetto alle unità geomorfologiche coinvolte;
- coerenza con la natura storico-culturale e le caratteristiche tipologiche del bene in questione.
- tutela e conservazione dell'integrità fisica dei beni paesaggistici e della percezione nonché delle visuali da e verso i medesimi beni;

b) Ai fini della perimetrazione va assunto un areale minimo pari a 100 metri per ciascun lato dall'asse per elementi lineari, pari alla superficie coperta da un raggio di 100 metri per elementi puntuali, pari alla superficie compresa tra il perimetro del bene e la poligonale individuata dai segmenti di parallela di ciascun lato distanti da esso, secondo l'ortogonale dal centro di 200 metri.

c) I Comuni, in sede di elaborazione del Piano Strutturale Comunale in forma singola o associata, verificano l'adeguatezza della fascia di rispetto contigua ai beni paesaggistici individuata e vincolata ad inedificabilità dal QTRP, variandone eventualmente la perimetrazione in ampliamento per aree la cui salvaguardia sia fondamentale per la conservazione del sito e del rapporto con il paesaggio circostante oggetto di tutela.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

Pertanto, alla luce di quanto sopra, anche con riferimento alla tutela paesaggistica, l'intervento di cui trattasi, per buona parte, interferirebbe con le prescrizioni indette per i suddetti beni paesaggistici essendo in contrasto con gli indirizzi del QTRP, che mirano a sottoporre a specifica disciplina di tutela e conservazione le aree ricadenti in quelle di interesse naturalistico che negli intorni dei suddetti beni paesaggistici.

- Si pone altresì in evidenza, con riferimento alle reti tecnologiche, come il vigente Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da fonte eolica, soggetti all'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., in attuazione a quanto riportato dal suddetto D.M. del 10 settembre 2010 allegati 1,2,3,4 e tenendo conto delle potenzialità di sviluppo delle diverse tipologie di impianti, stabilisce che le aree potenzialmente non idonee saranno individuate a cura dei Piani di Settore tra quelle di seguito indicate, ove non già sottoposte a provvedimenti normativi concorrenti ed in coerenza con gli strumenti di tutela e gestione previsti dalle normative vigenti. Tra le molteplici aree potenzialmente non idonee individuate dal QTRP risultano esserci le seguenti aree:

6. aree della Rete Ecologica, riportate nell'Esecutivo del Progetto Integrato Strategico della Rete Ecologica Regionale – Misura 1.10 – P. O. R. Calabria 2000-2006, pubblicato sul SS n. 4 al BURC – parti I e II – n. 18 del 1 ottobre 2003), così come integrate dalle presenti norme, e che sono:

- Aree centrali (core areas e key areas);
- Fasce di protezione o zone cuscinetto (buffer zone);
- Fasce di connessione o corridoi ecologici (green ways e blue ways);
- Aree di restauro ambientale (restoration areas);
- Aree di ristoro (stepping stones).

7. aree afferenti alla rete Natura 2000, designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale), come di seguito indicate, e comprensive di una fascia di rispetto di 500 metri nella quale potranno esser richieste specifiche valutazioni di compatibilità paesaggistica:

- Siti di Interesse Comunitario (SIC),
- Siti di Importanza Nazionale (SIN),
- Siti di Importanza Regionale (SIR),

8. Zone umide individuate ai sensi della convenzione internazionale di Ramsar;

9. Riserve statali o regionali e oasi naturalistiche;

10. le Important Bird Areas (I.B.A.);

11. Aree Marine Protette;

12. aree comunque gravate da vincolo di inedificabilità o di immodificabilità assoluta;

13. le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge 394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge 394/91 ed equivalenti a livello regionale;

14. le aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette; istituendo aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta;

15. aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;

16. aree che rientrano nella categoria di Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti.

17. Aree Archeologiche e Complessi Monumentali individuati ai sensi dell'art. 101 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42,

18. Torri costiere, castelli, cinte murarie e monumenti bizantini di cui all'art. 6 comma 1 lettere h) ed i) della L.R. n. 23 del 12 aprile 1990;

19. zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;

20. aree, immobili ed elementi che rientrano nella categoria ulteriori immobili ed aree, (art 143 comma 1 lettera d) del D. Lgs. 42/04 e s. m. i.) specificamente individuati dai Piani Paesaggistici d'ambito costituenti patrimonio identitario della comunità della Regione Calabria (Beni Paesaggistici Regionali), ulteriori contesti (o beni identitari), diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione con valore identitario (art. 143 comma 1 lett. e) e degli Intorni per come definite ed individuate dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e dalle presenti norme;

21. le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 42 del 2004 nonché' gli immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/04,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

Cod. Proposta 66722

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

22. zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica;
23. per i punti di osservazione e o punti belvedere e coni visuali di questo QTRP a seguito di specifica perimetrazione tecnica derivante da una puntuale analisi istruttoria da consolidare in sede di Piano Paesaggistico d'Ambito.
24. aree comprese in un raggio di 500 metri da unità abitative esistenti e con presenza umana costante dalle aree urbanizzate o in previsione, e da i confini comunali.
25. Le "aree "agricole di pregio", considerate "Invarianti strutturali Paesaggistiche" in quanto caratterizzate da colture per la produzione pregiata e tradizionale di cui al paragrafo 1.5 del Tomo 2 "Visione Strategica".

Pertanto, per quanto sopra, anche con riferimento alle reti tecnologiche, l'intervento di cui trattasi nella sua complessità operativa ricadrebbe nelle aree non idonee sopra indicate, andando così ad essere in contrasto con gli indirizzi del QTRP, che mirano ad accrescere e a tutelare i valori paesaggistici che caratterizzano le aree sopra indicate, garantendone la biodiversità in una più ampia visione di sviluppo sostenibile.

Beni Architettonici

Con riferimento alla situazione vincolistica, sotto tale profilo, questo ufficio fa presente quanto segue:

Il Decreto legislativo n.199 del 08/11/2021 tra le sue finalità "ha l'obiettivo di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese, recando disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili". Tra le disposizioni previste per accelerare questo percorso di crescita sostenibile rientrano anche quelle di stabilire i "principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

L'art. 20 del D.Lgs. n.199/2021 infatti stabilisce al comma 1. che un decreto o più decreti interministeriali indicheranno principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee.

Il comma 3 dello stesso decreto poi stabilisce quali siano i criteri per definire le aree idonee che tengono conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi...". Ma la disposizione che impone il vincolo sul patrimonio ambientale e sui beni culturali in funzione di "misure di salvaguardia" in attesa dei decreti ministeriali di cui al comma 1, è data nel comma 8 lettera c-quater) del D.Lgs. 199/2021 modificato dalla Legge di conversione del 21 aprile 2023 n. 41 che stabilisce la compatibilità degli impianti purché essi siano al di fuori delle aree "*.....che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di 3 Km per gli impianti eolici e 500 metri per gli impianti fotovoltaici*".

Il sito di intervento degli aerogeneratori ricade nel comune di Squillace, per come si evince dalla documentazione catastale allegata, in una parte di territorio molto vicina ai centri storici dei comuni di Squillace, Vallefiorita e Amaroni. Infatti, prendendo come riferimento la parte centrale dei centri storici dei suddetti comuni, si può asserire:

con riferimento al Comune di Squillace, l'aerogeneratore SA1 viene posto a circa 2,4 km, l'aerogeneratore SA3 viene posto a circa 2,7 km, l'aerogeneratore SA4 viene posto a circa 2,3 km, l'aerogeneratore SA5 viene posto a circa 2,9 km e l'aerogeneratore SA6 viene posto a circa 2,2 km;

con riferimento al Comune di Vallefiorita, l'aerogeneratore SA2 viene posto a circa 2,8 km, l'aerogeneratore SA3 viene posto a circa 2,9 km e l'aerogeneratore SA5 viene posto a circa 2,3 km;

con riferimento al Comune di Amaroni, l'aerogeneratore SA2 viene posto a circa 2,9 km.

Quindi, nello specifico dei Beni Culturali tutelati ai sensi degli artt. 10,12 e 13 del D.Lgs. n. 42/2004, l'impianto industriale per la produzione di energia da fonte eolica di cui trattasi interferirebbe con alcuni monumenti tutelati sia con Decreto e sia *ope legis*, in quanto ricompreso nella fascia di rispetto dei tre chilometri e in particolare con i seguenti monumenti:

Comune di Squillace

- **Chiesetta di Santa Maria della Pietà D.M. 05.05.1932;** La chiesetta di Santa Maria della Pietà è un piccolo gioiello del gotico calabrese rimasto nei secoli a testimonianza architettonica di un periodo storico e di uno stile unico".
- **Palazzo Marando-Rhodio D.M. 14.05.1990;** Il Palazzo Marando-Rhodio sorge nel cuore del centro storico di Squillace, costruito alla fine del XVIII secolo dopo che il terremoto del 1873 aveva distrutto il preesistente edificio del quale rimangono solo alcune parti del piano terra.
- **Chiesa di San Pietro Apostolo;** La chiesa di San Pietro Apostolo (detta del Carmine poiché prima del terremoto era sede della Confraternita di Santa Maria del Carmelo) è divenuta chiesa parrocchiale in seguito al terremoto del 1783.
- **Castello Normanno o dei Borgia (ruderi);** La costruzione del Castello ha inizio tra la fine dell'XI e l'inizio del XII



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

secolo per opera dei Normanni, dopo la fine della loro campagna di conquista della Calabria contro i Bizantini che avevano occupato la regione per oltre 5 secoli.

Comune di Vallefiorita

- **Chiesa Matrice dei Santi Sergio e Soci;** La chiesa dedicata a San Sergio e Soci, viene edificata nel 1803 dopo che il terremoto del 1783 aveva distrutto l'antica chiesa di Sant'Elia.

Comune di Amaroni

- **Chiesa di Santa Barbara;** La Chiesa di Santa Barbara viene edificata nel 1793 dopo la distruzione del terremoto del 1783.

Per quanto sopra e alla luce del “vincolo sui beni culturali” (art. 10 e 12 del D.Lgs. n. 42/2004) imposto dal comma 8 lettera c-quater del D.Lgs. 191/2021 modificato dalla Legge di conversione del 21 aprile 2023 n. 41 si evince che allo stato, per come desumibile dalla documentazione tecnica di progetto prodotta dalla società proponente, che le aree in cui sono previsti gli insediamenti degli aerogeneratori (SA1, SA2, SA3, SA4, SA5 e SA6) non sono idonee perché ricadrebbero tutte all'interno della fascia di rispetto della distanza di 3 Km dai Beni Culturali tutelati dalla Parte seconda del Codice 42/2004 sopra citati e pertanto in contrasto con le “misure di salvaguardia” inerenti il patrimonio culturale.

ESPLICAZIONI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

ASPETTI PAESAGGISTICI

L'impatto visivo è uno degli impatti, sul contesto paesaggistico, più rilevante fra quelli prodotti dalla realizzazione di un impianto eolico. In effetti, l'alterazione visiva del paesaggio circostante generata da un impianto eolico è dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotor e eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate per la realizzazione e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti paesaggistici per gli scavi, i rilevati e la movimentazione delle terre. Le trasformazioni areali di un contesto paesaggistico prodotte dalla realizzazione di un impianto eolico sono da attribuire in buona parte alla ubicazione, alla dimensione e alla consistenza degli aerogeneratori previsti in progetto. Pertanto la scelta della localizzazione di un impianto eolico, tenuto conto dell'impegno territoriale che richiede, è determinante al fine di ridurre le modificazioni della configurazione paesaggistica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, anche in considerazione dell'inefficacia di opere di mitigazione proposte.

L'area oggetto di intervento si sviluppa in una ampia spianata a vocazione agricola caratterizzata dalla presenza di impianti olivicoli e di seminativi nonché della presenza di notevoli manufatti rurali, ricca di testimonianze della stratificazione insediativa. L'insieme di presenze di manufatti di tipo rurale dimostra il particolare interesse che quest'area riveste dal punto di vista dei valori culturali e paesaggistici riconoscibili nel complesso sistema di relazioni che il manufatto instaura con l'insieme e quindi con le aree coltivate; ne deriva l'alto valore storico e paesaggistico del disegno delle aree rurali in questione quali testimonianza del processo di lunga durata che ha determinato la territorializzazione dell'area. Un'area di alto valore agronomico degna, quindi, della salvaguardia dei caratteri identitari, della conservazione dei manufatti rurali e delle sistemazioni agrarie tradizionali, con particolare attenzione al recupero dell'edilizia rurale, della rete scolante e della tessitura agraria.

La documentazione fotografica di seguito riportata mostra l'alto valore paesaggistico dell'area agricola interessata dall'intervento in progetto.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it



Foto estrapolata dalla documentazione fotografica allegata di progetto



Foto estrapolata dalla documentazione fotografica allegata di progetto

Pertanto, per quanto sopra motivatamente precede e in riferimento al presente progetto di costruzione di impianto industriale per la produzione di energia da fonte eolica, costituito da 6 turbine (SA1, SA2, SA3, SA4, SA5 e SA6) con hub a 112 mt, altezza massima punta pala pari a 187 mt e diametro rotore massimo di 150 mt nel territorio del Comune di Squillace (CZ), con una potenza massima complessiva pari a 30,0 MW, si rappresenta quanto di seguito esposto;

- CONSIDERATO, che tutti gli aerogeneratori previsti in progetto (SA1, SA2, SA3, SA4, SA5 e SA6) ricadono per come desumibile dalla documentazione tecnica di progetto nel buffer dei 3 Km dai beni architettonici tutelati con Decreto e *ope legis* ai sensi degli artt. 10, 12 e 13 del D.Lgs. n. 42/2004 per come sopraindicato e ricadenti nei Comuni di Squillace, Vallefiorita e Amaroni e pertanto collocati in aree considerate non idonee ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-quater del D.Lgs. 199/2021 modificato dalla Legge di conversione del 21 aprile 2023 n. 41 e quindi l'istallazione dei suddetti aerogeneratori è in contrasto con le "misure di salvaguardia" inerenti il patrimonio culturale;
- CONSIDERATO, ancora, che l'impianto industriale per la produzione di energia da fonte eolica, con riferimento



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

alle opere in rete di connessione, ricadono, per come desumibile dalla documentazione tecnica di progetto, nel perimetro delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) e g) del D.Lgs. 42/2004 e pertanto collocati in aree considerate non idonee ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-quater del D.Lgs. 199/2021 modificato dalla Legge di conversione del 21 aprile 2023 n. 41 e quindi l'installazione dei suddetti aerogeneratori è in contrasto con le "misure di salvaguardia" inerenti il patrimonio culturale;

- CONSIDERATO, inoltre che gli aerogeneratori (SA2 e SA3) risultino essere, per come desumibile dalla documentazione tecnica di progetto, piuttosto prossime alla linea di confine delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e pertanto collocati in aree considerate non idonee così come disposto dalle prescrizioni imposte sulla tutela paesaggistica e sull'installazione di impianti eolici dal vigente Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP) che individua e perimetra i suddetti "intorni" dei beni paesaggistici da sottoporre a specifica disciplina di tutela e conservazione secondo i criteri di cui sopra precedentemente riportati, in particolare il criterio di cui al punto b) (*Ai fini della perimetrazione va assunto un areale minimo pari a 100 metri per ciascun lato dall'asse per elementi lineari, pari alla superficie coperta da un raggio di 100 metri per elementi puntuali, pari alla superficie compresa tra il perimetro del bene e la poligonale individuata dai segmenti di parallela di ciascun lato distanti da esso, secondo l'ortogonale dal centro di 200 metri*), con riferimento al punto d) (*In attesa della esatta perimetrazione da parte dei Comuni, si applica ai beni di cui al comma precedente una misura provvisoria di rispetto minima pari a 200 m e su di essa si applicano le misure di salvaguardia a far data dall'adozione del QTRP ai sensi dell'art.12 comma 3 del TU 380/01*) e quindi l'installazione dei suddetti aerogeneratori è in contrasto con le "misure di salvaguardia" inerenti il patrimonio culturale;
- CONSIDERATO, altresì che l'aerogeneratore (SA2) risulta ricadere, per come desumibile dalla documentazione tecnica di progetto, all'interno di aree protette e in particolare internamente al confine orientale del corridoio ecologico "Serra Sila", un'area di connessione ecologica, che mette in collegamento ecologico le aree naturali del Parco Naturale Regionale delle Serre con quelle del Parco Nazionale della Sila e pertanto collocato in aree considerate non idonee per come disposto dalle prescrizioni imposte sulla tutela paesaggistica dal vigente Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), infatti, all'art. 6, comma 4 precisa che dalla data di adozione del QTRP ai sensi dell'art. 25 comma 4 della LR 19/02 e fino all'approvazione del Piano Paesaggistico, ai beni paesaggistici di cui al comma 1 si applicano le misure di salvaguardia di cui all'articolo 12 comma 3 del TU edilizia n.380/01 e successive modifiche ed integrazioni. Per i suddetti beni sono fatte salve le competenze dello Stato per quanto attiene alla Parte Seconda (Beni Culturali) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.e quindi l'installazione del suddetto aerogeneratore è in contrasto con le "misure di salvaguardia" inerenti il patrimonio culturale;
- CONSIDERATO, altresì che gli aerogeneratori (SA3 e SA5) risultino ricadere, per come desumibile dalla documentazione tecnica di progetto, in aree piuttosto prossime alla linea di confine e distanti meno di 500 mt dal confine orientale del corridoio ecologico "Serra Sila", un'area di connessione ecologica, che mette in collegamento ecologico le aree naturali del Parco Naturale Regionale delle Serre con quelle del Parco Nazionale della Sila e pertanto collocati in aree considerate non idonee per come disposto dalle prescrizioni imposte sull'installazione di impianti eolici sempre dal vigente Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), che individua e perimetra le aree potenzialmente non idonee da sottoporre a specifica disciplina di tutela e conservazione secondo i criteri di cui precedentemente riportati e in particolare il criterio di cui al punto n. 7. (aree afferenti alla rete Natura 2000, designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale), come di seguito indicate, e comprensive di una fascia di rispetto di 500 metri), e quindi l'installazione dei suddetti aerogeneratori è in contrasto con le "misure di salvaguardia" inerenti il patrimonio culturale;
- CONSIDERATO, ancora che tutti gli aerogeneratori previsti in progetto (SA1, SA2, SA3, SA4, SA5 e SA6) sono interessati, per come desumibile dalla documentazione tecnica di progetto (SIA), nel raggio di 500 mt dalla presenza di unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente e pertanto collocati in aree considerate non idonee per come disposto, dalle prescrizioni imposte sulla tutela paesaggistica dal vigente Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), sull'installazione di impianti eolici, che individua e perimetra le aree potenzialmente non idonee da sottoporre a specifica disciplina di tutela e conservazione secondo i criteri di cui precedentemente riportati e in particolare il criterio di cui al punto n. 24 (*aree comprese in un raggio di 500 metri da unità abitative esistenti e con presenza umana costante dalle aree urbanizzate o in previsione, e dai confini comunali*), e quindi l'installazione dei suddetti aerogeneratori è in contrasto con le "misure di salvaguardia" inerenti il patrimonio culturale;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

- CONSIDERATO, ancora, che l'impianto industriale per la produzione di energia da fonte eolica ricade in aree, oltre per quanto sopra detto, nelle quali sono visibili le tracce del paesaggio agrario inteso come il prodotto, storicamente determinato, di relazioni sociali, economiche e culturali. Un sistema, questo, caratterizzato da geologia, assetto territoriale, caratteristiche naturali e antropiche, flora e fauna, corsi d'acqua e clima propri, e quindi plasmato e caratterizzato da fattori socioeconomici. Pertanto, l'impatto che si andrebbe a generare, non inciderebbe solo sulla percezione sensoriale, ma anche sul complesso di valori associati ai luoghi, derivanti dall'interrelazione fra fattori naturali e antropici nella costruzione del paesaggio (*morfologia del territorio, valenze simboliche, caratteri della vegetazione, struttura del contesto*).
Pertanto l'impianto così come presentato è in contrasto con le "misure di salvaguardia" inerenti il patrimonio culturale per cui la proposta di trasformazione di tali contesti oromorfologici e del paesaggio circostante, rappresenterebbe, sostanzialmente, una perdita dei caratteri che determinano lo spirito e la specificità culturale e ambientale di questa parte di territorio;
- CONSIDERATO altresì, che D.M. 10.09.2010 recante Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l'allora Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali, e che le suddette linee guida sono state redatte al fine di facilitare un temperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative; e che dichiarano di salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2 della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e della citata Convenzione Europea del paesaggio, ratificata dall'Italia con Legge n. 14 del 9 gennaio 2006;
- CONSIDERATO infine, che con riferimento alle aree interessate dall'impianto, la società proponente, non ha prodotto alcuna certificazione attestante l'esistenza di vincoli legati agli usi civici resi così per come indicato dall'art. 6, comma 3, della L.R. n. 18/2017 e per l'eventuale avvio del procedimento di accertamento ai sensi della normativa statale e regionale vigente e secondo le modalità indicate dal Regolamento n. 10 del 05.12.2022 pubblicato sul BURC n. 273, impedendo così a questo ufficio, per i profili legati alle proprie competenze, di esprimere la valutazione necessaria per la conservazione e la tutela delle matrici degli antichi paesaggi agrari, oltre agli aspetti paesaggistici ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h) del D. lgs. n. 42/2004;

ASPETTI ARCHEOLOGICI

Per quanto attiene agli aspetti della tutela archeologica si constata che dalla disamina della documentazione acquisita attraverso il portale SUAP Regione Calabria (pratica n. 114) emerge la totale mancanza dell'applicativo TEMPLATE GNA (WSAGAAR01.1_Template_GNA_1.2signed_signed.pdf), necessario e imprescindibile ai fini di una completa comprensione dell'impatto dell'opera con il patrimonio archeologico.

Tuttavia, tenuto conto del solo elaborato trasmesso (WSAGAAR01.0_Relazione_Archeologicasigned_signed.pdf), nonostante sia risultato piuttosto insufficiente a fornire un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle possibili emergenze archeologiche nell'area contermini al tracciato dell'opera,

si prende atto come il potenziale e il rischio archeologico sia stato considerato BASSO per l'intera opera progettuale di che trattasi, stante all'assenza in superficie di evidenze di natura archeologica.

In tale circostanza, si rammenta che per il grado di rischio sopraindicato, l'art. 15 comma 4 lettera c), allegato Tomo IV, del QTRP regionale, approvato con deliberazione n. 134 del 01/08/2016 e pubblicato sul BURC n. 84 in data 05/08/2026 che in riferimento agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili recita "in caso di realizzazione di impianti da fonti rinnovabili in aree non sottoposte a vincolo né mai indagate... gli interessati si faranno carico nell'ambito della progettazione di porre in essere attività di indagine archeologica preliminari".

Ad ogni buon modo, per quanto sopra motivatamente precede, si prende atto degli impatti significativamente negativi dell'opera in progetto sulla componente ambientale del patrimonio paesaggistico e pertanto, si ritiene che non sia opportuno attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 7 dell'all. I.8, di cui all'art 41 c. 4, del D.lgs. 36/2023, né tanto meno il c. 5 del richiamato articolo, a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti del progetto sul patrimonio paesaggistico e architettonico, sebbene esso rimane comunque soggetto alle disposizioni di cui al c. 7 e ss. dell'all. I.8, di cui all'art 41 c. 4, del D.lgs. 36/2023. Da ultimo, si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di superamento a seguito di successive determinazioni, il basso rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

dell'interesse archeologico di cui all'art. 41 c. 4, all. I.8, del D.lgs. 36/2023 e al DPCM 14.02.2022.

Alla luce di quanto sopra considerato, questa Soprintendenza, vista la documentazione tecnica di progetto riguardante la realizzazione dell'impianto industriale per la produzione di energia da fonte eolica in oggetto, ritiene che l'impianto di che trattasi e le relative opere di connessione abbiano impatti significativi radicalmente negativi sul patrimonio culturale essendo in contrasto con le relative "misure di salvaguardia con riguardo al contesto paesaggistico per tutte le considerazioni e le motivazioni espresse in precedenza e pertanto esprime parere contrario alla realizzazione delle opere in oggetto, a meno che l'impianto eolico non venga dislocato in un ambito territoriale che non presenti le criticità sopra evidenziate.

Il presente parere è da intendersi reso in sede della C.d.S. afferente al procedimento SUAP indicato in oggetto per fare parte integrante del relativo verbale conclusivo di cui si rimane in attesa di copia ufficiale.

Il Responsabile del Procedimento
Il funzionario archeologo
Dott. Alfredo Ruga



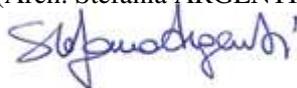
Il Supporto al R.d.L.
Arch. Davide Serra



Supporto al RdP
Il funzionario archeologo
Dott.ssa Vittoria Falbo



IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Stefania ARGENTI)



ML/.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961.794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

Cod. Proposta 66722

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CalabriaSuap

intra.calabriasuap.it/pratiche/praticaComInvio.htm?prtid=273951

Dati pratica num. 114 - RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L. (Cod. fisc.: 06400370968) (P. i.v.a.: 06400370968)

Dati Generali | Anagrafica e Notizie REA | Ubicazione | Endoprocedimenti | Modulistica | Documenti allegati

Pagamenti | Verifiche | Ricevuta pratica | Conferenza servizi | Soggetti Collegati | Procure | Comunicazioni

Backup | Storico | Req. Soggettivi | Req. Oggettivi | Elenco documenti | Promemoria | Prestampati

Comunicazioni:
 La scheda Comunicazioni presenta due sezioni: nella prima vengono tracciate tutte le comunicazioni in entrata e in uscita al/dal SUAP. La seconda permette di inviare una comunicazione ai soggetti coinvolti nella pratica e di inserire comunicazioni pervenute al SUAP attraverso un canale diverso da quello del portale CalabriaSuap.

Parametri ordinamento risultato

Comunicazioni pratica numero 114

MITTENTE	DESTINATARIO	OGGETTO	DATA INVIO	PROTOCOLLO SPORTELLO	PROTOCOLLO REGIONALE	ALLEGATO	DETTAGLI
Ufficio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - CZ/KR	Sportello Ambiente Regionale - ambito di CZ	Costruzione impianto industriale per la produzione di energia da fonte eolica pari a 30 MW denominato "Sant'Agazio" da ubicare nel comune di Squillace (CZ) e	02-07-2024 13:16		435377 02-07-2024		

ENDOPROCEDIMENTO	CAUSALE	MESSAGGIO	INVIO
Parere MIBACT Soprintendenza Archeologica, Belle Arti pratica e Paesaggio relativo a procedimenti a titolarità regionale.	Risposta parere	per quanto di competenza si trasmette la Soprintendenza prot. n. 4922-P del 02.07.2024 di parere negativo riferito al procedimento SUAP n. 114	CalabriaSUAP

numero protocollo* data protocollo*

Alla REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 "Valutazioni ed Autorizzazioni
Ambientali- Sviluppo Sostenibile"

E.p.c. Alla RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.

Catanzaro li 09/07/2024 Prot. n. 002

Oggetto :PAUR –Pratica n. 114 (CZ) Calabria Suap "Sportello Ambiente". Progetto per la realizzazione di impianto eolico e relative opere di connessione alla rete elettrica sito nel comune di Squillace della provincia di Catanzaro - **Interferenza con acquedotto regionale Maiorizzini - Assenso con prescrizioni.**

Facendo riferimento alla pratica PAUR n. 114 (CZ) , si comunica che le opere previste da RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. interferiscono con la condotta Dn 250 in ghisa dell'acquedotto regionale Maiorizzini , come si evince dallo stralcio planimetrico allegato.

In particolare dalla sovrapposizione planimetrica del tracciato della nuova linea MT 30 kV in cavidotto, da realizzare per la connessione alla rete elettrica, con quello della condotta esistente emerge un attraversamento in territorio del comune di Squillace ed una possibile interferenza con l'area di cantiere limitrofa alla SP 59.

Si esprime pertanto **assenso** condizionato al rispetto delle seguenti **prescrizioni**:

1) non essendo la posizione plano-altimetrica della tubazione nota con assoluta certezza sarà necessaria, a cura dell'istante, l'esecuzione di cavi d'indagine preventivi;

2) Nell'incrocio con la condotta, che dovrà avvenire planimetricamente in maniera ortogonale, il cavo elettrico dovrà essere allocato inferiormente ad essa ad una distanza non inferiore a m 1,00 (metri uno) tra le superfici affacciate inoltre tra la tubazione dell'acquedotto ed il cavo, in direzione longitudinale a questo, dovrà essere realizzata apposita protezione meccanica non metallica (beola/ lastra in cls o simili) di larghezza minima pari a m 1,5 e lunghezza minima di m 2,00 sia per lato dx che per lato sx della condotta interessata.

La potenziale interferenza con l'area di cantiere andrà invece valutata in seguito a sopralluogo di dettaglio da effettuare contattando il responsabile di zona Geom. Attisano al 3479205648 .

Si raccomanda inoltre, nel corso dell'esecuzione delle lavorazioni, il cui inizio andrà comunicato almeno tre giorni prima alla scrivente per consentire a proprio personale di supervisionarne lo svolgimento nelle zone d'interferenza, la massima cautela ed il rispetto dei franchi previsti dalle

normative vigenti nonché la posa in opera di nastro segnalatore di cavi elettrici in tensione sulla realizzanda linea interrata.

Resta inteso che :

- a) Eventuali danni occorsi alle condotte in conseguenza dei lavori in progetto verranno riparati da So.Ri.Cal. S.p.A e addebitati al richiedente;
- b) Al termine dei lavori dovranno essere fornite a So.Ri.Cal. S.p.A le tavole grafiche delle opere effettivamente realizzate (as-built);
- c) questa Società resta sollevata da qualsiasi pretesa per eventuali danni lamentati dal proprietario o gestore della linea MT in conseguenza di rotture della esistente condotta idrica o di lavori a qualsiasi titolo eseguiti da So.Ri.Cal. S.p.A. sulla stessa ;
- d) la linea MT su richiesta di So.Ri.Cal. S.p.A. dovrà essere temporaneamente disattivata a cura e spese del proprietario o gestore della rete, senza alcuna pretesa riguardo il disservizio agli utenti, per consentire l'esecuzione di eventuali riparazioni e/o altri tipi di interventi sulla condotta esistente o per eventuali lavori di sostituzione della stessa;
- e) il cavidotto su richiesta di So.Ri.Cal. S.p.A. dovrà essere spostato planimetricamente, temporaneamente o definitivamente, qualora se ne ravvisi la necessità, a cura e spese del proprietario o gestore della linea .

Si rammenta inoltre che, ancorchè dalla mappa catastale non se ne abbia evidenza, la proprietà della fascia di terreno ove insistono gli acquedotti afferisce alla Regione Calabria, come si potrà avere contezza effettuando una visura presso la ex Conservatoria dei Registri Immobiliari, per effetto della procedura espropriativa espletata a suo tempo dalla Cassa per il Mezzogiorno ed in conseguenza dei trasferimenti effettuati a seguito della cessazione della stessa.

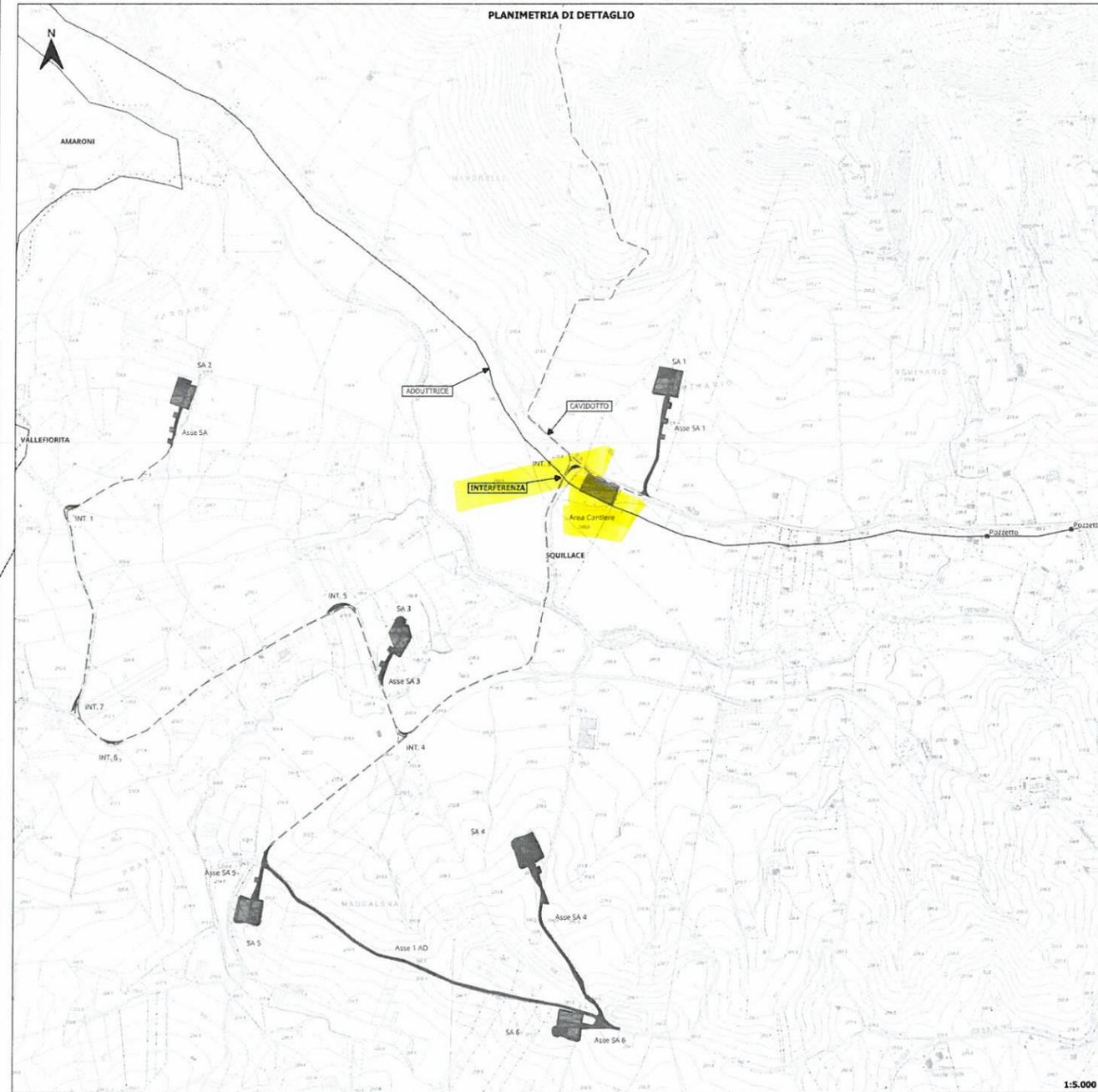
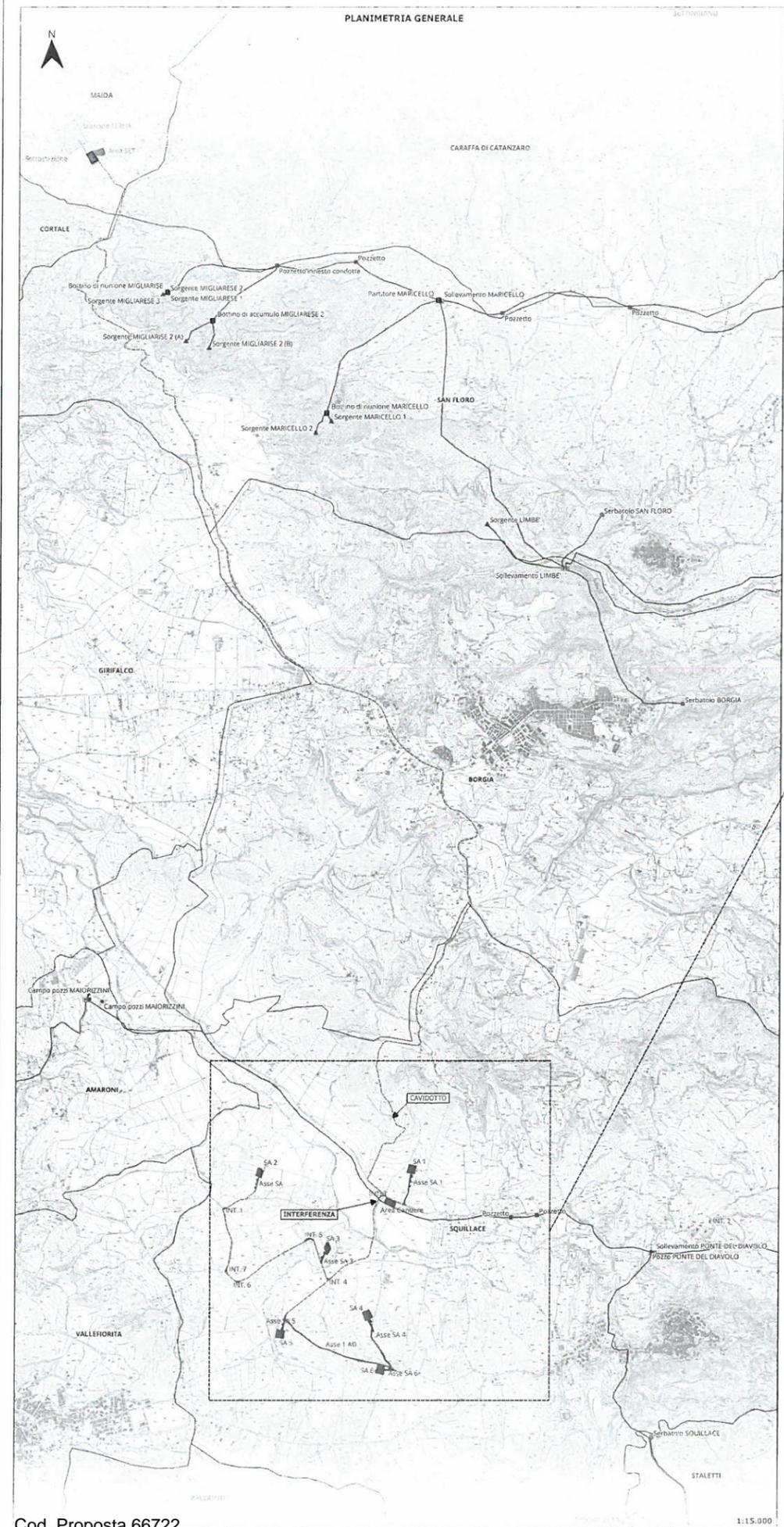
Sara' necessario quindi, per le zone di attraversamento di beni immobili di proprietà regionale, che il richiedente attivi presso il Dipartimento Regionale competente la procedura di cui all'art. 22 del "Regolamento di disciplina dell'uso in concessione, locazione od altro titolo, di beni immobili della Regione Calabria" n. 6 approvato nella seduta di Giunta Regionale del 30 marzo 2017 e pubblicato sul BURC n. 32 del 7 aprile 2017.

Il Responsabile del Distretto Idrico 5 - Catanzaro

Ing. Gianluca Pugliano



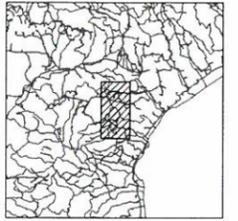
Allegati: stralcio planimetrico



- Legenda**
- Sistema
 - Cantiere
 - Interferenza
 - ⊗ Punto
 - ⊕ Meta
 - Sfalciato
 - ⊙ Cofano
 - ▲ Sorgente



☉ Sistema
 ⓘ Informativa
 ⓘ Territoriale



EMERSONE	REVISIONE	REVISIONE	REVISIONE	REVISIONE	REVISIONE

ACQUEDOTTI REGIONE CALABRIA

ENTITA' REGIONALE PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DI INTERESSI LOCALI E REGIONALI IN MATERIA DI ENERGIA E ACQUA
 SUDDIVISIONE REGIONALE ACQUEDOTTI REGIONALI E ACQUEDOTTI INTERMUNICIPALI
 SERVIZIO REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE E LA GESTIONE DEL TERRITORIO E LA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

MAIORIZZINI - DRAGO

UTM - WGS84 - FUSO 33

PLANIMETRIA

PROGETTO	REVISIONE	DATA	PRODOTTORE

SIT0 SOP COR 00775 - 01



Oggetto: PAUR Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica pari a 30 MW denominato “Sant’Agazio” da ubicare nel Comune di Squillace (CZ) e da connettere mediante cavidotti interrati presso la Sottostazione Elettrica di Trasformazione esistente 380/150 kV di proprietà Terna S.p.A. ubicata nel Comune di Maida (CZ) - Pratica n. 114 (CZ) sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”. **Rilascio titoli abilitativi.**

Con riferimento alla Conferenza di servizi in corso ed alla riunione convocata da Codesto Settore del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria con nota prot. n. 647462 del 15/10/2024, si comunica quanto appresso:

Dato atto che:

-il QTRP individua, all’art. 15 lett. A punto 2, quali siti prioritari per l’ubicazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili *“le aree desinate ad attività ed insediamenti produttivi, con particolare rilevanza per i progetti di riqualificazione e recupero, anche dal punto di vista ambientale, dei siti produttivi dismessi, in aree marginali già degradate da attività antropiche, o comunque non utilmente impiegabili per attività agricole o turistiche o altre attività di rilievo, prediligendo la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all’impianto anche mediante lo sfruttamento di quelle esistenti”*;

-il medesimo articolo residua, in caso di carenza delle suddette aree, la possibilità di ubicazione di tali impianti anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici prive di vocazioni agricole e/o paesaggistico/ambientali di pregio, in coerenza con i contenuti dell’articolo 12, comma 7, del D.lgs. n. 387/2003, del D.M. 10 settembre 2010 e del D.Lgs. n. 28/2011;

Fatte salve la valutazione di impatto ambientale ed il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica da parte delle Autorità competenti, in ragione di un progetto che, ai sensi dell’art. 27 Tomo 4 del QTRP, in quanto sottoposto a valutazione di impatto ambientale, è dichiarato ex lege paesaggisticamente rilevante;

Si rilascia **parere favorevole di compatibilità generale, di coerenza e conformità** dell’intervento rispetto allo strumento urbanistico comunale, alla L.R. urbanistica n. 19/2002 ed al Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica (QTRP Tomo IV art. 15), ai sensi dell’art. 4 della L.R. n. 17/2022, in quanto:

- a) le zone finalizzate all’installazione degli aerogeneratori, pur se classificate agricole dai piani urbanistici, sono prive di vocazioni agricole e/o paesaggistico/ambientali di pregio;
- b) non sussistono vincoli inibitori di cui all’art. 25 Tomo 4 del QTRP.

Il suddetto parere favorevole incide positivamente anche in termini di inosservanza delle misure di salvaguardia delle NTA del QTRP per i beni paesaggistici.

Quanto agli ulteriori titoli abilitativi di seguito indicati:

- **Autorizzazione preventiva posa/attraversamento di cavidotti su strada comunale** e verifica delle fasce di rispetto (Codice della strada D.Lgs. n. 285/92) è in fase di istruttoria.
- **Nulla osta relativo all’impatto acustico art. 8 commi 4 e 6 legge 447/95** è in fase di istruttoria.

- **Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio** (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione) è in fase di istruttoria.

Si conferma, inoltre, che è in corso la procedura di verifica del gravame usi civici L.R. n. 18/2007 e s.m.i., per la quale si rileva sin da ora una tempistica per la sua definizione sicuramente eccedente i termini perentori di chiusura della Conferenza di Servizi del PAUR de quo.

Il Responsabile del Settore Tecnico
arch. Antonio Macaluso





REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS – VIA – AIA – VI

SEDUTA DEL 30/10/2024

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Valutazione Impatto Ambientale e Screening di Incidenza DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT".

Progetto: Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica pari a 30 MW denominato "Sant'Agazio" da ubicare nel Comune di Squillace (CZ) e da connettere mediante cavidotti interrati presso la Sottostazione Elettrica di Trasformazione esistente 380/150 kV di proprietà Terna S.p.A. ubicata nel Comune di Maida (CZ) - Pratica n. 114 (CZ) sul sistema Calabria Suap "Sportello Ambiente".

Proponente: RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.

Comuni d'intervento: Squillace (CZ), Borgia (CZ), San Floro (CZ), Cortale (CZ), Girifalco (CZ), Maida (CZ), Caraffa di Catanzaro (CZ).

Calabria SUAP_CZ_114

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS – VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la D.G.R. n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo””;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la D.G.R. n. 4 del 23/01/2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

VISTI, ALTRESI’

- il D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228 recante “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57”;
- la legge regionale 13 ottobre 2004, n. 21 e successiva legge 31 marzo 2009 n. 6, di istituzione dei distretti rurali ed agroalimentari di qualità (DAQ) e di avvio di un processo di aggregazione territoriale e di coesione socio-economica che vede protagoniste le aree rurali ed il comparto agroalimentare regionale, portando alla costituzione di numerosi partenariati pubblico-privati aventi la finalità di promuovere la costituzione di un modello distrettuale per la gestione del territorio e per il rilancio del comparto agricolo e agroalimentare;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l’art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il sopra citato art. 12 che al comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale;
- la Delibera di Giunta regionale n. 55 del 30/01/2006 che detta gli indirizzi per l’inserimento degli impianti eolici sul territorio regionale e individua le aree non idonee alla localizzazione dei parchi eolici e le aree di attenzione nella localizzazione di impianti eolici;

- il D.M. 10/09/2010, recepito nell'ordinamento regionale con DGR n. 871/2010, recante Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i beni e le attività culturali, finalizzate a facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Catanzaro approvato con Delibera di Consiglio provinciale n. 5 del 05/02/2012;
- la legge regionale n. 48 del 30/10/2012 che tutela il patrimonio olivicolo, quale elemento caratterizzante il paesaggio, l'ambiente e il territorio agricolo regionale;
- la Delibera di Giunta regionale n. 107 del 08/04/2013 recante <<Legge regionale 13 ottobre 2004, n. 21 - Istituzione dei distretti rurali ed agroalimentari di qualità. Individuazione ed istituzione del "Distretto Rurale Serre Calabresi">>;
- il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Calabria (QTRP) approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016 e le relative Disposizioni Normative (Tomo IV);
- la Strategia Energetica Nazionale adottata con Decreto del 10 novembre 2017 (Ministero Sviluppo Economico e Ministero Ambiente), che prefigurando gli scenari a livello europeo e nazionale al 2030 e al 2050, affronta il tema della programmazione della localizzazione sul territorio degli impianti FER in relazione agli aspetti del consumo di suolo e della tutela del paesaggio concludendo, in ragione della progressiva saturazione dei siti, necessaria la possibilità di individuare le "aree idonee" alla realizzazione degli stessi ed, in attesa dell'individuazione delle "aree idonee", il medesimo Documento stabilisce anche il principio che gli impianti FER possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, salvaguardando però tradizioni agroalimentari locali, biodiversità, patrimonio culturale e paesaggio rurale;
- l'aggiornamento del Quadro conoscitivo del QTRP approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 del 02/04/2019;
- il D.Lgs. 08 novembre 2021 n. 199, recante disposizioni sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili in attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001.

PREMESSO CHE:

- con domanda presentata sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente", assunta al prot. n. 221981 del 25/03/2024, è stato chiesto, dal Proponente RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto in epigrafe;
- con nota prot. n. 229065 del 27/03/2024 questa Autorità Competente ha disposto l'invio telematico degli elaborati progettuali pubblicati sul sito web istituzionale <https://old.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?41093> nonché resi disponibili per le finalità istituzionali sulla Pratica n. 114 (CZ) del sistema Calabria Suap "Sportello Ambiente", con contestuale richiesta di verifica della completezza documentale entro trenta giorni per tutti gli enti ed amministrazioni potenzialmente interessati e competenti ad esprimersi sulla realizzazione ed esercizio del progetto nel rispetto del comma 2 del citato art. 27-bis;
- in esito alla suddetta verifica, questa Autorità Competente ha inoltrato al Proponente istanza di integrazioni mediante nota recante prot. n. 302883 del 03/05/2024;
- questa Autorità Competente, ricevute le integrazioni acquisite al prot. n. 365108 del 31/05/2024, con successiva nota prot. n. 368403 del 03/06/2024, ha disposto la pubblicazione degli elaborati progettuali ancorché integrati sul citato sito istituzionale ai fini della presentazione di osservazioni da parte del pubblico interessato per il termine di 30 giorni previsto dal co. 4 del citato articolo 27-bis;
- nel rispetto del successivo co. 5, con nota prot. n. 441033 del 04/07/2024 questa Autorità Competente ha chiesto al Proponente documentazione integrativa, assegnando un ulteriore termine di trenta giorni, in esito ai riscontri forniti entro i termini da parte degli enti e delle amministrazioni ricomprese nel procedimento;

- il Proponente in data 01/08/2024 ha depositato sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente” le integrazioni documentali richieste acquisite al prot. n. 506392;
- con successiva nota recante prot. n. 509399 del 02/08/2024 questa Autorità Competente ha disposto l’avvio di nuova consultazione, con pubblicazione della documentazione integrativa e contestuale indizione e convocazione della Conferenza di servizi decisoria ai sensi del comma 5 ultimo periodo e comma 7 dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- relativamente alla pubblicazione degli elaborati progettuali ancorché integrati, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato nei termini di legge.

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

DATO ATTO CHE nel rispetto dell’art. 19 della legge n. 41/2003, l’adozione del parere di VIA e del relativo provvedimento, quindi il PAUR di cui all’art. 27-bis delle norme in materia ambientale, non è subordinato all’eventuale conclusione delle attività di verifica preventiva dell’interesse archeologico o all’eventuale esecuzione dei saggi archeologici preventivi (D.Lgs. n. 42/04).

VISTI gli elaborati progettuali e successive integrazioni presentati dal Proponente pubblicati sulla pagina web istituzionale sopra menzionata nonché sul Sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente” Pratica n. 114 (CZ) e di seguito elencati:

Cod. elaborato	Titolo
/	<i>Documentazione amministrativa</i>
	Richiesta CDU - Richiesta attestazione conformità al QTRP e al PTCP
	Dichiarazioni (valori opera, estensori degli studi, etc.)
	Pagamento oneri istruttori
	ALLEGATO 6 Modulo_istanza_provvedimento_unico_ambientale_art.27-bis
	ALLEGATO 6.a Modello Elenco Amministrazioni Provvedimento Autorizzatorio Unico
	ALLEGATO 6.b Format_avviso_pubblico_provvedimento_unico_art.27-bis
	ALLEGATO 6.c Modello dichiarazione professionista SIA
	ALLEGATO A Dichiarazione valore dell’opera sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VIA
	<i>GENERALE</i>
W-SAG-G-EE-01	Elenco elaborati
W-SAG-G-RG-01	Relazione tecnico-descrittiva generale
W-SAG-G-RG-02	Progetto di Comunicazione e Coinvolgimento delle Comunità locali
	<i>Inquadramenti generali</i>
W-SAG-G-IG-01	Localizzazione geografica
W-SAG-G-IG-02	Layout aerogeneratori su ortofoto
W-SAG-G-IG-03	Inquadramento su CTR
W-SAG-G-IG-04	Inquadramento su Ortofoto
W-SAG-G-IG-05	Inquadramento su strumento urbanistico
W-SAG-G-IG-06	Modello Aerogeneratore
	<i>PROGETTO CIVILE</i>

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Cod. elaborato	Titolo
	<i>Geometrie Tipo</i>
W-SAG-P-GT-01	Planimetria piazzola aerogeneratore
W-SAG-P-GT-02	Sezioni tipo piattaforma stradale
	<i>Cartografia di progetto</i>
W-SAG-P-CP-01	Rilievo Topografico - Tav. 01
W-SAG-P-CP-02	Rilievo Topografico - Tav. 02
	<i>VIABILITA' - Planimetrie di progetto</i>
W-SAG-P-VI-01	Planimetrie particolareggiate viabilità e Piazzole assi SA1,SA2,SA3
W-SAG-P-VI-02	Planimetrie particolareggiate viabilità e Piazzole assi 1AD,SA4,SA5,SA6
W-SAG-P-VI-03	Planimetrie particolareggiate viabilità int.1,2,3,4,5,6 e 7
	<i>VIABILITA' - Profili longitudinali</i>
W-SAG-P-VI-04	Profilo longitudinale Piazzola e Accesso SA1
W-SAG-P-VI-05	Profilo longitudinale Piazzola e Accesso SA2
W-SAG-P-VI-06	Profilo longitudinale Piazzola e Accesso SA3
W-SAG-P-VI-07	Profilo longitudinale Piazzola e Accesso SA4
W-SAG-P-VI-08	Profilo longitudinale Piazzola e Accesso SA5
W-SAG-P-VI-09	Profilo longitudinale Piazzola e Accesso SA6
W-SAG-P-VI-10	Profilo longitudinale adeguamento Asse 1AD
	<i>VIABILITA' - Sezioni trasversali</i>
W-SAG-P-VI-11	Sezioni trasversali Asse SA1
W-SAG-P-VI-12	Sezioni trasversali Asse SA2
W-SAG-P-VI-13	Sezioni trasversali Asse SA3
W-SAG-P-VI-14	Sezioni trasversali Asse SA4
W-SAG-P-VI-15	Sezioni trasversali Asse SA5
W-SAG-P-VI-16	Sezioni trasversali Asse SA6
W-SAG-P-VI-17	Sezioni trasversali Asse 1AD
W-SAG-P-VI-18	Sezioni trasversali Interventi
	<i>Interventi di nuova viabilità - Area SET</i>
W-SAG-P-SE-01	Planimetria Particolareggiata area Sottostazione
W-SAG-P-SE-02	Profilo Longitudinale area Sottostazione
W-SAG-P-SE-03	Sezioni trasversali area Sottostazione
	<i>Area di Cantiere</i>
W-SAG-P-AT-01	Planimetria Particolareggiata area di cantiere
W-SAG-P-AT-02	Profilo Longitudinale area di cantiere
W-SAG-P-AT-03	Sezioni trasversali area di cantiere
	<i>Planimetria Catastale</i>
W-SAG-P-PC-01	Inquadramento generale su catastale
	<i>Planimetrie catastali</i>
W-SAG-P-PC-02	Planimetria catastale tav 01
W-SAG-P-PC-03	Planimetria catastale tav 02
W-SAG-P-PE-01	Piano particellare d'Esproprio _ Comune di Squillace _ Foglio di mappa 11,12,22,23,34,35
W-SAG-P-PE-02	Piano particellare d'Esproprio _ Comune di Maida _ Foglio di mappa 49 e foglio 25 Squillace
W-SAG-P-PE-03	Elenco ditte
W-SAG-P-PE-04	Quantificazione aree
W-SAG-P-PE-05	Perizia giurata di stima dei beni da espropriare o asservire
W-SAG-P-PE-06	Tabelle indennità di esproprio

Cod. elaborato	Titolo
	<i>Scheda ostacoli</i>
W-SAG-P-SO-01	Schede ostacoli Verticali
W-SAG-P-SO-02	Relazione Segnalazione Cromatica e Luminosa
	<i>Idraulica</i>
W-SAG-P-ID-01	Relazione Idraulica
W-SAG-P-ID-02	Planimetria Idraulica - Tav.1
W-SAG-P-ID-03	Planimetria Idraulica - Tav.2
	<i>Relazione Anemologica</i>
W-SAG-P-AN-01	Studio anemologico
	<i>Studio di Impatto Ambientale</i>
W-SAG-A-SI-01	Studio di Impatto Ambientale
W-SAG-A-SI-02	Piano di monitoraggio ambientale
W-SAG-A-SI-03	Inquadramento generale su ortofoto
W-SAG-A-SI-04	Inquadramento generale su CTR
W-SAG-A-SI-05	Inquadramento su PAI - Rischio idraulico su CTR

ESAMINATA la predetta documentazione amministrativa e tecnica di progetto presentata dal Proponente, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del medesimo Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza, si rileva quanto segue:

1. IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 27 comma 1 delle norme in materia ambientale si dà atto che:

- a) la documentazione amministrativa presentata è conforme ai sensi del citato articolo;
- b) gli elaborati progettuali del progetto definitivo corrispondono a quelli previsti dall'art. 23 co. 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e ricomprendono le opere per la connessione alla rete, per le infrastrutture necessarie (progettazione stradale), per la dismissione e il ripristino dello stato dei luoghi, nonché uno specifico elaborato ("Studio anemologico") riportante i dati di ventosità e l'analisi di producibilità mediante utilizzo di modello di calcolo SiteWind® scaturita da rilevazioni effettuate mediante torre di misura;
- c) la documentazione progettuale è completa anche in termini di fasi, tempi, modalità di esecuzione dei lavori previsti, stima dei costi di dismissione ed esposizione delle previste ricadute occupazionali;
- d) lo Studio di Impatto Ambientale è corredato, inoltre, da:
 - planimetria catastale e inquadramento generale catastale di tutte le particelle interessate dal progetto;
 - Certificato di Destinazione Urbanistica s.p. datato 16/10/2023 del Comune di Squillace e Certificato di Destinazione Urbanistica n. 3 del 31/01/2024 del Comune di Maida.

Relativamente alla disponibilità giuridica delle aree sulle quali installare l'impianto eolico, la documentazione è completa di estensione, confini e dati catastali delle aree interessate e del piano particellare di esproprio, laddove le opere presumono la dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 11 e 16 del DPR n. 327/01, art. 12 del D.Lgs. n. 387/03 e All. I punto 13.1 lett. c) e d) del D.M. 10/09/2010).

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

La proposta progettuale sviluppata si propone la realizzazione e la messa in esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e relative opere di connessione, composto da n. 6 aerogeneratori tutti rientranti nel territorio del Comune di Squillace (CZ).

Gli aerogeneratori interconnessi tra loro, prevedono turbine ad asse orizzontale dotate di rotore tripala (modello EnVentus V150) ciascuno con potenza nominale di 5 MW, per complessivi 30 MW.

L'area sulla quale sarà realizzato l'impianto eolico afferisce al contesto dei versanti collinari ubicati a sud del centro abitato di Borgia (a circa 3,7 km dall'aerogeneratore SA1 più vicino) ed a circa 2,2 km a ovest (generatore SA6) dal centro abitato di Squillace, nella Provincia di Catanzaro.

Il tracciato del cavidotto interrato in MT a 30 kV di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), partendo dal Comune di Squillace (CZ), si dirigerà verso Nord seguendo prevalentemente la viabilità esistente (strade comunali e provinciali) che funge anche da limite amministrativo dei territori comunali, interessando nel contempo i territori dei Comuni di Borgia (CZ), San Floro (CZ), Cortale (CZ), Girifalco (CZ), Caraffa di Catanzaro (CZ) e Maida (CZ), dove è situata la cabina primaria.

I cavidotti saranno infilati all'interno di corrugati di idonea sezione e dotati di pozzetti di ispezione dislocati lungo il percorso.

La rete di media tensione si svilupperà per circa 17,5 km e sarà composta da:

- *circuito 1* con una lunghezza complessiva pari a 16.810 metri con sezioni da 150 mmq – 300 mmq – 630 mmq;
- *circuito 2* con una lunghezza complessiva pari a 15.710 metri con sezioni da 150 mmq – 300 mmq – 630 mmq.

I cavi verranno posati in trincea scavata a sezione obbligata con una protezione meccanica (lastra o tegolo) ed un nastro segnalatore. Su terreni pubblici e su strade pubbliche la profondità di scavo per la posa dei cavi sarà non inferiore a 1,2 m.

Per i condotti e i cunicoli, essendo manufatti edili resistenti si prevede una profondità minima di posa né una protezione meccanica supplementare, come anche per i tubi \varnothing 450 o \varnothing 750. Diversamente, i tubi \varnothing 250 saranno posati almeno a 0,6 m con una protezione meccanica. In questi casi si applicheranno i seguenti coefficienti:

- lunghezza < 15m: nessun coefficiente riduttivo;
- lunghezza > 15 m: 0,8 m;
- si installerà una terna per tubo che dovrà avere un diametro doppio di quello apparente della terna di cavi.

Nella stessa trincea verranno posati i cavi di energia, la fibra ottica necessaria per la comunicazione e la corda di terra.

La protezione da contatti accidentali diretti e indiretti o comunque da tensioni di passo e di contatto sarà assicurata dall'installazione degli interruttori differenziali, mentre la protezione da sovracorrenti verrà garantita da interruttori magnetotermici. Il tutto verrà coadiuvato dalla realizzazione di una rete di terra primaria, estesa su tutti gli aerogeneratori, in grado di equipotenzializzare il terreno e ridurre la tensione totale di terra e dall'utilizzazione di relè di protezione attivi che garantiscono tempi di intervento accettabili.

Per le sovratensioni di origine atmosferica verranno installati captatori di fulmini che convoglieranno l'energia nel terreno mediante sistema di messa a terra da realizzare secondo gli standard indicati dalle normative di settore.

Gli elaborati progettuali dell'impianto prevedono l'equipaggiamento degli interruttori sul lato MT con protezioni generali di massima corrente e contro i guasti a terra opportunamente dimensionati e tarati per garantire un buon livello di selettività al corto circuito.

Il cavidotto giungerà alla Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SET), per elevare la tensione da 30 kV al livello di tensione della rete AT (150 kV), da realizzare in prossimità dell'esistente cabina primaria Terna (CP Maida).

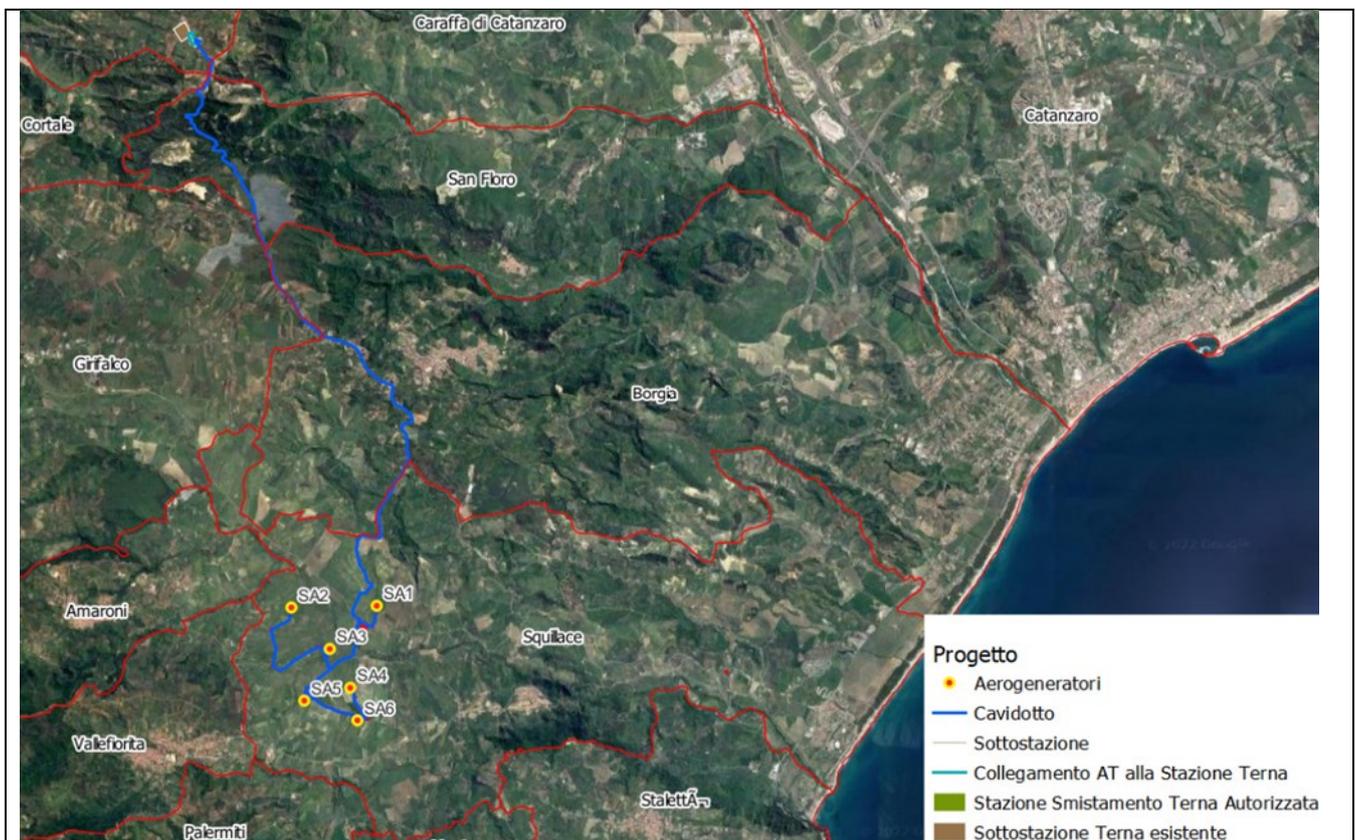
La SET sarà costituita da una sezione a 150 kV e una sezione a 30 kV avente n. 2 montanti di collegamento ai generatori. L'area della SET dell'impianto eolico "S.Agazio" sarà condivisa con gli impianti di ulteriori due produttori: il Produttore 1 avrà disponibile all'interno dell'area uno stallo completo di trasformazione ed un edificio servizi ausiliari, mentre il Produttore 2 avrà uno proprio stallo di consegna per la condivisione della sbarra AT.

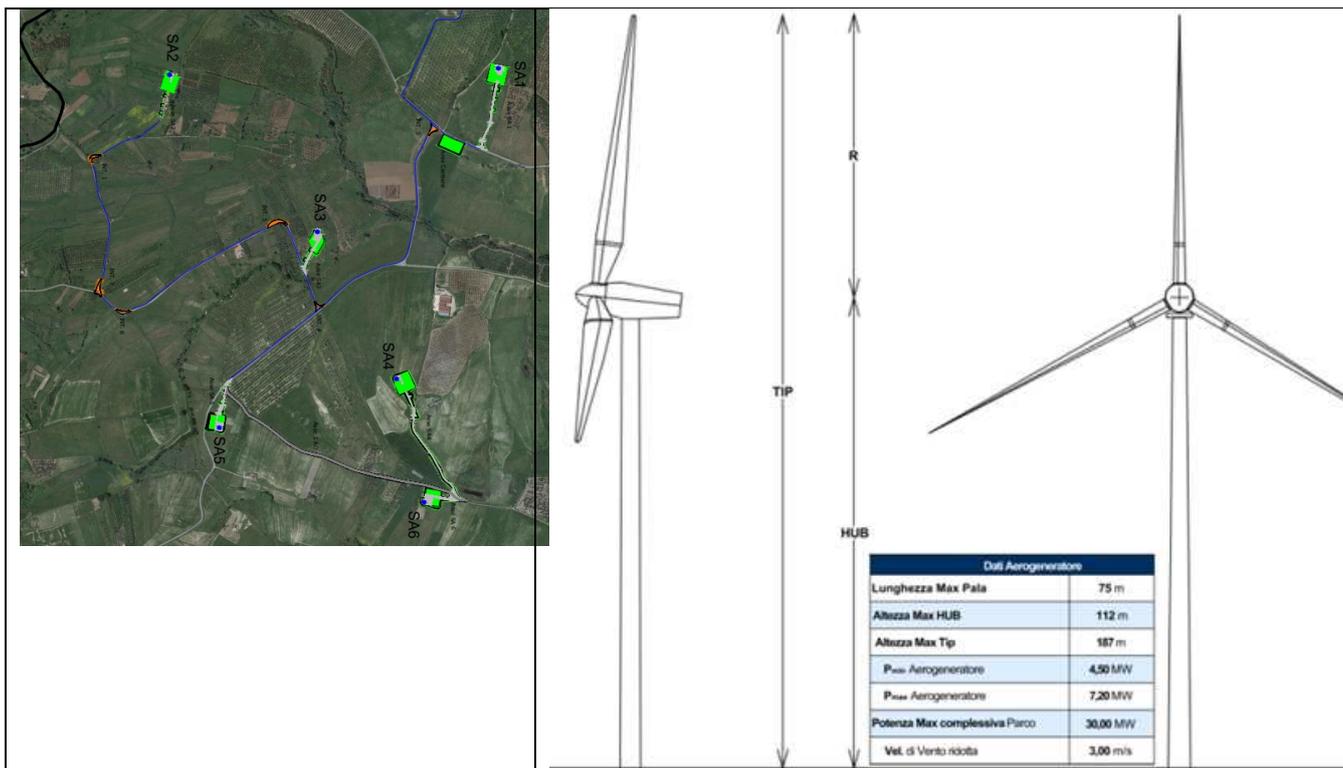
I lavori che riguarderanno l'intera area della SET consistiranno nella eliminazione del mantello vegetale, scavo, riempimento in corrispondenza delle aree di sedime di ogni fondazione delle strutture delle apparecchiature esterne.

Verrà quindi realizzato il nuovo stallo di consegna a 150 kV sulla sezione a 150 kV della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150 kV di Maida, di proprietà di TERNA. Per collegare la stazione di trasformazione all'impianto di rete per la connessione (stallo TERNA) verrà realizzato un breve collegamento di 160 m con cavo interrato a 150 kV.

Tutte le turbine saranno equipaggiate con un sistema di regolazione dell'angolo delle pale, così da orientarle nella posizione ottimale a seconda delle diverse condizioni di vento.

Sulla base delle caratteristiche anemometriche acquisite in progetto, la produzione stimata sarà pari a circa 57.000 MWh/anno, pari a circa 2.269 MWh/MW.





Di seguito la planimetria particolareggiata dell'area della sottostazione (SET):



Il progetto prevede la realizzazione di aree di servizio adiacenti all'area di imposta della fondazione dell'aerogeneratore, con pavimentazioni compatte con strato superficiale della fondazione in misto stabilizzato selezionato per uno spessore di circa 50 cm.

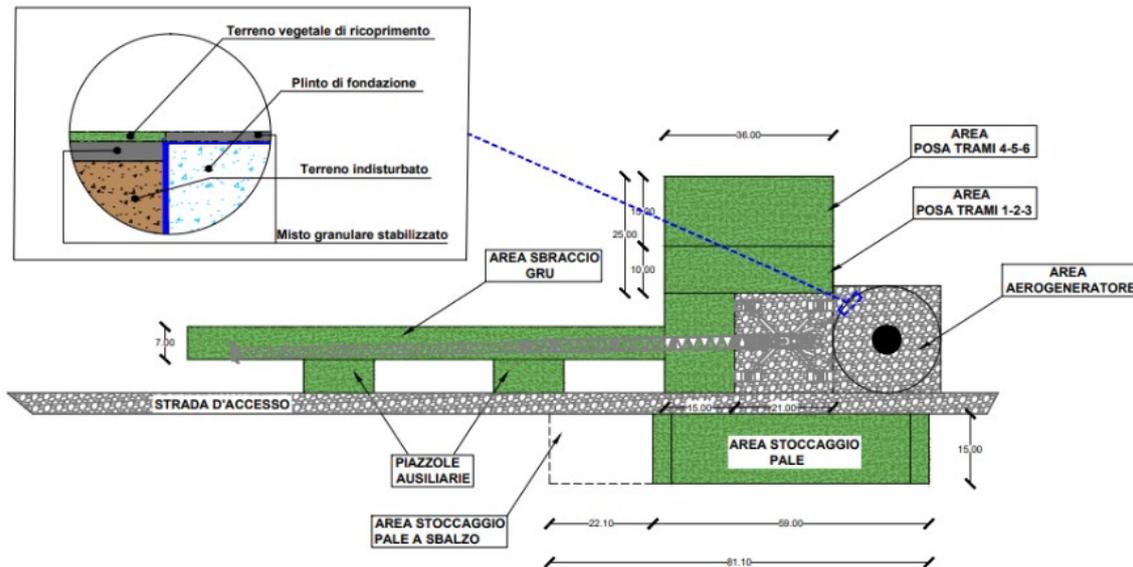
Le aree così realizzate per le fasi di montaggio saranno ridimensionate, a fine lavori, per interventi manutentivi.

L'accesso alle piazzole verrà sfruttato anche per il montaggio a terra della gru tralicciata, necessaria per l'installazione in quota dei vari componenti degli aerogeneratori, prima del tiro in alto. Per poter consentire il montaggio della suddetta gru, nonché agevolare il tiro in alto, saranno utilizzate 2 gru ausiliarie per cui, nel caso in cui non sia possibile reperire spazi idonei per il posizionamento di tali gru, si procederà con la realizzazione di piazzole ausiliarie di supporto che saranno rinverdate a seguito dell'esecuzione dei lavori. Per ogni aerogeneratore verranno realizzate le seguenti piazzole, in quota con l'attuale piano campagna:

- piazzola SA1 e n. 3 piazzole ausiliarie: 3.700 mq in fase di cantiere, con riduzione a 800 mq in fase di esercizio;
- piazzola SA2 e n. 3 piazzole ausiliarie: 3.100 mq in fase di cantiere, con riduzione a 900 mq in fase di esercizio;
- piazzola SA3 e n. 2 piazzole ausiliarie: 3.200 mq in fase di cantiere, con riduzione a 1.000 mq in fase di esercizio;
- piazzola SA4 e n. 2 piazzole ausiliarie: 3.800 mq in fase di cantiere, con riduzione a 980 mq in fase di esercizio;

- piazzola SA5 e n. 1 piazzola ausiliaria: 3.000 mq in fase di cantiere, con riduzione a 1.000 mq in fase di esercizio;
- piazzola SA6: 3.600 mq in fase di cantiere, con riduzione a 1.200 mq in fase di esercizio.

Di seguito il particolare delle piazzole degli aerogeneratori la cui pavimentazione sarà realizzata con materiali selezionati dagli scavi, compattati per assicurare la stabilità della gru:



Lo strato superficiale della fondazione sarà realizzato in misto stabilizzato selezionato per uno spessore di circa 50 cm.

Oltre alla viabilità di accesso e alle piazzole per il montaggio degli aerogeneratori, verrà realizzata un'area di cantiere da rimuovere a fine lavori, prevista nel territorio del Comune di Squillace (Fg 12 p.lle 144-145), finalizzata all'accoglimento dei baraccamenti, al ricovero degli automezzi e al deposito dei materiali. Il progetto prevede, inoltre, nel territorio di Simeri Crichi un'area di trasbordo dei carichi su automezzi dotati di dispositivi denominati "alzapala" per il sollevamento dei carichi e riduzione dell'area 'spazzata' dai componenti nelle traiettorie circolari.

Le fondazioni degli aerogeneratori saranno realizzate con forma circolare in cemento armato, di diametro pari a 23 mt e spessore di 2,50 m. Si prevede quindi di poggiare le fondazioni di ogni aerogeneratore su n. 8 pali in cemento armato, aventi diametro 0,60 m e e profondità pari a 20 m al fine di resistere agli sforzi di ribaltamento e scivolamento provocati dalle forze agenti sulla torre. Gli eventuali fronti di scavo saranno inerbiti al fine di ridurre l'effetto erosivo dovuto alla presenza delle acque meteoriche, le quali saranno canalizzate e convogliate negli impluvi naturali esistenti.

Si prevede, pertanto, la realizzazione di opere idrauliche e di mitigazione delle acque meteoriche mediante la realizzazione di trincee e pozzetti necessari per la canalizzazione in calcestruzzo armato muniti di coperchi anch'essi realizzati in calcestruzzo armato.

Verranno realizzate le seguenti opere civili:

- scavi per la realizzazione delle opere di fondazione di aerogeneratori, posa delle armature degli stessi e getto di calcestruzzo;
- fondazioni in c.a. degli aerogeneratori;
- piste di accesso agli aerogeneratori e interventi di adeguamento della viabilità esistente, compresi allargamenti stradali per il passaggio dei mezzi di trasporto speciali;
- piazzole di montaggio aerogeneratori;
- scavi per la realizzazione delle trincee e posa dei cavidotti interrati MT.

Secondo i dati forniti da progetto si rileva una distribuzione della risorsa eolica sul territorio molto elevata (5,8 m/s; prevalenza del vento: O-NO) con produzione annuale stimata dell'impianto eolico pari a 67.500 MWh/anno.

Gli aerogeneratori saranno composti da un corpo centrale (c.d. navicella), avente struttura portante in acciaio e rivestita da un guscio in materiale composito (fibra di vetro), vincolata alla testa della torre tramite un cuscinetto a strisciamento che le consente di ruotare sul suo asse di imbardata.

La torre di sostegno dell'aerogeneratore sarà costituita da un tubolare tronco conico suddiviso in più sezioni in acciaio verniciato per proteggere dalla corrosione.

Ciascuna torre eolica tubolare sarà dotata di un trasformatore elevatore 0,690 V / 30kV, mediante il quale verrà innalzata la tensione al valore di quella di esercizio del sistema.

La tabella che segue mostra un riepilogo costruttivo degli aerogeneratori e delle stazioni:

ID Aerogeneratore	Gradi decimali (UTM33N-WGS84)		Quota altim. alla base (m s.l.m.)	Altezza mozzo (m)	Diametro rotore (m)	Altezza massima (m)
	N	E				
SA1	629883,3 8	4294993,3 4	217	112	150	187
SA2	628665,3 2	4294969,0 6	207	112	150	187
SA3	629212,7 6	4294373,6 6	201	112	150	187
SA4	629506,1 0	4293816,1 4	222	112	150	187
SA5	628849,2 6	4293631,6 0	233	112	150	187
SA6	629607,6 0	4293349,2 8	262	112	150	187

Stazioni	Gradi decimali (UTM33N-WGS84)		Quota altim. alla base (m s.l.m.)
	N	E	
Stazione Terna esistente	627,87	4303220,54	339
Sottostazione da realizzare	627344,68	4303106,74	342
Stazione di smistamento Terna	627281,34	4303066,25	341

11

Al fine di poter raggiungere l'area di cantiere e consentire l'accesso ai mezzi di trasporto delle componenti degli aerogeneratori, saranno eseguiti allargamenti della sede viaria interna, per circa 5-6 m, con copertura mediante misto stabilizzato di cava compattato.

Anche la viabilità esterna all'impianto eolico subirà adeguamenti, riconducibili ad allargamenti della sede stradale e modifiche ai raggi di curvatura, limitatamente alle zone con maggiore criticità.

La fase di cantierizzazione, prevede come tracciato il caricamento su automezzi speciali dei vari componenti dal porto di Crotona, con successivo trasporto fino all'innesto con la SS106 per poi continuare sulla SP162/2 e sulla SP59 fino all'area dell'impianto utilizzando, per ultimo, strade comunali ed interpoderali per un tempo di percorrenza stimato in 140 minuti.

Il progetto prevede ai fini del transito dei previsti componenti, n. 7 interventi di adeguamento puntuali della viabilità locale esistente, nonché la realizzazione di n. 6 brevi tratti di nuova viabilità di servizio per l'accesso alle piazzole di servizio con pavimentazione in misto di cava adeguatamente rullato.

I tempi previsti di esecuzione del progetto sono stimati in circa 24 mesi.

A fine ciclo di vita dell'impianto, stimato per un periodo di circa 30 anni, è prevista la dismissione selettiva di tutte le componenti impiantistiche al fine di mantenere separate le diverse tipologie di materiali che si produrranno, con previsione di riutilizzo di parti degli aerogeneratori per scopi di arredo urbano o per la realizzazione di parti strutturali specifiche, nonché operazioni di riciclo per la produzione e formazione di materiali compositi da riutilizzare a loro volta con diversa funzionalità o di recupero.

Si prevede il ripristino della flora per le superfici soprastanti le fondazioni delle torri, interrato sotto il piano campagna.

La Relazione Generale del progetto definitivo, espone una completa analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento, riferita a:

- maggiore indotto nella fase di realizzazione, per le attività economiche presenti sul territorio (fornitori, ristoratori, ecc.);
- vantaggi per i Comuni interessati mediante l’inserimento di opere di mitigazione e compensazione;
- utilizzo della forza lavoro del posto nella fase manutentiva dell’impianto.

Il progetto, pur ricadendo nella definizione di “impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1MW” (punto 2 lett. d) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), non rientrando nei progetti di competenza statale in quanto di potenza non superiore a 30 MW (Allegato II Parte Seconda), è sottoposto, in forza del punto 14.8 del D.M. 10/09/2010 (Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), a valutazione di impatto ambientale quindi al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dal momento che il medesimo punto rende facoltativa la possibilità per il Proponente di presentare istanza di VIA, senza previo esperimento della procedura di verifica di assoggettabilità.

Si rileva che il progetto è stato sottoposto alla procedura ex art. 26-bis “Fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico regionale” del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,

Nell’ambito della conferenza di servizi preliminare indetta da questo Dipartimento con nota prot. n. 342414 del 27/07/2023 e conclusasi con verbale di riunione del 11/09/2023 e con verbale di resoconto conclusivo del 15/11/2023 recante prot. n. 508802 del 16/11/2023, le amministrazioni e gli enti sono state invitate ad esprimersi, sulla base della documentazione prodotta dal Proponente, relativamente alla definizione delle informazioni da inserire nello Studio Preliminare Ambientale, sul relativo livello di dettaglio e sul rispetto dei requisiti di legge, sulle metodologie da adottare per la predisposizione dello studio nonché sulla definizione delle condizioni per ottenere gli atti di assenso, comunque denominati, necessari alla realizzazione e all’esercizio del medesimo progetto.

3. RELAZIONE TRA L’OPERA PROGETTATA E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE VIGENTI.

Dall’analisi della documentazione agli atti si evince la seguente vincolistica desunta dai Certificati di Destinazione Urbanistica rilasciati dai Comuni interessati:

12

Certificato di Destinazione Urbanistica	ID.Catastali	Opere previste	Destinazione Urbanistica	Vincoli/Prescrizioni urbanistiche (desunte da CDU)	Elaborato di riferimento
s.p. 16/10/2023 Comune di Squillace	Fg 12 p.lla 114	Aerogeneratore SA1 + tracciato cavidotto + viabilità nuova/ da adeguare		/	
	Fg 12 p.lla 104	tracciato cavidotto + viabilità nuova/da adeguare		/	
	Fg 12 p.lla 101	Tracciato cavidotto (dir.Maida)		Vincolo per scopi idrologici-forestali R.D. n. 3267/1923, R.D. n. 1126/1926 art. 21, D.LGs. n. 227/2001, art. 14 P.M.P.F.	
	Fg 12 p.lla 99				
	Fg 12 p.lla 36				
Fg 12 p.lla 87					



s.p. 16/10/2023 Comune di Squillace				D.G.R. n. 450/08	
	Fg 12 p.lla 110	tracciato cavidotto + viabilità nuova/da adeguare	Zone agricole (in parte zone di rispetto stradale)	/	Planimetria catastale_TAV _1
	Fg 12 p.lla 145	area di cantiere provvisoria		/	
	Fg 12 p.lla 144	area di cantiere provvisoria + viabilità nuova/da adeguare		/	
	Fg 12 p.lla 146	viabilità nuova/ da adeguare		/	
	Fg 12 p.lla 147	viabilità nuova/ da adeguare		/	
	Fg 22 p.lla 232	tracciato cavidotto		/	
	Fg 22 p.lla 349			/	
	Fg 22 p.lla 108			/	
	Fg. 22 p.lla 107	tracciato cavidotto + viabilità nuova/da adeguare		/	
	Fg 22 p.lla 221			/	
	Fg 11 p.lla 264			/	
	Fg 11 p.lla 80	Aerogeneratore SA2 + tracciato cavidotto + viabilità nuova/ da adeguare	/		
	Fg 11 p.lla 53		/		
	Fg 11 p.lla 265	Aerogeneratore SA3 + tracciato cavidotto + viabilità nuova/ da adeguare	/		
	Fg 22 p.lla 347	tracciato cavidotto	/		
	Fg 22 p.lla 345		/		
	Fg 11 p.lla 237	viabilità nuova/ da adeguare	/		
	Fg 11 p.lla 300		/		
	Fg 11 p.lla 233		/		
	Fg 11 p.lla 227		/		
	Fg 11 p.lla 92	tracciato cavidotto + viabilità nuova/da adeguare	/		
	Fg 11 p.lla 90		/		
	Fg 11 p.lla 86		/		
	Fg 11 p.lla 85		/		
	Fg 11 p.lla 84		/		
	Fg 11 p.lla 82		/		
	Fg 11 p.lla 107		viabilità nuova/ da adeguare	/	
	Fg 11 p.lla 153	/			
	Fg 22 p.lla 237	tracciato cavidotto + viabilità nuova/da adeguare	/		
	Fg 22 p.lla 356		/		
	Fg 22 p.lla 307		/		
Fg 22 p.lla 306	/				
Fg 22 p.lla 308	/				
Fg 22 p.lla 309	/				
					Planimetria catastale_TAV _1



	Fg 22 p.lla 273	Aerogeneratore SA4 + tracciato cavidotto + viabilità nuova/ da adeguare		/	
	Fg 22 p.lla 158	tracciato cavidotto + viabilità nuova/da adeguare		/	
	Fg 22 p.lla 310	Aerogeneratore SA5 + tracciato cavidotto + viabilità nuova/ da adeguare		/	
	Fg 35 p.lla 23	tracciato cavidotto + viabilità nuova/da adeguare		/	
	Fg 35 p.lla 246			/	
	Fg 35 p.lla 162			/	
	Fg 35 p.lla 161	Aerogeneratore SA6 + tracciato cavidotto + viabilità nuova/ da adeguare		/	
n. 3 del 31/01/2024 Comune di Maida	Fg 49 p.lla 461	opere di rete (cavo 150kV condiviso)	Zona agricola (in parte zona di rispetto stradale)	Le aree relative al CDU sono dichiarate gravate da usi civici sulla base della relazione di Perito Istruttore Demaniale	Planimetria catastale_TAV_2
	Fg 49 p.lla 549				
	Fg 49 p.lla 552				
	Fg 49 p.lla 430				
	Fg 49 p.lla 536				
	Fg 49 p.lla 554				
	Fg 49 p.lla 642				
	Fg 49 p.lla 641	area SET + opere di rete (cavo 150kV condiviso) + cavidotto AT soluzione di condivisione stallo AT Terna + tracciato cavidotto			
	Fg 49 p.lla 643	area SET			
	Fg 49 p.lla 167	cavidotto AT soluzione di condivisione stallo AT Terna + tracciato cavidotto			
Fg 49 p.lla 186					
Fg 49 p.lla 542	cavidotto AT soluzione di condivisione stallo AT Terna				
Fg 49 p.lla 546					

	Fg 49 p.lla 531	tracciato cavidotto		
	Fg 49 p.lla 532			
	Fg 49 p.lla 212			

A seguito di controllo interno, si rileva che i cavidotti di connessione tra l'aerogeneratore SA1 e SA3 e parte del cavidotto di collegamento fino alla sottostazione Terna rientrano in area sottoposta a vincolo paesaggistico in quanto ricompresi nella fascia di 150 m dalle sponde del Torrente Ghetterello (art. 142 comma 1 lett. c D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.).

In aggiunta il solo cavidotto di collegamento fino alla sottostazione Terna risulta, in alcuni tratti, interferente con area sottoposta a vincolo paesaggistico data la presenza di boschi e foreste (art. 142 comma 1 lett. g D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.).

Nessuna opera di progetto risulta ricadere in aree di attenzione perimetrata nell'ambito del Piano di Assetto Idrogeologico. Risultano, invece, diverse intersezioni dei cavidotti di connessione con le aree di attenzione individuate nel Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), ma non corrispondente con aree a rischio.

Quanto alla verifica degli indirizzi per l'inserimento degli impianti eolici sul territorio regionale di cui alla D.G.R. n. 55 del 30/01/2006, **l'impianto non rientra tra le aree non idonee** in cui è espressamente fatto divieto la localizzazione degli impianti eolici (par. 3.1), non sussistendo:

- a) aree comprese tra quelle non idonee come indicati nel PAI;
- b) aree risultanti comprese tra quelle di cui alla legge n. 365/2000 (decreto Soverato);
- c) zone A e B dei parchi nazionali e regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti, ovvero, Zona 1 così come indicato nelle leggi istitutive delle stesse aree protette;
- d) aree Marine Protette;
- e) aree afferenti alle Rete Natura 2000 (pSIC, ZSC, ZPS, SIR, comprensive di una fascia di rispetto di almeno 500 m);
- f) zone umide ai sensi della Convenzione internazionale di Ramsar (Lago Angitola);
- g) riserve statali o regionali e osai naturalistiche comprensive di una fascia di rispetto di almeno 500 m;
- h) aree archeologiche e complessi monumentali individuate ai sensi dell'art. 101 D.Lgs. n. 42/2004 comprensive di una fascia di rispetto di almeno 500 m.

Tuttavia, si dà atto che, nel rispetto dell'art. 20 co. 6 del D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii., per l'ultimo il d.l. n. 13/2023 convertito in legge 21 aprile 2023 n. 41 (entrata in vigore il 22/04/2023) per l'attuazione della Direttiva UE 2018/2001 (c.d. "Direttiva RED II") sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, in assenza di aree idonee per la Regione Calabria per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, non possono essere disposte moratorie o sospensioni dei termini dei procedimenti di autorizzazione.

Fermo restando che la verifica è attuata - nel rispetto del D.M. 10/09/2010 - da parte dell'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione unica (art. 12 D.Lgs. n. 387/03 e smi), è disposta un'introduttiva verifica dell'idoneità dell'area nell'ambito della presente valutazione di impatto ambientale e degli esiti esposti nella sintetica successiva tabella.

In conseguenza, dall'esame dei criteri di definizione delle **aree idonee annoverate ex lege** nelle more della individuazione delle stesse (art. 20 co. 8 D.Lgs. n. 199/21 e ss.mm.ii.), si rileva quanto segue:

<i>Tipologia di aree idonee</i>	<i>Verifica idoneità</i>
<p>a) siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica, anche sostanziale, per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, eventualmente abbinati a sistemi di accumulo, che non comportino una variazione dell'area occupata superiore al 20%. Il limite percentuale di cui al primo periodo non si applica per gli impianti fotovoltaici, in relazione ai quali la variazione dell'area occupata è soggetta al limite di cui alla</p>	<p>Il progetto in esame non rientra in tale casistica e non si desumono dagli elaborati di progetto informazioni che possano confermarne l'esistenza.</p>

<i>Tipologia di aree idonee</i>	<i>Verifica idoneità</i>
lettera c-ter) numero 1) dell'art. 20 (aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 m da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere).	
b) aree dei siti oggetto di bonifica (Titolo V, Parte quarta D.Lgs. n. 152/06 e smi).	Il progetto in esame non rientra in tale casistica e non si desumono dagli elaborati di progetto informazioni che possano confermarne l'esistenza.
c) cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento.	Il progetto in esame non rientra in tale casistica e non si desumono dagli elaborati di progetto informazioni che possano confermarne l'esistenza.
c-bis) siti e impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali; (cfr concessione da parte delle società concessionarie autostradali di cui all'Allegato alla legge n. 41/2023).	Il progetto in esame non rientra in tale casistica e non si desumono dagli elaborati di progetto informazioni che possano confermarne l'esistenza.
(c-bis.1) siti e impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, ivi inclusi quelli all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori (all. 1 decreto MISE 14/02/2017), ferme restando le necessarie verifiche tecniche da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC);	Il progetto in esame non rientra in tale casistica e non si desumono dagli elaborati di progetto informazioni che possano confermarne l'esistenza.
c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici [...];	n.a.
c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 incluse le zone gravate da usi civici di cui all'art. 142 comma 1 lett. b) del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda (Beni Culturali) oppure dell'art. 136 del medesimo decreto legislativo (immobili e aree di notevole interesse pubblico). Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di 3 km per gli impianti eolici e di 500 m per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della Cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'art. 12 co. 3-bis del D.Lgs. n. 387/2003.	Non sussiste agli atti documentazione inerente la chiusura del procedimento di verifica usi civici (L.R. 18/2007), atteso peraltro che il Settore Urbanistica del Comune di Maida con nota prot. n. 6745 del 06/09/2023 (afferente al procedimento art. 26bis del TUA) ha già attestato che secondo la relazione preliminare del PID le aree risultano gravate da vincolo di uso civico. L'area di localizzazione dell'impianto eolico rientra nel perimetro dei beni sottoposti a tutela dal D.Lgs. n. 42/04 data la presenza di diretta sovrapposizione con aree tutelate di interesse paesaggistico (fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde o piedi di argine per una fascia di 150 m ciascuno; art. 142 c. 1 lett. c D.Lgs. n. 42/04) di parte del cavidotto di connessione interrato tra l'Aerogeneratore SA1 e SA3;

Quanto all'attestazione di aree gravate da vincolo di uso civico, per quelle interessate dalla realizzazione della Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SET), non risulta conclusa la procedura di cui alla l.r.

18/2007 e s.m.i.. Detto elemento potrà essere oggetto di valutazione da parte degli enti che rilasceranno le autorizzazioni e i pareri del caso. Tuttavia, in ragione della pendenza della predetta procedura, precauzionalmente le aree interessate sono escluse dal novero delle aree idonee.

Trattandosi, pertanto di impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile, per il quale **si può ritenere esclusa la localizzazione su area idonea, la localizzazione scelta non prefigura l'asserimento di inidoneità** per come chiaramente indicato all'art. 20 co. 7 D.Lgs. n. 199/2121 e ss.mm.ii.; in ragione di ciò, non si può applicare la riduzione di un terzo del termine delle procedure di autorizzazione per come previsto dall'art. 22 comma 1 lett. b D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii..

4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.

La verifica degli impatti ambientali significativi da parte di questa Struttura Tecnica di Valutazione ricomprende le seguenti componenti:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto ed eventuali lavori di demolizione;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale;
- componenti ambientali quali:
 - impatto visivo;
 - impatti su flora, fauna ed ecosistemi;
 - impatti su suolo e sottosuolo;
 - impatto acustico e vibrazioni;
 - impatti elettromagnetico e sulle telecomunicazioni;
 - impatti derivanti da incidenti;
 - impatto da emissioni in atmosfera;
 - impatti sulle acque superficiali e sotterranee;
 - impatti al termine della vita utile dell'impianto e sua dismissione.

Le *caratteristiche fisiche d'insieme del progetto*, in relazione all'importanza delle opere complessive e del previsto posizionamento ed impegno territoriale, sono tali da richiedere una approfondita analisi sulle possibili ripercussioni sull'ambiente.

Si rilevano, pertanto, i seguenti elementi oggetto di analisi, oggetto di successivo rilievo puntuale:

- **le dimensioni e la concezione dell'insieme delle macchine eoliche e delle relative opere connesse**, se da un lato implicano utilizzazione del territorio e occupazione di suolo, con riguardo alla realizzazione delle piazzole, dei tratti di viabilità di accesso e della sottostazione utente, dall'altro il complesso delle misure di mitigazione proposte ne riducono gli effetti nel complesso;
- **relativamente al cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati**, la verifica sulle caratteristiche localizzative del progetto porta ad escludere progetti appartenenti alla stessa categoria progettuale e ricadenti in ambito territoriale entro il quale possono essere rilevabili impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali considerate. Dal momento che l'ambito territoriale esaminato è pari ad una fascia di 1 km per le opere lineari (500 m dall'asse del tracciato dei cavidotti) e una fascia di 1 km per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dagli aerogeneratori e relative piazzole), si ritiene di dover escludere frammentazioni artificiali di progetto riconducibile ad un progetto unitario;
- **relativamente alla utilizzazione di risorse naturali (suolo, territorio, acqua, biodiversità)** l'impianto in valutazione non necessiterà in corso di esercizio né di acqua né di materie prime o combustibili, non genererà emissioni gassose di inquinanti in atmosfera né acque reflue di processo. L'assenza di detrimento di risorse naturali conferma la sostenibilità del progetto;
- **riguardo alla produzione rifiuti**, essa afferisce per la maggior parte alla fase di realizzazione dell'impianto, nonché agli accumuli di materiale da cantiere quali gli asfalti provenienti dalla demolizione delle sezioni stradali per la realizzazione dei cavidotti, oltre che alla fase relativa al fine ciclo di vita dell'impianto. Si prescrive, in particolare una dismissione selettiva dell'impianto finalizzata a mantenere separate le diverse tipologie di materiali che si produrranno (così come per la fase di cantiere ed esercizio), nonché la rimozione e/o il riutilizzo delle piattaforme interrate e dei vari sottoservizi interrati;

- **non si rilevano potenziali inquinamenti e disturbi ambientali connessi alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera** attesa l'insussistenza di rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- **in ordine ai rischi per la salute umana**, si ritengono minimi o pressoché nulli i pericoli di contaminazione delle acque, del suolo e sottosuolo e di inquinamento atmosferico; per contro, la rottura accidentale delle componenti rotanti degli aerogeneratori, sebbene possa assumere un valore di rischio basso dal momento che è avverabile in caso di fulminazione diretta o in seguito ad urto accidentale di notevole intensità alla base delle torri.

Dai dati riportati nelle analisi degli effetti di potenziali rotture degli organi rotanti, si riscontra la presenza di unità edilizie di cui ai seguenti riferimenti catastali, in relazione agli aerogeneratori interferenti, così come riepilogati nella seguente tabella:

<i>aerogeneratore</i>	<i>rif. catastali fabbricati (Comune di Squillace)</i>	<i>Destinazione catastale</i>	<i>Distanza minima dall'aerogeneratore</i>
SA4	Fg 23 p.lle 516-294-295	516 - D10 fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole 294 - C1 negozi o botteghe 295 - C2 magazzini o locali deposito	287 m
SA5	Fg 34 p.la 470	470 - C2 magazzini o locali deposito	209 m

Si osserva al riguardo che in relazione ai fabbricati (benché non costituenti unità permanenti abitative, regolarmente censite, né unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate) con cui interferisce l'aerogeneratore SA4, attesa l'attuale localizzazione, la presenza continuativa per almeno 8 ore giornaliere di personale ed addetti alle attività produttive insediate costituisce elemento di criticità per la sicurezza degli stessi lavoratori.

Per le medesime considerazioni, il criterio delle distanze degli aerogeneratori da fabbricati non ad uso abitativo, comunque senza presenza umana stabile, non trova applicazione per il solo aerogeneratore SA5, dal momento che il fabbricato interferito (Fg 34 p.la 470) è classificato catastalmente come magazzino/locale deposito.

Ad ogni buon conto, lo Studio Ambientale e analoghi elaborati indicano quale misura di protezione degli aerogeneratori contro i fulmini captatori metallici situati sulla punta di ciascuna pala e collegati a terra attraverso la struttura di sostegno dell'aerogeneratore.

Quanto all'**inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale**, si rileva quanto segue:

- l'impianto eolico consentirà una valorizzazione dei potenziali energetici delle risorse rinnovabili presenti nel territorio con evidente capacità di sostituzione delle fonti fossili;
- l'utilizzazione del territorio non determinerà modifiche alle caratteristiche di permeabilità;
- è da ritenersi favorevole la scelta di localizzazione per gli aerogeneratori **SA1, SA2, SA3, SA5 e SA6**, laddove, nel rispetto del QTRP Tomo IV art. 15 lett. A punto 3, si riscontra oltre alla scarsità di insediamenti e nuclei abitativi, con riduzione del livello di disturbo arrecato alle abitazioni ed alle attività antropiche, una maggiore accessibilità, in relazione sia alla rete viaria esistente, secondo le direttrici stradali comunali di collegamento all'impianto mediante l'utilizzo del principale asse verticale SS106 (E90) e orizzontale (SP59) e sia in relazione alla Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica.

Benché il proponente attesti nello Studio di Impatto Ambientale che nel contesto territoriale in cui è progettata l'opera non vi sia alcuna produzione agricola di particolare qualità/tipicità, si rileva che l'aerogeneratore SA4 risulta molto vicino (287 m) ad un caseificio (rif. catastali: Fg 23 p.lle 516-294-295), che sebbene le relative superfici non risultino assegnatarie di marchi di produzione, costituisce certamente un'importante realtà calabrese del settore agro-alimentare, per la trasformazione del latte proveniente da allevamenti ovini calabresi.

Infine, si riporta la seguente tabella riepilogativa delle particelle catastali interessate dalle opere (impianto e opere di connessione), da cui risultano le superfici delle stesse, delle relative colture e delle opere in progetto.

Comune	Dati cat.	Opere previste	Superficie con colture (ha)	Superficie occupata (ha)
Comune di Squillace	Fg 12 p.lla 114	Aerogeneratore SA1 + tracciato cavidotto + viabilità nuova/ da adeguare	4.05.95 seminativo 1.70.20 seminativo irriguo	1,33
	Fg 11 p.lla 80	Aerogeneratore SA2 + tracciato cavidotto + viabilità nuova/ da adeguare	1.11.50 vigneto/uliveto con previsto espianto e reimpianto di n. 8 alberi di ulivo non monumentale*	0,45
	Fg 11 p.lla 53			
	Fg 11 p.lla 265	Aerogeneratore SA3 + tracciato cavidotto + viabilità nuova/ da adeguare	00.26.00 oliveto e seminativo 00.33.30 oliveto e seminativo irriguo con previsto espianto e reimpianto di n. 20 alberi di ulivo non monumentale	0,22
	Fg 22 p.lla 273	Aerogeneratore SA4 + tracciato cavidotto + viabilità nuova/ da adeguare	10.30.27 oliveto e seminativo	0,80
	Fg 22 p.lla 310	Aerogeneratore SA5 + tracciato cavidotto + viabilità nuova/ da adeguare	1.09.50 seminativo	0,59
	Fg 35 p.lla 161	Aerogeneratore SA6 + tracciato cavidotto + viabilità nuova/ da adeguare	00.60.90 seminativo	0,46
Tot.			3,85	

L'elaborato progettuale "Relazione agropedologica e sulle produzioni agricole di pregio" prevede, ai fini dell'espianto e reimpianto degli alberi d'ulivo nella stessa particella e in altre particelle ricadenti nelle limitazioni amministrative regionali, la presentazione dell'istanza autorizzativa al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria nel rispetto della L.R. n. 48/2012 nella fase esecutiva del progetto, benché detta autorizzazione sia stata richiesta quale titolo da acquisire nel corso del procedimento PAUR (art. 27bis), comunque fondanti le valutazioni del presente parere.

Sono inoltre escluse interazioni con:

- 1) zone riparie
- 2) foci di fiumi
- 3) zone umide
- 4) zone protette speciali ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 94/43/CE corrispondenti alle aree che compongono la Rete Natura 2000 e che includono le Zone di Protezione Speciale (ZPS), i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) e le Zone Speciali di Conservazioni (ZSC, già Zone di protezione speciale Zps)

- 5) zone di importanza storica, culturale o archeologica, corrispondenti agli immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico (artt. 136 e 140 D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.) nonché gli immobili e le aree di interesse artistico, storico, archeologico e etnoantropologico (art. 10 co. 3 lett. a) D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.)
- 6) riserve e parchi naturali (riserve naturali statali/regionali/locali ed i parchi nazionali e regionali), zone classificate o protette ai sensi della legge n. 394/1991
- 7) zone montuose corrispondenti alle montagne per la parte eccedente i 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 142 co. 1 lett. d) D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.)
- 8) zone forestali (art. 3 D.Lgs. n. 34/2018 e Regolamento regionale 09/04/2020 n. 2 in attuazione della L.R. n. 45/2012)
- 9) zone costiere corrispondenti ai territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare nonché i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 142 co. 1 lett. a) e b) D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.)
- 10) zone con mancato rispetto degli standard di qualità ambientale corrispondenti, per la qualità dell'aria ambiente, con le aree di superamento definite dall'art. 2 co. 1 lett. g) D.Lgs. n.155/2010 relative agli inquinanti di cui agli allegati XI e XIII del medesimo decreto;
- 11) zone con mancato rispetto degli standard di qualità ambientale corrispondenti, per la qualità delle acque dolci, costiere e marine, con le zone designate vulnerabili dai nitrati di origine agricola (ZVN art. 92 D.Lgs. n. 152/2016 e ss.mm.ii.);
- 12) zone a forte densità demografica corrispondenti ai centri abitati, così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità > 500 ab/km² e popolazione di almeno 50.000 abitanti (Eurostat)

Nel contesto di area vasta sono presenti un Sito di Interesse Nazionale (SIN) e un Sito di Interesse Regionale (SIR):

- 1) SIR “Sugherete di Squillace” (Codice IT9300196), ricadente per circa 67 ha nei territori dei Comuni di Squillace (CZ) e Staletti (CZ), a circa 1,9 km di distanza dall’aerogeneratore più prossimo. Tale sito è caratterizzato da versanti calcarei ricoperti da boschi di quercia da sughero (*Quercus suber*) con presenza di salici (*Salix alba*) e pioppi bianchi (*Populus alba*) nelle aree più umide.

Nel SIR si rileva la presenza di habitat di interesse comunitario elencati nell’Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE:

- 9330 Foreste a *Quercus suber*;
- 92 AO Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
- 8214 Vegetazione dei versanti calcarei.

Inoltre si rileva la presenza della lucertola campestre (*Podarcis sicula*) e del biacco (*Hierophis viridiflavus*).

- 2) SIN “Torrente Pesipe” (Codice IT9300195), ricadente per circa 212 ha nei territori dei Comuni di Girifalco (CZ) e Cortale (CZ), posto a circa 6,7 km di distanza dall’aerogeneratore più prossimo. Tale sito risulta ricoperto da boschi di Castagno (*Castanea sativa*), con presenza della rara *Woodwardia radicans* (felce gigante) di interesse conservazionistico (All. II Dir. Habitat 92/43/CEE) e lecceta su pareti rocciose caratterizzata da esemplari *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* e una bassa percentuale di substeppa dei *Thero-Brachypodietalia*. La fascia submontana-collinare, è caratterizzata da comunità vegetali in cui dominano specie arboree igrofile quali *Alnus glutinosa*, *Alnus cordata*, *Salix alba*, *Populus alba*. La vegetazione forestale è rappresentata da querceti misti a *Quercus suber* che occupano circa l’80% del SIN.

Nel SIN sono presenti tre tipi di habitat di cui uno prioritario inclusi nell’All.I della Direttiva Habitat:

- 9260 Foreste di *Castanea sativa*;
- 9340 Foreste a *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;
- 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietalia*.

Nei siti non si rileva la presenza di specie faunistiche e di specie floristiche di interesse comunitario di cui all'Allegato I e II della Direttiva 92/73/CEE o specie di uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 409/79/CEE.

L'impianto eolico interesserà una fascia altimetrica compresa tra i 150 ed i 400 m s.l.m. nel settore nord occidentale del territorio comunale di Squillace.

Il sito di progetto ricade su una pianura circondata da un'un'area collinare che mostra rilievi abbastanza dolci e disposti con assi degli spartiacque locali secondo una direzione prevalente nordovest-sudest.

Quanto alla presenza di zone di importanza storica, culturale o archeologica, corrispondenti agli immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (artt. 136 e 140 D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.) nonché gli immobili e le aree di interesse artistico, storico, archeologico e etnoantropologico (art. 10 co. 3 lett. a) D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.), si rileva che gli aerogeneratori, risultano prossimi ai beni paesaggistici regionali e centri di interesse storico inclusi negli elenchi approvato con Delibera di Giunta regionale n. 44 del 10/02/2011:

- Squillace, situato ad una distanza minima di circa 2,4 km (aerogeneratore SA6), unitamente ad ulteriori beni identitari e contesti paesaggistici tutelati dall'art. 143 comma 1 lett. e) D.Lgs.n. 42/04, rappresentati da Santa Maria del Ponte e Santa Maria della Pietà
- Borgia, situato ad una distanza minima di circa 3,8 km (aerogeneratore SA1);
- Girifalco, situato ad una distanza minima di circa 5,8 km (aerogeneratore SA2);
- Montauro, situato ad una distanza minima di circa 3,7 km (aerogeneratore SA6).

Nella sottostante tabella sono riportate le effettive distanze in linea d'aria in rapporto al valore di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore in relazione ai centri abitati (capitolo 3 dell'allegato 4 al DM 10-9-2010 - paragrafo 3.1).

<i>aerogeneratore</i>	<i>distanza</i>
SA1	~1,70 km dal Comune di Squillace
SA2	~2,10 km dal Comune di Amaroni
SA3	~1,90 km dal Comune di Squillace
SA4	~1,50 km dal Comune di Amaroni
SA5	~1,16 km dal Comune di Vallefiorita
SA6	~1,4 km dal Comune di Squillace

Si rammenta tuttavia che trattandosi di linee guida per il miglior inserimento nel paesaggio e per l'attivazione di buone pratiche di progettazione, le stesse devono rapportate con gli obiettivi e gli obblighi di derivazione comunitaria connessi con i regimi obbligatori di efficienza energetica e le misure programmatiche alternative di cui agli articoli 7 bis e 7 ter e all'articolo 20, paragrafo 6, della direttiva 2012/27/UE, recepiti nel **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima**, contenente gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile.

Motivo per cui, si propende verso un giudizio di compatibilità favorevole in rapporto alla localizzazione di contesto dell'impianto eolico in argomento, ad esclusione dell'aerogeneratore SA4, secondo le motivazioni riportate nel presente parere.

Di seguito si espongono le componenti ambientali oggetto di valutazione:

- Impatto visivo.

L'analisi dell'impatto visivo è riferita agli aerogeneratori in relazione alla loro intrusività, considerata la particolare area di localizzazione distribuita su una pianura circondata da un'area collinare tale da permetterne la visibilità da diversi cono di visuale.

Gli elementi valutativi sono dedotti dall'elaborato inerente alla relazione descrittiva paesaggistica, dagli elaborati grafici e fotografici depositati in sede di istanza di PAUR, dalla sufficiente documentazione fotografica *ante operam* dei luoghi, dalla relazione sull'effetto cumulo, nonché dalle indicazioni cartografiche dei punti di presa e dalle simulazioni dello stato dei luoghi *post operam*.

Il progetto, inoltre, non rientra nelle aree di attenzione di cui al par. 3.2 dei citati indirizzi di cui alla D.G.R. n. 55/2006 per le quali si richiederebbe una valutazione dei potenziali effetti negativi (ove

sussistenti) e della sostenibilità ambientale dell'intervento, data l'assenza, sulla scorta dei dati e degli elaborati in possesso, di altri piani/programmi/progetti riguardanti l'area interessata dalla localizzazione dell'impianto, di altri parchi eolici autorizzati e/o in corso di autorizzazione, di altre strutture produttive, di aree di interesse archeologico, storico e architettonico.

Unica eccezione è costituita - come già anticipato - dalla stretta vicinanza dell'aerogeneratore SA4 ad una unità produttiva lattiero casearia (con presenza continuativa di personale e addetti) posta a circa 287 m (rif. catastali: Fg 23 p.lle 516-294-295).

Si rileva, peraltro, che l'intervento ricade all'interno del perimetro del distretto agro-alimentare di qualità (DAQ) denominato "Distretto Rurale Serre Calabresi" istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 107 del 08/04/2013 ai sensi della legge regionale 31 marzo 2009 n. 6, costituito, per effetto del D.Lgs. n. 228/2001, da sistemi produttivi locali caratterizzati da una identità storica e territoriale omogenea derivante dalla integrazione tra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

Il Distretto, comprendente 32 ambiti comunali tra i quali il Comune di Squillace - tutti rappresentanti caratteristiche rurali nei suoi elementi fisici, sociali, produttivi e dell'evoluzione storica, degni di attenzione, in termini di patrimonio ambientale e culturale da valorizzare - persegue obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e delle risorse ambientali, secondo i principi di sostenibilità, rapportandosi con i percorsi avviati di attivazione del sistema turistico locale.

Difatti il Distretto rurale Serre Calabresi come di rileva dagli atti costitutivi *<<va considerato luogo privilegiato in cui stimolare lo sviluppo socio-economico sostenibile e il miglioramento della qualità della vita dei residenti ... Sulla base di tali premesse, si è maturata la convinzione di basare il Distretto Rurale e i processi di crescita delle Serre Calabresi proprio sul recupero del sistema agro-economico tradizionale quale fattore di sviluppo sostenibile per l'ambito considerato. L'obiettivo è, dunque, quello di ricomporre l'antica struttura territoriale costituita da piccoli impianti diffusi - spesso a conduzione familiare - con caratteri di multifunzionalità dal punto di vista colturale, capaci di rappresentare la forza concreta per un riappropriarsi del territorio, per la sua difesa, per il recupero della produttività agricola>>*.

Il Distretto Rurale delle Serre Calabresi si basa sul recupero del sistema agro-economico tradizionale quale fattore di sviluppo sostenibile con l'obiettivo generale *«di ricomporre l'antica struttura territoriale costituita da piccoli impianti diffusi - spesso a conduzione familiare - con caratteri di multifunzionalità dal punto di vista colturale, capaci di rappresentare la forza concreta per un riappropriarsi del territorio, per la sua difesa, per il recupero della produttività agricola. Tale finalità poggia sulla constatazione di un processo già innescato in anni recenti, che vede seppur timide tracce di un 'ritorno' alla ruralità, anche da parte dei giovani, oltre che il recupero di alcune tradizioni enogastronomiche e artigianali delle aree locali»*.

Ciononostante, gli aerogeneratori SA1, SA2, SA3, SA5 e SA6 possono ritenersi sostanzialmente compatibili con il contesto delle tradizioni agroalimentari locali, del pascolo, del paesaggio rurale, nonché con aree comunque utilizzabili per attività agricole/zootecniche, dal momento che le peculiarità del territorio del Distretto Rurale delle Serre Calabresi che ne contraddistinguono i caratteri identitari legati alla produzione agricola e al turismo rurale non sono compromessi dall'installazione eolica proposta (con le limitazioni di cui al presente parere), né risulta contrastare con le finalità istitutive del Distretto stesso, al punto che in fase di osservazioni, nulla è pervenuto da parte dei soggetti interessati facenti parte del territorio delle Serre Calabresi (comunità e società/associazioni locali).

Relativamente alle prescrizioni di cui al documento di indirizzo per la localizzazione dei parchi eolici (par. 3.3) approvato con D.G.R. n. 55 del 30/01/2006, si riportano i parametri delle distanze minime rilevate, in rapporto all'effettiva destinazione catastale dei fabbricati rilevati:

aerogeneratore	rif. catastali fabbricati (Comune di Squillace)	Destinazione catastale	Distanza minima dall'aerogeneratore
-----------------------	--	-------------------------------	--

SA1	Fg 12 p.lla 118 (censito al n. 88 tra i recettori considerati nella valutazione del fenomeno shadow flickering)	395 m (F3 unità in corso di costruzione)	395 m
SA4	Fg 23 p.lle 516-294-295	516 - D10 fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole 294 – C1 negozi o botteghe 295 – C2 magazzini o locali deposito	287 m
SA5	Fg 34 p.lla 470	470 – C2 magazzini o locali deposito	209 m

Si precisa che da verifiche d'ufficio sono risultati non avere caratteristica (destinazione) abitativa gli immobili con i riferimenti catastali della tabella sopra riportata, ad eccezione delle unità identificate con le particelle 516 (caseificio) e 294 (locale vendita) del foglio 23, per le quali in via precauzionale non si esprime un giudizio di compatibilità favorevole sulla torre SA4, attesa la presenza per almeno 8 ore giornaliere di personale e addetti all'attività produttiva.

Conseguentemente, eseguendo un controllo sulle misure di mitigazione adottate per l'impatto visivo e l'impatto sui beni culturali e paesaggio, in raffronto con quelle previste dal par. 3.2 dell'All. 4 al D.M. 10/09/2010, si evidenzia che tra gli aerogeneratori SA3 e SA6 sarà quindi garantito il rispetto di una distanza minima tra le macchine di 5 diametri (5x150 m = 750 m) sulla direzione prevalente del vento avente direzione Ovest-Nord Ovest.

Per tutti gli aerogeneratori posizionati perpendicolarmente al vento dominante, risulterà rispettata la distanza minima di 3-5 diametri lungo quella direzione in quanto, la distanza minima tra gli aerogeneratori è di circa 680 m, corrispondente a circa 4,5 x 150 m diametro.

In aggiunta alle motivazioni di impatto già rilevate per l'aerogeneratore SA4, in ragione del posizionamento così come proposto, non risultano adottate misure di mitigazione sia per l'impatto visivo che sui beni culturali e paesaggistici.

Quanto agli effetti cumulativi derivanti dalla co-visibilità, dagli effetti sequenziali e dalla reiterazione determinati dalla presenza degli altri impianti eolici adiacenti, è stato svolto un accertamento sulle aree di impatto effettive mediante la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii., distanti 10 km o verosimilmente non meno di 50 volte l'altezza massima di ogni aerogeneratore (9.380 m = 50 x 187 m).

Tale accertamento consente di valutare la possibile misura di mitigazione prevista dal par. 3.2 allegato 4 al D.M. 10/09/2010.

Difatti, nell'intorno dell'area buffer di 10 km, si riscontrano i seguenti impianti eolici:

<i>Impianto eolico</i>	<i>N. aerogeneratori</i>	<i>Comuni interessati</i>	<i>Stato procedura</i>
ESE Borgia	4	Borgia, Squillace	Parere CTVIA emesso, in attesa del parere MIBACT
Borgia Wind	14	Borgia, Maida, San Floro, Squillace, Girifalco, Caraffa di Catanzaro	Autorizzato dal MASE (2022 ed ulteriore proroga)
Caraffa di Catanzaro	7	Catanzaro, Maida	Parere CTVIA emesso, in attesa del parere MIBACT
Cropani	14	Catanzaro, Cropani	Parere CTVIA emesso, in attesa del parere MIBACT

<i>Impianto eolico</i>	<i>N. aerogeneratori</i>	<i>Comuni interessati</i>	<i>Stato procedura</i>
Monte Pepizza-Maddalena-Piani di Cortale	30	Catanzaro, Cortale, Maida	Realizzato
San Vito	14	San Vito sullo Ionio	Autorizzato dal MASE (2023 ed ulteriore proroga)
Sellia Marina	14	Sellia Marina	Parere CTVIA emesso, in attesa del parere MIBACT
Piano di Corda	15	San Pietro a Maida, Jacurso	Realizzato
Serra Pelata I	6	Jacurso	Realizzato
Serra Pelata II	5	Polia	Realizzato

L'analisi della disposizione degli aerogeneratori in progetto rispetto all'esistente, permette di evidenziare sostanzialmente che le nuove strutture non determinano la produzione del tipico "effetto selva".

Ciò è pure avvalorato dalla riduzione del numero di aerogeneratori che riduce il rischio di disordine paesaggistico ovvero cambiamenti significativi legati alla naturalità e alla ruralità dei luoghi.

Quanto al cosiddetto fenomeno dell'ombreggiamento intermittente, c.d. "shadow flickering", causato dal passaggio delle pale delle turbine eoliche attraverso i raggi del sole rispetto ai recettori sensibili, in considerazione dell'assenza di tali rivenienze, sulla scorta dell'approccio modellistico eseguito dal Proponente nelle condizioni più sfavorevoli e senza tener conto delle possibili attenuazioni fisiche per la presenza di ostacoli, in mancanza di uno specifico standard nazionale, il fenomeno dell'ombreggiamento degli aerogeneratori, con valore superiore allo standard internazionale di 30 h/anno, con impatto su n. 30 recettori identificati (aventi codici 2, 13, 16, 17, 20, 21, 22, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 77, 83, 84, 85, 88, 97 e 98 cfr "Relazione sullo shadow flickering" n. doc. W-SAG-A-RS-05), non può ritenersi significativo in quanto trattasi di fabbricati destinati ad usi diversi da quello abitativo, per lo meno nel raggio previsto nello studio della gittata. In ogni caso in corso di esercizio si prescrive l'esecuzione di uno specifico monitoraggio finalizzato alla valutazione di eventuali effetti derivanti dall'insorgenza del fenomeno dello "shadow flickering", per l'adozione di eventuali misure di mitigazione.

Quanto alla fase di cantiere e di dismissione dell'impianto eolico, queste comporteranno una interazione temporanea in termini di potenziale impatto visivo e inquinamento luminoso dovuto alla presenza delle strutture di cantiere. Si considerano applicate, in linea generale, le misure di mitigazione previste dal par. 3.2 Allegato 4 del D.M. 10/09/2010 laddove, in particolare, la viabilità di servizio di nuova realizzazione non sarà finita con pavimentazione stradale bituminosa, ma sarà resa transitabile con materiale misto di cava.

Si escludono impatti visivi permanenti per quanto riguarda l'elettrodotto di connessione in quanto interrato, ad eccezione degli scavi e della movimentazione terra aventi sostanzialmente effetti temporanei.

- **Impatti su flora, fauna ed ecosistemi.**

Il progetto descrive la varietà di flora e fauna presente sul territorio d'interesse, secondo uno studio specialistico condotto su base bibliografica nonché secondo studi specifici condotti a livello locale. Dagli esiti del monitoraggio *ante-operam* basato su rilievi di campo, condotto per i chirotteri e per la componente stanziale, nidificante, estiva e migratoria dell'avifauna nel periodo gennaio-dicembre 2022 e finalizzato a verificare la compatibilità dell'intervento progettuale di realizzazione dell'impianto, il Proponente esclude modificazioni e perdite di habitat naturali in quanto non presenti nell'area, nonché incidenze per le specie che già frequentano i coltivi.

Si rileva che la ricerca svolta che ha interessato anche i rifugi dei chirotteri in un'area buffer di 5 km ispezionando ruderi, ponti ed altri potenziali ripari di origine antropica, con posatori censiti

mediante rilevatore a ultrasuoni, ha messo in evidenza un elenco di specie rilevate in tutti i mesi di campionamento come di seguito esposto:

<i>Famiglia</i>	<i>Nome scientifico</i>	<i>Nome italiano</i>	<i>Lista rossa Nazionale</i>	<i>Direttiva Habitat</i>
Vespertilionidae	<i>Pipistrello kuhlii</i>	Pipistrello albolimbato	Rischio minimo LC	IV
Vespertilionidae	<i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi	Rischio minimo LC	IV
Vespertilionidae	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano	Rischio minimo LC	IV
Rhinolophidae	<i>Rhinolophus ferrumequium</i>	Ferro di cavallo maggiore	Vulnerabile VU	II-IV
Molossidae	<i>Tadarida teniotis</i>	Molosso del cestoni	Rischio minimo LC	IV

Quanto al rischio di collisione sulla scorta delle attività di monitoraggio per altri impianti eolici, il Proponente asserisce che la possibile collisione di uccelli e chiroterofauna contro gli aerogeneratori possa ritenersi fisiologicamente confinata entro ordini di grandezza assolutamente accettabili e tali da non costituire una fonte significativa di rischio per la conservazione delle specie protette.

Durante la fase di costruzione dell'impianto eolico, si considerano le variazioni indotte dalla presenza del cantiere, tra cui la realizzazione di strade, i movimenti di terra associati ai lavori per la realizzazione delle piazzole e delle fondazioni delle torri eoliche e di tutte le altre opere necessarie al completamento del progetto. In tale fase, sia nel periodo estivo che in quello migratorio, il proponente valuta e stima come bassa l'entità degli impatti.

Diversamente, l'entità del disturbo per un eventuale interruzione dei percorsi di spostamento locali è stata valutata media, a seguito appunto della presenza nell'area di specie sedentarie che effettuano frequenti spostamenti tra i rifugi (edifici), le aree trofiche e le zone di abbeveraggio, per una presunta azione disturbante dovuto al movimento delle pale.

Considerate, d'altra parte, le specie di chiroteri oggetto di studi di campo, si rileva che questi saranno sottoposti a rischi di collisione in misura minore rispetto agli uccelli in quanto la quota di volo, tra i 2 ed i 10 m, risulterà al di sotto dell'area spazzata dagli aerogeneratori.

In ogni caso, lo stesso Studio di Impatto Ambientale rinvia ad un più accurato monitoraggio *ante operam* e *post operam* per l'avifauna e chiroterofauna sul sito, al fine di acquisire considerazioni più accurate e specifiche per l'impianto in esame.

Quanto agli impatti sugli uccelli, dagli elaborati di progetto non si evincono puntuali stime previsionali di incidenza dovuta a collisione.

Si considerano applicate, in linea generale, le misure di mitigazione previste dal par. 3.2 Allegato 4 del D.M. 10/09/2010 laddove è previsto un ripristino massimo possibile delle formazioni vegetazionali presenti in sito, un utilizzo ridotto delle nuove strade di servizio, l'utilizzo di aerogeneratori tubolari privi di tiranti e un isolamento nel rispetto della normativa di riferimento per il trasporto dell'energia sulle linee elettriche, sebbene sia da rimarcare una velocità di rotazione delle pale non ridotta (16,7 giri/min).

Per tutte le fasi di vita dell'opera (fase ante operam, corso d'opera, post operam ed eventuale dismissione); verrà svolto un monitoraggio ambientale habitat, specie di interesse comunitario e specie alloctone invasive, chiroteri (tramite bat detector e posatori/siti di rifugio).

- **Impatti su suolo e sottosuolo.**

Le unità stratigrafiche che occupano prevalentemente l'area di progetto sono caratterizzate da varie litologie tra le quali materiali argillosi, sabbiosi e conglomeratici. In particolare le formazioni sedimentarie possono essere così distinte:

- l'area di localizzazione degli aerogeneratori SA3 e SA2 è costituita da alluvioni limoso sabbioso con ciottoli di spessore pari mediamente a circa 9 m con limi sabbiosi a granulometria medio-fine di colore bruno-nocciola, contenenti una media percentuale di ciottoli a matrice prevalentemente sabbiosa;

- l'area di localizzazione degli aerogeneratori SA4, SA5 e SA6 è costituita da argille siltose grigio-azzurre, con alternanza di sabbie, argille, silts ed arenarie tenere;
- l'area di localizzazione dell'aerogeneratore SA1, del tutto analoga alla precedente, presenta determinazioni affioranti paleontologiche esclusivamente plioceniche sormontate dai sedimenti alluvionali (a);
- l'area di localizzazione della Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SET) 30/150 kV è costituita da conglomerati bruno rossastri e sabbie a grana media e grossolana di facies marina poco profonda (ambiente fluviomarino deltizio), ad alta permeabilità e poco addensati e facilmente disgregabili; sono presenti inoltre, sabbie ed arenarie.

Analogamente all'area di imposta degli aerogeneratori, l'area di realizzazione del SET risulta priva di pendenza e di particolarità morfologiche ovvero di condizioni di dissesto in atto.

L'area sulla quale verranno installati gli aerogeneratori risulta priva di fenomeni di dissesto e di instabilità geomorfologica.

Sulla scorta delle informazioni disponibili (studio idraulico-idrologico; mappatura dei dissesti dei fenomeni franosi in Italia e mappatura del PAI), non si rilevano corpi frana pericolosi e rischiosi ovvero frane attive o quiescenti nell'area di studio e le aree suscettibili di situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico risultano limitate ai versanti denudati con maggiore pendenza posti a circa 2 km e non corrispondenti con le aree di localizzazione degli aerogeneratori. Tale condizione induce a confermare la presenza di un basso-medio grado di pericolosità geomorfologica per l'intera area di progetto.

Diversamente, si rilevano aree ad attenzione idraulica PGRA che interesseranno essenzialmente parte dei tracciati dei cavidotti interrati.

Si prevedono scavi e movimentazione terra per il percorso dei cavi interrati, per le fondazioni degli aerogeneratori, nonché scavi di sbancamento per la realizzazione delle piazzole, delle piste di accesso e per la realizzazione della cabina.

Verranno realizzati scavi per la realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, delle piste di accesso alle stesse, degli adeguamenti sulla viabilità esistente, per la realizzazione della SET, nonché per gli scavi che riguardano la posa del cavidotto. Si riportano, nella tabella che segue, i volumi di scavo massimi associati alle diverse tipologie di intervento:

<i>Intervento</i>	<i>Scavo (mc)</i>	<i>Riporto all'interno del cantiere (mc)</i>	<i>Eccedenza (mc)</i>
accessi agli aerogeneratori	32.556,84	14.539,09	18.017,75
adeguamenti/allargamenti	3.579,53	2.001,69	1.577,84
aree di cantiere	4.162,79*	4.162,79	0,00
fossi	200,00	0,00	200,00
aerogeneratori	6.925,64	0,00	6.925,64
SET	2.466,77	0,00	2.466,77
cavidotto	13.693,08	7.645,30	6.047,78
Tot.	63.584,65	28.348,87	35.235,78

I volumi in eccedenza, sopra esposti, verranno conferiti presso siti esterni all'impianto per il trattamento e/o conferimento finale.

La realizzazione degli interventi sarà effettuata previa asportazione del manto vegetale che sarà opportunamente stoccato, conservato e riutilizzato per il successivo ripristino dello stato dei luoghi. Gli scavi di profondità, al di sotto del piano di scotico superficiale, daranno origine a materiale di risulta che, opportunamente vagliato, potrà essere utilizzato per la realizzazione delle massicciate delle nuove strade.

Trattandosi di cantiere di 'grande dimensione' (materiali di scavo oltre i 6.000 mc) con opere sottoposte a valutazione di impatto ambientale, con previsione di utilizzo delle terre e rocce in parte da riutilizzare nello stesso sito di produzione ed in parte da conferire presso siti esterni all'impianto per il trattamento e/o conferimento finale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti per terreni

e riporti non contaminati e da riutilizzare *in situ* è effettuata in via preliminare attraverso il **Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti**.

Il suddetto Piano preliminare di utilizzo prodotto dal Proponente e depositato in data 25/03/2024 (prot. n. 221981) risulta conforme ai contenuti previsti dall'art. 24 comma 3 del D.P.R. n. 120/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo).

- **Impatto acustico e vibrazioni.**

L'impianto eolico in esame è classificato sorgente fissa di rumore e, pertanto, da assoggettare al rispetto dei limiti determinati dai Comuni con la classificazione in zone territoriali (art. 2 co. 1 lett. c L. n. 447/95 e D.P.C.M. 14/11/97).

Trattandosi di attività produttiva, il progetto in esame è stato corredato da Relazione previsionale di impatto acustico nel rispetto dell'art. 8 della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 e del D.M. Ambiente 01/06/2022, comprensivo di censimento di tutti i ricettori presenti oltre che sensibili, definizione dei livelli sonori che caratterizzano l'area in esame mediante sistema di simulazione opportunamente tarato sulla base di rilievi fonometrici in campo, calcolo dei livelli sonori ai singoli ricettori e determinazione dell'influenza dal punto di vista sonoro dovuta dalla fase di cantiere e dalla fase di esercizio dell'impianto.

I criteri di misurazione acustica adottati risultano, anche sulla scorta delle informazioni complementari riportate nello Studio di Impatto Ambientale, congruenti con le norme tecniche di cui all'Allegato 1 al D.M. 01/06/2022, atteso che le stesse dovranno essere riutilizzate dal Proponente in fase di controllo del rumore in corso di esercizio dell'impianto eolico.

Le emissioni sonore, del tutto reversibili, riferite alla fase di cantiere saranno riconducibili alla realizzazione nel periodo diurno delle opere impiantistiche con particolare rilevanza per gli scavi per la posa dei cavidotti, alla realizzazione delle strade e dei lavori previsti per tutti i processi di lavoro meccanici, operazioni di scavo, trivellazione dei pali di fondazione, getti in cls, trasporto dei materiali e montaggio aerogeneratori.

Durante la fase di cantiere, il progetto prevede, inoltre, la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (valori limite del rumore ambientale per la tutela della popolazione, specifiche progettuali di contenimento della rumorosità per impianti/macchinari/attrezzature di cantiere) nonché l'individuazione di eventuali criticità acustiche e delle conseguenti azioni correttive (modifiche di mitigazioni opportunamente progettate ed adattate al contesto ambientale).

Pur trattandosi di impatto acustico circoscritto nel tempo e nello spazio, in caso di superamento dei limiti normativi di cui al D.P.C.M. 14/11/97 e di impossibilità di contenere dette immissioni in fase di cantiere, si renderà necessario l'avvio dell'autorizzazione in deroga ai limiti acustici per attività di carattere temporaneo (art. 6 co. 1 L. n. 447/95).

In fase di esercizio sono identificati quali sorgenti di rumore gli aerogeneratori, con produzione di rumore di natura meccanico e aerodinamico in condizioni di vento compreso tra 3 m/s (cut-in) e 20 m/s (cut-off).

Dai dati di previsione acustica del livello sonoro immesso dall'impianto eolico per i ricettori più esposti, complessivamente pari a n. 28 (non sensibili: scuole, ospedali, case di cure/riposo) posti a distanza variabile dagli aerogeneratori e dal rilevamento dei livelli di rumore attesi in esercizio, si conferma che l'introduzione dell'impianto eolico rispetterà i limiti di immissione imposti dalla legislazione vigente, sia diurni che notturni.

Benché le opere previste non richiedano azioni di mitigazione in fase di esercizio, si rende necessaria l'esecuzione a titolo cautelativo di un monitoraggio dello stato acustico *post operam* mediante analisi del rumore di fondo dell'area d'impianto valutata dagli eventuali ricettori (comunque non sensibili) individuati in fase di progetto, dopo la messa in funzione dell'impianto, al fine di verificare quanto previsto in fase previsionale, consentendo di programmare le eventuali opportune misure correttive per la loro gestione/risoluzione.

Il monitoraggio ambientale previsto su tale componente dovrà prevedere quindi:

- la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (valori limite del rumore ambientale per la tutela della popolazione,

specifiche progettuali di contenimento della rumorosità per impianti/macchinari/attrezzature di cantiere) e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie;

- l'individuazione di eventuali criticità acustiche e delle conseguenti azioni correttive: modifiche alla gestione/pianificazione temporale delle attività del cantiere e/o realizzazione di adeguati interventi di mitigazione di tipo temporaneo;
- la messa in atto di misure di mitigazione opportunamente progettate e adattate al contesto ambientale.

Si considera applicata, infine, la misura di mitigazione prevista dal par. 6.3 Allegato 4 del D.M. 10/09/2010 laddove è garantito l'utilizzo di aerogeneratori a bassa velocità con profili alari ottimizzati per ridurre l'impatto sonoro, là dove tutte le turbine sono equipaggiate con uno speciale sistema di regolazione per cui l'angolo delle pale sarà costantemente regolato e orientato nella posizione ottimale a seconda delle diverse condizioni del vento.

Preso atto che il modello di propagazione assunto non considera le eventuali attenuazioni sonore, per cui si attendono valori reali inferiori a quelli calcolato, escludendo ogni tipo di interazione con gli altri impianti eolici rilevati nelle immediate vicinanze ed in particolare l'impianto "Borgia Wind" costituito da 4 aerogeneratori situati a meno di 3 km da quello in esame, nel complesso si conferma che l'impianto eolico non modificherà significativamente il clima acustico dell'area.

Per quanto riguarda le vibrazioni, non si rilevano impatti determinabili dalle opere di cantiere ovvero dal movimento rotazionale delle pale degli aerogeneratori.

- **Impatti elettromagnetico e sulle telecomunicazioni.**

I cavi verranno posati in trincea scavata a sezione obbligata con una protezione meccanica (lastra o tegolo) ed un nastro segnalatore. Su terreni pubblici e su strade pubbliche la profondità di scavo per la posa dei cavi sarà non inferiore a 1,2 m.

Per i condotti e i cunicoli, essendo manufatti edili resistenti si prevede una profondità minima di posa e non una protezione meccanica supplementare, come anche per i tubi \varnothing 450 o \varnothing 750. Diversamente, i tubi \varnothing 250 saranno posati almeno a 0,6 m con una protezione meccanica.

Nella stessa trincea verranno posati i cavi di energia, la fibra ottica necessaria per la comunicazione e la corda di terra.

Gli elaborati progettuali dell'impianto prevedono l'equipaggiamento degli interruttori sul lato MT con protezioni generali di massima corrente e contro i guasti a terra opportunamente dimensionati e tarati per garantire un buon livello di selettività al corto circuito, come pure verrà assicurata la protezione da contatti diretti e indiretti o comunque da tensioni di passo e di contatto mediante l'installazione di interruttori differenziali, mentre la protezione da sovracorrenti verrà garantita da interruttori magnetotermici. Il tutto verrà coadiuvato dalla realizzazione di una rete di terra primaria, estesa a tutti gli aerogeneratori, in grado di equipotenzializzare il terreno e ridurre la tensione totale di terra e dall'utilizzazione di relè di protezione attivi che garantiscono tempi di intervento secondo le norme CEI.

Per le sovratensioni di origine atmosferica verranno installati captatori di fulmini che convogliano l'energia nel terreno mediante sistema di messa a terra da realizzare secondo gli standard indicati dalle normative di settore.

I criteri progettuali seguiti risultano conformi in assenza di nuclei e centri abitati e tenendo in conto espansioni urbane future, rispettando le distanze minime ed interessando prevalentemente aree agricole e viabilità di progetto.

In presenza di linee elettriche AT, a completamento dello studio di impatto ambientale, è stata prodotta una relazione tecnica sui campi elettromagnetici, corredata dai rispettivi diagrammi, che mette in luce il rispetto dei limiti di legge n. 36/2001 e dei relativi decreti attuativi (D.P.C.M. 08/07/2003).

Lo studio non ricomprende, in quanto ritenuta trascurabile, un'analisi puntuale del campo elettrico generato dalle linee AT e dalla stazione di trasformazione MT/AT. Per i cavidotti interrati in configurazione elicordata si conferma, pertanto, l'assenza di generazione di campo elettrico al di sopra del terreno.

Relativamente all'impatto magnetico degli aerogeneratori, il valore di induzione genererà al suolo un valore pari a 0,64 μT in superficie, pertanto inferiore al limite di qualità (3 μT).

Per quanto riguarda la cabina di trasformazione, in considerazione del basso valore della tensione in uscita (0,69 kV) si ritiene trascurabile il campo elettrico, mentre il campo magnetico assumerà valori che si attestano tra 0,8-3,7 μT all'esterno della navicella comunque posta ad un'altezza di 112 mt dal suolo.

Relativamente al tratto di collegamento tra l'impianto eolico e la stazione di trasformazione MT/AT, costituito da un cavidotto composto da n. 2 terne, si ha la seguente configurazione:

<i>cavi</i>	<i>Sezione cavi (mm²)</i>	<i>Dpa (m)</i>
2 terne	150 - 300	1,4
2 terne	300 - 630	2,0
2 terne	630 - 630	2,3

Sulla scorta del modello previsionale utilizzato, si rileva che in corrispondenza dell'asse del cavidotto e a livello del suolo, si raggiungerà il valore massimo di induzione magnetica di circa 13,5 μT ad una distanza di 2,3 mt dall'asse. Qualora tuttavia fosse utilizzata la configurazione geometrica di progetto ad elica visibile, i valori di induzione magnetica sarebbero al di sotto del valore di qualità di 3 μT ad una distanza dall'asse di posa del cavidotto ben inferiore a quella calcolata.

Riguardo agli aerogeneratori con trasformatore posto alla base della torre, la distanza di prima approssimazione raggiunge valori di 5/6 m, distanza priva di recettori.

Quanto alla possibile interferenza elettromagnetica a causa della riflessione e della diffusione delle onde radio che investono la struttura, ovvero alla possibile interferenza con la propagazione delle telecomunicazioni, il progetto prevede quale misura mitigatrice l'utilizzo di pale in materiale non metallico.

Si considerano applicate, in linea generale, le misure di mitigazione previste dal par. 6.3 Allegato 4 del D.M. 10/09/2010 laddove è stata verificata un'adeguata distanza dalle sorgenti di segnale di radioservizio, l'utilizzo di linee interrato con una profondità superiore a quella minima prevista di 1 m, protette e accessibili nei punti di giunzione ed opportunamente segnalate, nonché il posizionamento del trasformatore all'interno della torre.

- Impatti derivanti da incidenti.

Quanto alla idoneità delle caratteristiche delle macchine, in relazione alle condizioni meteorologiche estreme del sito, il progetto prevede l'utilizzo di aerogeneratori certificati secondo le norme IEC 61400.

La valutazione sui pericoli in funzione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentate, porta a confermare, nelle condizioni di massima velocità di rotazione, una distanza teorica massima di gittata una pala pari a circa 287 m dall'asse della torre, con riscontrata probabilità di collisioni con i fabbricati posti a distanze inferiori per come di seguito riportato:

<i>aerogeneratore</i>	<i>Riferimenti catastali (Comune di Squillace)</i>	<i>Distanza minima</i>
SA4	Fg 23 p.lle 516-294-295	287 m
SA5	Fg 34 p.lla 470	209 m

Dette considerazioni e valutazioni dovranno essere in linea con quanto argomentato nel resto del parere, relativamente alla compatibilità degli aerogeneratori in valutazione suddetti.

si ritengono comunque escludibili impatti con le principali infrastrutture viarie, in quanto risulta applicata la misura di mitigazione prevista al par. 7.2 Allegato 4 del D.M. 10/09/2010, là dove la distanza tra turbine eoliche dalla più prossima strada provinciale deve risultare superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre. In particolare si rileva che tutti gli aerogeneratori rispettano tale parametro fisico, con un valore minimo riscontrato pari a circa 300 m tra l'aerogeneratore SA1 e la SP59.

In aggiunta, risulta rispettato a sensi dell'art. 26 comma 2 del DPR n. 495/92, il limite minimo di 20 m tra tutti gli aerogeneratori e confini delle strade di tipo "F" (strade locali).

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, dovranno essere messe in atto le condizioni e prescrizioni definite nel presente parere conclusivo.

- **Impatto da emissioni in atmosfera.**

L'inquinamento atmosferico è esclusivamente circoscritto alla fase di cantiere in quanto riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanici (sbancamenti, scavi, betonaggio, movimentazione dei materiali su viabilità ordinaria e di cantiere), nonché all'emissione dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno ed all'esterno del cantiere.

Si prevede l'emissione di gas inquinanti e innalzamento di polveri durante il transito dei veicoli su strade e la movimentazione di terre, che potranno assumere carattere di reversibilità in relazione ai tempi di cantiere.

Si stima una ridotta incidenza delle emissioni atmosferiche, in quanto i recettori sensibili potenzialmente danneggiati da deposizione di elevate quantità di polveri, possono essere le superfici e gli apici vegetativi delle aree agricole vicine nonché il manto vegetale presente in loco, sottoposti in ogni caso a misure di mitigazione mediante il mantenimento delle aree di transito dei mezzi umide e mediante l'utilizzo di idonei sistemi di abbattimento delle polveri durante le fasi di movimentazione terra.

Le opere di compensazione prevedono inoltre:

- riduzione della velocità delle macchine operatrici e di tutti gli automezzi in movimento nell'area di cantiere;
- utilizzo di automezzi moderni dotati di accorgimenti per limitare le emissioni in atmosfera, nonché di attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali;
- spegnimento delle macchine in caso di non utilizzo;
- utilizzo di idonei sistemi di abbattimento delle polveri durante le fasi di carico, scarico e lavorazione;
- utilizzo di sistemi di copertura con teloni dei cassoni durante il trasporto di inerti;
- impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate.

Nella fase di esercizio, non si rilevano emissioni di sostanze macro e micro inquinanti in atmosfera e, pertanto, si conferma l'inconsistenza di tale impatto.

Non si prevedono impianti di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo ed altri rilasci che possano modificare il microclima locale.

- **Impatti su acque superficiali e sotterranee.**

L'idrografia principale dell'area in esame si sviluppa con direzione prevalente est-ovest, con rami classificati nel primo e secondo grado di Horton, aventi andamento nord-sud prima di confluire in quelli gerarchicamente più elevati. Si ipotizza una circolazione idrica che segue la naturale pendenza del terreno, seppure non si rinverano sorgenti nelle zone di localizzazione degli aerogeneratori.

Possibili falde con una circolazione idrica più sviluppata potranno esistere all'interno delle valli principali più ampie.

Le dorsali collinari che caratterizzano l'area in esame sono, quindi, separate da valli fluviali drenate da corsi d'acqua a tratti rettilineo, da cui si evince una canalizzazione antropica per uso irriguo, attualmente avente per lo più carattere stagionale.

Il sottobacino locale nel quale ricade per intero l'area di progetto, denominato Bacino del Torrente Ghetterello, appartenente ai bacini dell'omonimo Torrente e del Torrente Alessi, possiede un'area di circa 99 kmq.

Il tipo di deflusso superficiale è poco rapido, in quanto la litologia che caratterizza l'area in esame è relativamente permeabile oltre alle basse pendenze.

Le caratteristiche idrogeologiche delle formazioni in studio, nelle aree dei singoli aerogeneratori possono essere distinte nelle seguenti classi di permeabilità:

- litotipi a permeabilità bassa o impermeabili (siti dei aerogeneratori SA1, SA4, SA5 e SA6), composti prevalentemente da argilla, per i quali si può confermare l'assenza di falde superficiali;

- litotipi a permeabilità medio-alta (siti degli aerogeneratori SA2 e SA3), composti principalmente da sedimenti ciottolosi e sabbiosi con buone caratteristiche di trasmissività, per i quali si può confermare una circolazione idrica per falde ampie riconducibile ad una circolazione sotterranea equamente estesa.

Ai fini del soddisfacimento dei requisiti di capacità meccanica e di drenaggio superficiale, in corrispondenza degli impluvi saranno realizzate opere di drenaggio e convogliamento delle acque meteoriche.

Per quanto sopra, si conferma nell'ambito dell'attuale livello progettuale, per i siti degli aerogeneratori SA1, SA4, SA5 e SA6, l'insussistenza di criticità tali da far presupporre squilibri idrogeologici e idrologici locali dovute alle opere di fondazione, data l'assenza di corpi idrici superficiale e vere e proprie falde freatiche ed acque all'interno delle unità argillose che li caratterizzano.

In aggiunta, le aree delle piazzole saranno dotate di sistema di canalizzazione delle acque superficiali di ruscellamento e smaltimento.

Le opere genereranno interferenze con il reticolo idrografico in corrispondenza degli attraversamenti del cavidotto su strade comunali e provinciali (SP49 e SP172), per i quali si rileva nella maggior parte dei casi, anche per mezzo di idonea documentazione fotografica, la presenza di opere in c.a. o in terra battuta quali tombini, scatolari, viadotti, cunette/fossi.

Dallo studio idraulico condotto, non si rileva alcuna dimostrazione che gli interventi non comportano un aumento delle condizioni di rischio idraulico dal momento che i lotti di terreno da utilizzare non risultano classificato con indice di rischio idraulico.

Relativamente alle acque superficiali, le piazzole degli aerogeneratori saranno realizzate in piano o con pendenze minime (1%) al fine di favorire il deflusso delle acque.

Le misure di compensazione prevedono:

- controllo continuo di eventuali fuoriuscite accidentali di liquidi dai mezzi di lavoro;
- pulizia periodica della rete di drenaggio finalizzata al regolare deflusso delle acque meteoriche;
- controllo periodico dell'invarianza idraulica e idrologica dell'area;
- riduzione di potenziali fenomeni di degrado del suolo;
- realizzazione di interventi finalizzati al drenaggio delle acque meteoriche che precipitano direttamente sulle aree di interesse con conseguente convogliamento finalizzato ad evitare accumuli idrici e fenomeni di dilavamento.

Si conclude, pertanto, che il progetto non determina impatti sullo stato quantitativo e qualitativo delle risorse idriche di riferimento.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, dovrà essere in ogni caso essere svolto un controllo dei livelli freatici delle falde nello scenario reale per come esposto nelle condizioni e prescrizioni definite nel presente parere conclusivo.

- **Impatti al termine della vita utile dell'impianto e sua dismissione.**

Gli impatti determinabili al termine della vita utile dell'impianto in termini di alterazione morfologica del suolo, sono ritenuti attendibili e ridotti anche in virtù del carattere temporaneo delle attività svolte e dalla riscontrata sussistenza, nel rispetto del par. 9 Allegato 4 D.M. 10/09/2010, di un esaustivo piano comprensivo di stima dei costi che determinerà la dismissione dello stesso ed il ripristino del sito alle condizioni analoghe allo stato originario mediante:

- trattamento dei suoli mediante stesura della terra vegetale, la preparazione del suolo secondo le tecniche classiche; distribuzione della terra si realizza generalmente con una pala meccanica e con camion da basso carico, che la scaricheranno nelle zone d'uso; eventuali passaggi con un rullo prima della semina.
- inerbimento sedime aree di lavoro con semina di specie erbacee con elevate capacità radicanti; adozione di un manto di sostanza organica triturrata (torba e paglia), spruzzata insieme a legante bituminoso ed ai semi.

La fase di dismissione dell'impianto è distinta nelle seguenti fasi:

- rimozione delle strutture fuori terra (aerogeneratori);
- rimozione delle strutture interrate (fondazioni degli aerogeneratori, passaggi stradali cavidotti);

- ripristino del suolo (piazzole antistanti agli aerogeneratori, strade e tracciato cavidotti), riadattamento del terreno e rivegetazione.

I materiali provenienti dalla dismissione verranno opportunamente suddivisi per tipologia e saranno distinti in riutilizzabili, riciclabili, da rottamare, materiali plastici da trattare secondo normativa vigente.

A seguito della rimozione delle strutture interrato e fuori terra, si procederà al ripristino dello stato dei luoghi, con particolare riferimento alle aree delle fondazioni degli aerogeneratori, alle piazzole ed alla zona della sottostazione. In particolare le piazzole di servizio, alla conclusione dell'attività di dismissione, saranno decompattate e ripristinate alle condizioni preesistenti, per essere restituite all'agricoltura.

Le opere di sostegno in terra armata ed in gabbioni, che risulteranno ormai rinverdite e ben inserite nell'ambiente, ove non interferenti con il riutilizzo agricolo del suolo, saranno lasciate in posto a garanzia di stabilizzazione e sostegno dei terreni.

La fase di ripristino dei terreni, prevede l'utilizzo di terreno vegetale in corrispondenza dell'area intorno alle rimosse fondazioni degli aerogeneratori. Le attività di ripristino e sistemazione finale dell'area dell'impianto

eolico come nella situazione "ante operam" sarà eseguita mediante:

- il costipamento del fondo degli scavi;
- il riutilizzo del terreno movimentato durante le fasi di dismissione, (qualora idoneo), per il rinterro;
- la ridefinizione del manto superficiale;
- il ripristino del regolare deflusso superficiale delle acque meteoriche;
- il livellamento del terreno al fine di ripristinare l'andamento orografico originario;
- l'aratura dei terreni;
- la sistemazione a verde dell'area di intervento.

Per quanto riguarda le aree interessate dai cavidotti interrati di collegamento in MT posate lungo la viabilità esistente, al termine dell'attività di dismissione, il ripristino sarà limitato alla sola pavimentazione.

La viabilità interna al parco che percorre le stradine interpoderali e comunali esistenti sarà lasciata in esercizio con tutte le relative opere d'arte maggiori e minori ad essa connesse, per il pubblico utilizzo.

Quanto alla viabilità al di fuori dei percorsi delle stradine comunali ed interpoderali, saranno realizzati i seguenti lavori:

- demolizione della sovrastruttura stradale se costituita da misto cementato e/o calcestruzzo, con avvio ad impianti di recupero dei materiali di risulta;
- rimozione delle pavimentazioni in misto stabilizzato e recupero dei materiali risultanti, da avviare a impianto di recupero o da riutilizzare in loco per sistemazioni e rinterri;
- spianamento e regolarizzazione dei tratti in rilevato;
- rimodellazione dei tratti in trincea con addolcimento e riprofilatura delle scarpate;
- ricoprimento con terreno vegetale per ripristino dell'utilizzo agricolo.

Il progetto di ripristino prevede, inoltre, lo smantellamento dell'aerogeneratore, lo smontaggio della torre e di tutte le sue componenti e la successiva rimozione della fondazione di calcestruzzo armato. È prevista la rimozione completa delle linee elettriche, delle opere elettromeccaniche, degli aerogeneratori e delle cabine, nonché il loro conferimento agli impianti di recupero e trattamento, in funzione dei codici CER attesi, secondo la normativa vigente.

5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA – SCREENING (LIVELLO I).

Nonostante le opere in progetto non rientrino all'interno di Siti appartenenti alla Rete Natura 2000, la presente valutazione di cui all'art. 6 co. 3 della direttiva "Habitat" (art. 6 DPR n. 120/2003) consente di garantire una coerente salvaguardia dell'integrità dei siti Natura 2000 attraverso l'esame delle interferenze del progetto proposto sul possibile condizionamento dell'equilibrio ambientale e l'analisi

degli effetti in un contesto ecologico dinamico tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti nel rispetto delle linee guida nazionali.

Il progetto è localizzato alle seguenti distanze dai Siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

- 6,5 km circa (distanza minore) dalla Zona Speciale di Conservazione “Scogliera di Staletti” IT9330184;
- 6,8 km circa dalla Zona Speciale di Conservazione “Fondali di Staletti” IT9320185;
- 7 km circa dalla Zona Speciale di Conservazione “Oasi di Scolacium” IT9330098.

Trattandosi di progetto che non interessa, né interamente né parzialmente, i siti Natura 2000 e aree protette nazionali, la presente valutazione di incidenza è effettuata senza previo parere degli enti gestori delle aree (art. 6 co. 7 DPR n. 120/2003).

L’analisi di incidenza è svolta sulla scorta delle informazioni fornite nello Studio di Incidenza presentato dal Proponente e degli strumenti gestionali dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Piano di Gestione e Misure di Conservazione dei siti di importanza comunitaria della Provincia di Crotone).

Oggetto di esame è, pertanto, il possibile impatto sulle Z.S.C. sopra indicate, ad esclusione della Zona Speciale di Conservazione “Fondali di Staletti” IT9320185, localizzata ad una altezza compresa tra il livello del mare ed i -5/-30 m s.l.m. il cui valore è associato alla presenza di fauna bento-nectonica ed habitat prioritario costituito dalle Praterie di Posidonie (*Posidonion oceanicae* *1120).

Descrizione della Zona Speciale di Conservazione “Scogliera di Staletti” IT9330184.

La Z.S.C. “Scogliera di Staletti” IT9330184 avente estensione di circa 3 km nel Comune di Staletti (CZ) comprende il tratto di costa rocciosa del promontorio omonimo che si protende sullo Jonio, interrompendo la continuità di costa bassa prevalente sul versante jonico calabrese. Oltre all’indubbio valore paesaggistico, il sito include habitat e specie rari nel resto della costa jonica della Calabria ed in particolare ospita una delle due popolazioni di garofano delle rupi (*Dianthus rupicola*), pianta perenne camefita suffruticosa, che figura tra le specie di importanza comunitaria incluse nell’Allegato II della Direttiva Habitat (Dir. n. 92/43/CEE) relativa alla “Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”.

Le rupi marittime ospitano inoltre l’unica popolazione jonica, comprendente circa il 50% del numero totale di individui di tutta la specie, di *Limonium calabrum* (Limonio calabrese) specie vegetale di interesse conservazionistico, endemismo puntiforme presente anche sulla Costa Viola. Sulla base di uno studio demografico condotto nel 2006, la popolazione del promontorio di Staletti ammonta a circa 2.900 individui, distribuiti in quattro nuclei isolati 100 mt almeno l’uno dall’altro.

La tutela di questo tratto costiero è significativa anche in considerazione del fatto che si tratta di un’area ad intenso sfruttamento turistico.

Le zone del sito con vegetazione spontanea la *Capparis spinosa*, pianta arbustiva di capperò, situata sulle falesie più ripide, nonché la *Euphorbia dendroides* arbusto deciduo classico della macchia Mediterranea, l’*Artemisia arborescens* pianta sempreverde presente sulle rupi meno scoscese, comunità igrofile ad *Adiantum capillus-veneris* felce sempreverde.

I tratti più prossimi al mare ospitano comunità alofile a *Crithmum maritimum*, *Inula crithmoides* ed il già citato *Limonium calabrum*. Più al riparo dagli spruzzi d’acqua la scogliera ospita comunità a *Matthiola incana*, *Matthiola sinuata*, *Lotus cytisoides* le cui fioriture appariscenti rendono ancora più suggestivo questo ambiente. Si tratta di comunità estremamente specializzate, capaci di resistere ai costanti spruzzi di acqua marina, e molte sono le specie ad habitus succulento, risultato di un adattamento estremo all’aridità fisiologica determinata dalle alte concentrazioni di sale. La vegetazione è fortemente discontinua a causa del substrato particolarmente duro che può essere colonizzato solo lungo le linee di frattura e negli anfratti dove si ha un minimo di accumulo di sostanza organica, mentre le superfici rocciose ospitano ricche comunità di licheni. Queste comunità vengono inquadrare nella classe *Crithmo-Limonietaea* e, nel sito in questione, sono caratterizzate dalla presenza di *Limonium calabrum*.

Il complesso di vegetazione delle rupi è in genere caratterizzato dalla dominanza di specie legnose a portamento pulvinare o strisciante, con rizomi e radici lignificati capaci di aprirsi un varco negli

anfratti della roccia, rappresentato dall'habitat 5330 "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici" con arbusti e cespugli di graminacee (tagliamani *Ampelodesmos mauritanicus*, l'asparago bianco *Asparagus albus*, l'euforbia arborescente *Euphorbia dendroides*, l'olivo selvatico *Olea europaea* e il lentisco *Pistacia lentiscus*).

Sui substrati interessati da fenomeni di erosione vi e l'habitat prioritario 6220* "Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*", caratterizzato da specie xerofile annuali e perenni, quali il paleo delle garighe (*Brachypodium retusum*), il trifoglio bituminoso (*Bituminaria bituminosa*) e il vilucchio rosso (*Conyolyulus althaeoides*).

La Z.S.C. riveste una specifica importanza, a differenza degli altri siti appartenenti a questa tipologia, per la presenza di specie ornitiche di interesse comunitario. La falesia, morfologia caratterizzante il sito, rappresenta un ambiente ideale per la nidificazione di specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE), quali *Falco peregrinus* (Falco pellegrino), e di altre specie di interesse conservazionistico quali *Apus pallidus* (Rondone), *Falco tinnunculus* (Gheppio), *Monticola solitarius* (Passero solitario).

Nella Z.S.C. è segnalata la presenza del cerambice delle querce, uno dei coleotteri più grandi d'Europa (24-60 mm di lunghezza).

Le specie di Lepidotteri segnalate per questa ZSC sono circa 180 tra farfalle e falene, nessuna di interesse comunitario, ma con un importante valore conservazionistico: *Pachypasa otus*, una specie in Italia molto rara e localizzata; *Crocallis boisduvalaria*, presente in Italia solo in Calabria e Sicilia; *Pandesma robusta*, segnalata in poche regioni della penisola e in Sicilia, mentre per la Calabria il sito rappresenta l'unica località nota; *Metachrostis velocior*, presente in Italia solo in Basilicata e Sicilia, e, anche in questo caso, la Z.S.C. è l'unica segnalazione per la Calabria.

Nel sito è riportata la presenza delle due specie termofile *Hierophis viridiflavus* (Biacco) e *Podarcis sicula* (Lucertola campestre).

Si tratta di due specie di sauri piuttosto comuni ed abbondanti che presentano peculiari adattamenti agli ambienti xerotermi e di spiaggia, riuscendo a sopravvivere e riprodursi anche in condizioni così particolari.

La vulnerabilità degli habitat e delle specie nidificanti/migratorie riscontrate sul sito è molto elevata, a causa di spianamenti meccanici dell'arenile, eccessiva fruizione turistica, incendi, impianti eolici, interventi di stabilizzazione e messa in sicurezza delle pareti rocciose.

Si rileva, difatti, che tra le misure di conservazione per l'avifauna è previsto il divieto di realizzazione di impianti eolici nelle aree critiche (siti di nidificazione, area di caccia, ecc.).

Descrizione della Zona Speciale di Conservazione "Oasi di Scolacium" IT9330098.

La Z.S.C. è rappresentata da un tratto di costa di circa 75 ha, che si estende lungo il litorale jonico a nord del promontorio roccioso di Copanello (376 mt) sui cui sono posti gli abitati di Squillace (CZ) e Staletti (CZ).

Il sito si estende a nord del centro abitato di Squillace ed a sud della Roccelletta, aree intensamente frequentate soprattutto durante la stagione estiva. Tutto il litorale risente di un intenso sfruttamento per la balneazione. L'entroterra è scarsamente urbanizzato e caratterizzato da aree collinari la cui vegetazione forestale potenziale è quali interamente scomparsa e sostituita da praterie xeriche e garighe.

Sulle dune si segnala la tipica serie di vegetazione che nei punti più prossimi al mare è rappresentata dal *Salsolo-Cakiletum aegyptiacae*, associazione perimediterranea avente come specie caratteristiche la salsola erba cali (*Salsola kali*) ed il ravastrello marittimo (*Cakile maritima*).

Procedendo verso l'interno si rinvencono, a volte in modo discontinuo, lo *Sporobolo arenarii-Agropyretum juncei* (con *Agropyron junceum*, *Sporobolus pungens*, *Otanthus maritimus*) e l'*Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae* (con *Echinophora spinosa*, *Medicago marina*).

Il consolidamento delle dune più vecchie (dune grigie) è favorito da comunità di muschi e licheni, che tendono a formare un tappeto continuo. Su questi substrati si rinvencono nel sito le comunità caratterizzate dalla presenza di *Ephedra distachya*, descritte come *Helichryso italici-Ephedretum distachyae* Géhu et al. 1987 nell'ordine *Crucianelletalia maritimae* Sissingh 1974.

Gran parte del sito è occupato da un'estesa pineta artificiale e rimboschimento ad eucalipti. Le pinete litoranee, sebbene di origine artificiale, sono state riferite all'habitat di interesse comunitario 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*.

Nel sito è segnalata la nidificazione della tartaruga marina *Caretta caretta* e non sono segnalate specie vegetali di interesse comunitario, ma viene riportata la presenza di *Ephedra distachya* L., pianta arbustiva, elemento stenomediterraneo incluso nel Libro Rosso delle Piante d'Italia come specie vulnerabile a livello nazionale, nonché la *Centaurea deusta* (fiordaliso cicalino) endemismo dell'Italia peninsulare.

Per la fauna è segnalata la lucertola campestre *Podarcis sicula*.

La vulnerabilità degli habitat e delle specie nidificanti/migratorie riscontrati sul sito è molto elevata, a causa di fenomeni di erosione costiera, spianamenti meccanici dell'arenile, eccessiva fruizione turistica, deposito incontrollato di rifiuti.

Si rileva, difatti, che le misure di conservazione afferiscono principalmente per la serie psammofila dunale e tutela dei siti di riproduzione di *Caretta caretta*, per i quali il progetto proposto non determina alcun fattore di criticità e minaccia.

Accertato che l'area risulta caratterizzata da un'ampia mobilità aerea priva di crinali ed ostacoli naturali ed antropici, l'intero areale può certamente considerarsi adeguato alla dimensione spaziale del flusso migratorio delle specie avifaunistiche.

Seppure il contesto di riferimento, con la presenza della funzione ecologica rappresentata dal citato corridoio ecologico "Serra Sila" faccia intravedere possibili livelli di articolazione ed interazione tra l'impianto in esame il Parco Naturale Regionale delle Serre, il Parco Nazionale della Sila e la Zona Speciale di Conservazione "Scogliera di Staletti" IT9330184, si rileva una ridotta relazione diretta tra il proposto impianto eolico e gli specifici obiettivi di conservazione del Sito per quanto riguarda il verificarsi di possibili effetti negativi a carico delle specie di interesse comunitario tutelate, in particolare *Falco peregrinus* (Falco pellegrino), e di altre specie di interesse conservazionistico quali *Apus pallidus* (Rondone), *Falco tinnunculus* (Gheppio), *Monticola solitarius* (Passero solitario).

Considerando un valore di unitarietà generale del sistema ecologico tra la ZSC e l'adiacente corridoio di connessione "Serra Sila", è possibile escludere minacce che possono essere determinate dall'inserimento dell'impianto eolico in esame sull'intero valore ecosistemico rappresentato dalla citata Zona Speciale di Conservazione.

Quanto sopra è avvalorato da una localizzazione dell'impianto di 6,5 km circa (distanza minore) dalla ZSC "Scogliera di Staletti" IT9330184 e di 7 km circa dalla ZSC "Oasi di Scolacium" IT9330098.

L'impatto sulla componente chiropteri, in relazione alle specie rilevate ed alle distanze dalle aree sensibili delle macchine, si conferma non significativo.

Tuttavia non si possono escludere fattori di pressione e squilibri sugli ecosistemi, sugli habitat e sulla continuità dei processi ecologici a livello di comprensorio agricolo, indispensabile per tutta l'avifauna stanziale e per le diverse specie ornitologiche che ivi transitano, nidificano e si riproducono.

A fronte dell'esame dei dati tecnici e gestionali di cui sopra, la previsione dell'incidenza del proposto intervento sulle componenti sottoposte a tutela e sugli obiettivi di conservazione delle due ZSC, si esplica come irrilevante probabilità del verificarsi di effetti negativi significativi in assenza di alterazioni, distruzione e/o frammentazione degli habitat naturali prioritari e non, importanti per la sopravvivenza delle specie nell'ambito del loro ciclo biologico e vitale (riproduzione, alimentazione, nidificazione, migrazione e riposo).

In definitiva, confermata l'assenza di incidenza significativa del progetto di realizzazione dell'impianto eolico sui siti della Rete Natura 2000, si esclude l'esecuzione di una valutazione di incidenza appropriata.

6. VALUTAZIONE DELLA CORRETTA UTILIZZAZIONE DELLE METODOLOGIE E DELLE TECNICHE DI INDAGINE, DI ANALISI E DI PREVISIONE IN RELAZIONE AGLI EFFETTI AMBIENTALI.

Gli elaborati progettuali contengono informazioni necessarie ai fini della valutazione ambientale opportunamente desunte da indagini, analisi e modelli previsionali.

Le conoscenze, i modelli previsionali utilizzati e i metodi di valutazione adottati afferiscono in particolare a:

- analisi del potenziale energetico di ventosità, mensile e totale, del sito mediante l'utilizzo di una torre di misurazione anemometrica alta 98 m, installata ad agosto 2021 a 338 m s.l.m., con periodo di rilevazione di 18 mesi, con rilevamento della velocità media ad altezza mosso di 5,8 m/s;
- estrapolazione orizzontale dei dati del vento mediante modello di calcolo SiteWind® e wake Deep Array Eddy Viscosity;
- verifica di stabilità dei pendii naturali mediante software specifico Open Source SSAP 2010 versione 4.9.8, svolta sul singolo aerogeneratore SA04;
- indagini geotecniche costituite da n. 3 prove penetrometriche dinamiche (penetrometro DPM 30) e n. 4 stendimenti sismici di tipo MASW (Multichannel Analysis of Surface Waves), svolte internamente all'area di installazione degli aerogeneratori;
- n. 1 sondaggio geognostico a rotazione, prove geotecniche di laboratorio e n. 1 stendimento sismico superficiale MASW, svolti nell'area di realizzazione della SET;
- analisi della varietà fauna e di flora svolto mediante studio specialistico su base bibliografica (formulari standard siti Rete Natura 2000; guida ISPRA 2009, liste rosse IUCN 2016 / Rondinini 2013 / Birdlife International), oltre sulla base di studi specifici condotti a livello locale;
- valutazione della gittata massima degli organi rotanti degli aerogeneratori in caso di improvviso ed accidentale distacco dal rotore;
- analisi previsionale del campo elettromagnetico indotto;
- modellazione carte tematiche di intervisibilità teorica (MIT) dell'impianto eolico mediante software lisi di visibilità con il plugin Visibility Analysis del software QGis;
- campagna di misure fonometriche, nel rispetto del D.M. 01/06/2022, sull'area oggetto di studio mediante fonometro integratore analizzatore, calibrazione del modello previsionale acustico di tipo ray-tracing e software previsionale di tipo ray-tracing (CDnaA di Datakustik 2023);
- simulazione del fenomeno "shadow flickering" mediante software WindFarm.

Il progetto prevede la pianificazione, attraverso specifico programma di monitoraggio ambientale, dell'insieme dei controlli da effettuarsi nel tempo sui parametri ambientali sulle componenti suolo, flora e fauna e clima acustico, che potranno risentire degli effetti generati dalla realizzazione delle opere e di messa in esercizio del progetto.

36

7. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.

La scelta dell'ubicazione degli aerogeneratori ha tenuto conto in via prioritaria, delle condizioni di ventosità (direzione, intensità e durata), della natura geologica del terreno nonché del suo andamento plano-altimetrico.

Nello Studio di Impatto Ambientale sono ipotizzate diversi livelli di analisi, ma gli unici elementi di comparazione, sono svolti con riferimento al solo **Scenario "0"** cioè di non realizzazione dell'intervento.

Nell'ambito dello scenario "0", vale a dire l'eventuale rinuncia alla realizzazione del progetto, i terreni verranno mantenuti intatti per gli scopi agricoli e pastorali ovvero per ipotesi di installazione di impianti di mini-eolico, autorizzabili per mezzo di procedura semplificata, con potenziale stravolgimento del paesaggio per effetto di un maggiore infittimento degli aerogeneratori (c.d. "effetto selva") e riduzione di possibili vantaggi per la comunità di Squillace non potendosi mettere in atto le previste misure di compensazione; analogamente, la mancata realizzazione del previsto impianto determinerà un maggiore produzione di gas climalteranti con mancato raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 nonché una mancata possibilità di incremento occupazionale.

In definitiva, fermo restando che l'analisi di compatibilità dell'opera assicura una adattabilità con le condizioni di sviluppo sostenibile solo per gli aerogeneratori SA1, SA2, SA3, SA5 e SA6, sulla scorta delle analisi effettuate, in relazione alla criticità ed agli indirizzi pianificatori e di conoscenza scientifica espressi nel presente parere. La previsione di installare l'aerogeneratore SA4 non consente di soddisfare concretamente le esigenze legate alle politiche energetiche e quelle di conservazione

dell'ambiente e della biodiversità, rispetto all'adozione di un principio (precauzionale) di salvaguardia di persone e beni.

RITENUTO, PER TUTTO QUANTO SOPRA, CHE:

- la Strategia Energetica Nazionale adottata con Decreto del 10 novembre 2017 (Ministero Sviluppo Economico e Ministero Ambiente), che prefigurando gli scenari a livello europeo e nazionale al 2030 e al 2050, affronta il tema della programmazione della localizzazione sul territorio degli impianti FER in relazione agli aspetti del consumo di suolo e della tutela del paesaggio concludendo, in ragione della progressiva saturazione dei siti, necessaria la possibilità di individuare le “aree idonee” alla realizzazione degli stessi e in attesa dell'individuazione delle “aree idonee”, il medesimo Documento stabilisce anche il principio che gli impianti FER possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, salvaguardando però tradizioni agroalimentari locali, biodiversità, patrimonio culturale e paesaggio rurale, imponendo pertanto attenta valutazione. Allo stato, non risulta esservi un piano che individui sul territorio regionale le c.d. “aree idonee”, con ciò significando la necessità di valutare caso per caso l'idoneità dei siti alla realizzazione di specifici progetti, fermo restando le indicazioni normative di cui al d.lgs. 199/2021. Detto decreto reca disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche: PNRR) in materia di energia da fonti rinnovabili, conformemente al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (di seguito anche: PNIEC), con la finalità di individuare un insieme di misure e strumenti coordinati, già orientati all'aggiornamento degli obiettivi nazionali da stabilire ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/1119, con il quale si prevede, per l'Unione europea, un obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 per cento rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030;
- gli obiettivi di sviluppo delle aree rurali e di recupero del sistema agro-economico tradizionale, identificati quali fattori di sviluppo sostenibile del distretto agro-alimentare di qualità (DAQ) denominato “Distretto Rurale Serre Calabresi” istituito con D.G.R. n. 107/2013 all'interno del quale l'impianto eolico ricade, sono da considerarsi su scala locale, laddove gli obiettivi e gli interessi sopra delineati possono collocarsi ampiamente su scala globale;
- dei sei aerogeneratori previsti in progetto (cod. SA1, SA2, SA3, SA4, SA5 e SA6), uno di questi, contrasta sia con le disposizioni normative nazionali (D.Lgs. n. 387/03 art. 12 ; D.M. 10/09/2010 par. 3.2) sia con quelle locali (Indirizzi di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 55/2006) e in particolare per l'aerogeneratore SA4: non è rispettata, in termini di misura di mitigazione sotto l'aspetto dell'impatto visivo e dell'impatto sui beni culturali e paesaggio, la distanza minima tra le macchine di 5 diametri ($5 \times 150 \text{ m} = 750 \text{ m}$) sulla direzione prevalente del vento (O-NO) tra l'asse dei tre aerogeneratori SA3-SA4-SA6, secondo la previsione di cui al D.M. 10/09/2010 (All. 4 par. 3.2);
- sulla scorta di quanto esposto dal Proponente nell'ambito dello studio di impatto ambientale in ordine alla perseguibilità di alternative di posizionamento fisico delle opere, la soluzione progettuale presentata potrà essere ritenuta compatibile ambientalmente mediante riduzione dimensionale dell'impianto, portando da sei aerogeneratori previsti a cinque aerogeneratori (SA1, SA2, SA3, SA5 e SA6), così da contemperare gli obiettivi energetici/climatici e quelli di tutela paesaggistico-ambientale sanciti dalla Strategia Energetica Nazionale e dal PNIEC;
- in definitiva, il progetto assume profili di compatibilità ambientale favorevole condizionato alla riduzione dimensionale dell'impianto.

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale e di esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza appropriata;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento, esprime parere positivo **di compatibilità ambientale e di esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza appropriata per gli aerogeneratori denominati SA1, SA2, SA3, SA5 e SA6**, con ottemperamento in capo al Proponente delle seguenti **condizioni e prescrizioni**:

1) Adeguamento del progetto esecutivo.

La configurazione ed il dimensionamento strutturale del progetto esecutivo dell'impianto eolico dovranno necessariamente garantire l'**esclusione dell'aerogeneratore denominato SA4**, delle relative opere di connessione, degli interventi su viabilità e sulla piazzola.

Il progetto esecutivo dell'opera dovrà, pertanto, comprendere tutte le condizioni del presente parere unitamente ai previsti oneri, a carico del Proponente, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.

In ragione delle innovazioni tecnologiche costantemente introdotte sul mercato e delle eventuali insufficienti disponibilità di approvvigionamento delle turbine, in fase di installazione potranno essere utilizzate soluzioni tecnologiche diverse con eventuale aumento di potenza elettrica installata tali da garantire le medesime ovvero ridotte caratteristiche dimensionali e di emissione sonora del progetto definitivo valutato.

2) Controllo dei livelli freatici delle falde.

Venga eseguito, prima dell'inizio dei lavori e previa acquisizione dei titoli di disponibilità dei terreni, uno studio delle eventuali intercettazioni di falde con i sedimenti degli aerogeneratori SA1, SA2, SA3, SA5 e SA6; per l'aerogeneratore SA3, rientrando nella piana alluvionale del Torrente Ghetterello, maggiormente soggetto alla presenza di litotipi a permeabilità medio-alta, è richiesto tale studio al fine di scongiurare interferenze con il livello freatico delle falde.

Con l'occasione, nel rispetto delle previsioni progettuali ed al fine di garantire i necessari livelli di sicurezza, venga eseguita la relativa verifica analitica di stabilità dei terreni sottostanti ai cinque aerogeneratori sulla base di prove geognostiche e analisi di laboratorio di dettaglio.

3) Monitoraggio ambientale.

Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), da redigere sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)".

Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).

Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore, nonché prevedere il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto.

Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di ARPACAL, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti

necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare il PMA condiviso con ARPA, a questo Dipartimento regionale, nonché specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza.

4) Gestione terre e rocce da scavo.

Vengano eseguite prima dell'inizio dei lavori le seguenti attività in conformità alle previsioni del <<Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti>> (comma 7-bis art. 27-bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.):

- a) il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;
- b) accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'art. 185, co. 1c), D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., la redazione di apposito progetto in cui sono definite: volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce; quantità delle terre e rocce da riutilizzare; collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo; collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.
- c) la trasmissione, prima dell'inizio dei lavori, a questo Dipartimento, all'ARPACAL e al Comune dei siti di produzione e di destinazione, degli esiti del citato Piano preliminare di utilizzo;
- d) in caso di mancato accertamento di idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi del citato art. 185 co. 1c), le terre e le rocce da scavo dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV D.Lgs. n. 152/06;
- e) nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale; gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.

5) Condizioni per il controllo degli impatti derivanti da incidenti.

Venga assicurata la protezione degli aerogeneratori in caso di incendio sia in fase di cantiere che di esercizio mediante rilevatori puntiformi di fumo con segnalazione automatica a centrale di controllo e di segnalazione, mediante segnalatori acustici-luminosi di allarme, nonché l'utilizzo di dispositivi portatili (estintori di primo intervento a CO2).

6) Controllo del rumore ed eventuale contenimento nello scenario reale.

Vengano eseguite, entro sei mesi dalla messa in esercizio dell'impianto eolico, le seguenti attività:

- a) aggiornamento della caratterizzazione anemologica del sito, da svolgere antecedentemente alla realizzazione della campagna di misura fonometrica, attraverso lo studio della rosa dei venti e delle distribuzioni di densità di probabilità (Weibull) della velocità del vento al mozzo, al fine di determinare, per quanto possibile, i periodi più opportuni per eseguire le misurazioni acustiche;
- b) esecuzione delle misure fonometriche secondo i criteri e le modalità di cui all'Allegato 1 al D.M. 01/06/2022;

Gli esiti dell'aggiornamento della caratterizzazione anemologica, della campagna di misure fonometriche dovranno essere notificati ad ARPACAL ed a questa Autorità Competente, entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto eolico comprendente tutte le attività di collaudo e messa in funzione dell'impianto.

- 7) Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere, valutando altresì con attenzione l'individuazione delle fasce orarie atte a minimizzare rallentamenti del percorso stradale fino al sito di installazione.

- 8) Il Proponente dovrà assicurare un adeguato trattamento e smaltimento degli olii derivanti dal funzionamento a regime dell'impianto eolico (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati);
- 9) Il Proponente dovrà assicurare il ripristino di tutte le aree a fine lavorazioni, compresa l'area di cantiere temporanea nel territorio del Comune di Squillace (Fg 12 p.lle 144-145), finalizzata all'accoglimento dei baraccamenti, al ricovero degli automezzi e al deposito dei materiali.

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Valutazione Impatto Ambientale e Screening di Incidenza DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT".

Progetto: Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica pari a 30 MW denominato "Sant'Agazio" da ubicare nel Comune di Squillace (CZ) e da connettere mediante cavidotti interrati presso la Sottostazione Elettrica di Trasformazione esistente 380/150 kV di proprietà Terna S.p.A. ubicata nel Comune di Maida (CZ) - Pratica n. 114 (CZ) sul sistema Calabria Suap "Sportello Ambiente".

Proponente: RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.

Comuni d'intervento: Squillace (CZ), Borgia (CZ), San Floro (CZ), Cortale (CZ), Girifalco (CZ), Maida (CZ), Caraffa di Catanzaro (CZ).

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	<i>assente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	<i>f.to digitalmente</i>
9	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	<i>f.to digitalmente</i>
11	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA (*)	<i>f.to digitalmente</i>
12	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI (*)	<i>f.to digitalmente</i>
13	Componente (Ing.)	Maria Annunziata LONGO	<i>f.to digitalmente</i>
14	Componente tecnico (Dott.ssa)	Annamaria COREA	<i>f.to digitalmente</i>
15	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	<i>f.to digitalmente</i>

(*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
 Firmato digitalmente

41

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.